

L'EUROPA CHE VOGLIAMO



Alla vigilia delle elezioni europee dell'8 e 9 giugno, la Cia Agricoltori Italiani ha presentato un Manifesto, diviso in punti sintetici ma molto chiari, in cui sono evidenziate le priorità che dovranno essere portate avanti e sviluppate nei prossimi anni. Anche per non ripetere gli errori del passato, che hanno causato una grave crisi per l'intero settore primario. Un'Europa capace di affrontare le future sfide globali, che intervenga in maniera strategica su temi fondamentali per i cittadini europei con un'agricoltura che sia al centro di un futuro sfidante, soprattutto in termini di sicurezza alimentare, oltre alla sostenibilità per le imprese e il reddito per gli agricoltori. Senza dimenticare che è rurale l'80 per cento del territorio europeo.

ALLE PAGINE 2 E 3



Riconversione e ristrutturazione vigneti: dalla Regione stanziati 17 milioni

A PAGINA 7



DL Agricoltura. Per Cia "risposte concrete" ma manca Granaio Italia

A PAGINA 5

ALL'INTERNO

Associazione pensionati. Sanità in crisi: l'appello degli scienziati

A PAGINA 9

Vitality. È bio il 22% delle superfici vitate: Toscana protagonista

A PAGINA 12

Europa: le novità dalla sede Cia di Bruxelles

A PAGINA 8

Nelle cronache le ultime notizie dalle province Cia

DA PAGINA 18 A PAGINA 23



Allevatori colpiti da predazioni, rifinanziati i contributi per lo smaltimento di carcasse

A PAGINA 10

TECNICA E IMPRESA

Produzione integrata: come compilare il Quaderno delle RegISTRAZIONI

A PAGINA 11

FISCO, LAVORO E IMPRESA

Codice Identificativo Nazionale (CIN): si parte a settembre

A PAGINA 14

DIRITTI SOCIALI

Congedo parentale. Indennità all'80% per un ulteriore mese

A PAGINA 15



Consumi Dop e Igp +6%. Nuova crescita da patto con i cittadini

A PAGINA 13

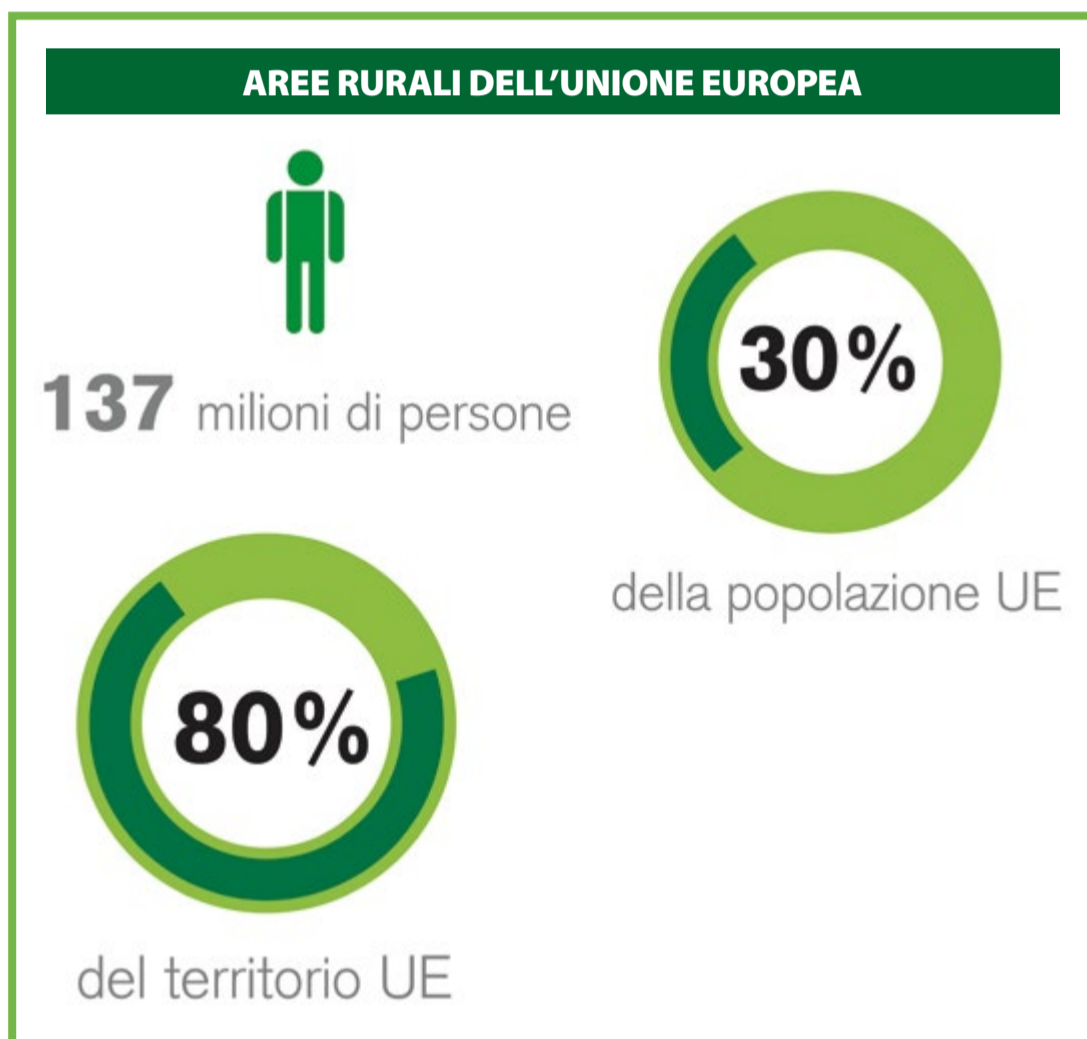
Verso un piano strategico

1. IL VALORE LUNGO LA FILIERA

È il problema da affrontare. Ad ogni prodotto agricolo deve essere riconosciuto il giusto valore. Cia - agricoltori italiani ritiene non più procrastinabile una legge nazionale sul tema ma si deve agire anche a livello europeo. In primis, oltre alla revisione della Direttiva per le pratiche sleali, si chiede un osservatorio UE su costi, prezzi e marginalità. Bisogna intervenire anche su una revisione delle politiche finalizzate ad incentivare l'aggregazione e le relazioni di filiera. Il valore delle filiere nasce dalla materia prima.

2. UN RICONOSCIMENTO DELLE AREE RURALI QUALE PRESIDIO STRATEGICO PER IL FUTURO DELLE POPOLAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

Gli agricoltori devono essere al centro di una visione strategica per lo sviluppo delle aree rurali in quanto produttori di cibo, custodi del territorio, protettori dell'ambiente, operatori sociali che creano beneficio per la collettività. Rendere competitive le aree rurali vuol dire sviluppare interesse per investimenti strategici nel settore agricolo e quindi garantire un futuro al settore (le zone rurali ospitano 137 milioni di persone, quasi il 30 % della popolazione e oltre l'80 % del territorio dell'UE).



3. IL SUOLO, ELEMENTO FONDAMENTALE PER LA PRODUZIONE AGRICOLA E PER LA SICUREZZA ALIMENTARE UE

La proposta di Direttiva sul monitoraggio e la resilienza del suolo dovrà essere approvata velocemente così da accelerare la definizione di una legge nazionale che azzeri il consumo di suolo agricolo.

4. LA RISORSA ACQUA BENE PREZIOSO PER L'AGRICOLTURA E L'UMANITÀ

Fondamentale intervenire sulla gestione anche a livello UE, definendo una Strategia di governo comune della risorsa idrica, che tenga conto delle buone pratiche messe in atto dai diversi Stati membri. Bisogna definire un Piano che miri a ripensare lo stoccaggio, la riduzione, le perdite e il riuso delle acque (ReWaterEU).

5. IL COMMERCIO, TEMA CENTRALE PER IL SETTORE E PER IL FUTURO DELL'EUROPA

Nel momento in cui l'UE continua a definire standard sempre più stringenti, per valorizzare la produzione agroalimentare europea è necessario adottare il medesimo approccio a livello internazionale. Bisogna definire accordi bilaterali che tengano in dovuta considerazione il settore agricolo e vengano ampliati gli studi sugli impatti cumulativi dei diversi accordi di libero scambio. Il prodotto europeo va tutelato. La parola chiave deve essere "reciprocità", dunque, anche in riferimento alla sostenibilità sociale, non solo ambientale ed economica. Vanno attivate e migliorate, anche attraverso l'introduzione di nuove proposte, le norme mirate a proteggere la produzione interna dalle importazioni che possono recare rischi sui mercati, a partire da quelli fitosanitari.

Ue. Cia: la proroga degli aiuti di Stato è una boccata d'ossigeno. Rivedere livelli de minimis

Commissione posticipa scadenza a fine 2024. Visto il perdurare di grandi emergenze serve di più

FIRENZE - Una boccata d'ossigeno la proroga di sei mesi, quindi fino a fine 2024, di alcune disposizioni degli aiuti di Stato per il settore agricolo. Cia-Agricoltori Italiani accoglie, dunque, positivamente la modifica, adottata dalla Commissione Ue, al Quadro di riferimento temporaneo per la crisi e la transizione, in scadenza il 30 giugno.

Sulle spalle del comparto agricolo, ricorda Cia, pesano ancora debiti importanti che dalla pandemia a oggi, hanno compromesso produttività e crescita, tra interessi sugli investimenti, costi delle materie prime, inflazione ed emergenza climatica. A repentaglio la tenuta reddituale delle imprese che, inevitabilmente, contano su moratorie significative e per le quali, come richiesto da Cia, sarebbe stata più efficace una proroga degli aiuti fino a giugno 2025.

Detto questo, Cia guarda con interesse anche alla revisione, da parte della Commissione Ue, del regolamento agli aiuti de minimis nel settore agricolo, che esenta dal controllo quelli di piccola entità (fino a 20 mila euro per beneficiario e su tre anni, 25 mila euro per gli Stati membri con registro centrale). Per Cia è necessario un rapido intervento sui livelli affinché il de minimis non si configuri, definitivamente, come un ostacolo alla ripresa economica del comparto e, soprattutto, rispetto al perdurare delle grandi emergenze.

Soddisfazione per il voto del Parlamento Ue sulla revisione della Pac e sul dossier Ngts

FIRENZE - Soddisfazione da parte di Cia-Agricoltori Italiani per il doppio risultato all'Europarlamento, con l'esito positivo del voto in plenaria sul dossier NGTs e sulla semplificazione della Pac, la proposta legislativa che ha per obiettivo la riduzione degli oneri burocratici e amministrativi per le aziende agricole. Con l'ok del Parlamento Ue, ora gli Stati membri potranno procedere ad introdurre elementi di flessibilità nei Piani strategici nazionali per un migliore funzionamento della Pac 2023-2027, garantendo nel contempo il rispetto degli impegni di sostenibilità ambientale da parte degli agricoltori. Non ci sarà più l'obbligo di mantenere a riposo le superfici agricole -la scelta di mantenere incolte le superfici diventa volontaria- e si andrà verso il ritorno alla pratica della diversificazione colturale, in luogo della rotazione obbligatoria. Un altro importante cambiamento è la disposizione generale che permette agli Stati membri



di concedere deroghe temporanee a specifici requisiti di condizionalità, in caso di condizioni climatiche impreviste che impediscono agli agricoltori di rispettarle. Allo stesso tempo, Cia commenta con favore anche il voto positivo sul dossier NGTs, che ribadisce la validità del Regolamento proposto dalla Commissione Ue con i miglioramenti proposti dal Parlamento. È la conferma della giusta direzione intrapresa per agevolare la transizione green

dell'agricoltura europea che, per ridurre gli input chimici, ha bisogno di alternative valide e, quindi, di piante più resistenti ai cambiamenti climatici grazie all'introduzione delle Tecniche di evoluzione assistita (Tea, in inglese Ngts). Le nuove biotecnologie, che non sono Ogm, restando uno strumento valido per un'agricoltura sempre più sostenibile. Il voto di oggi è un segnale chiaro per il Consiglio per la chiusura dell'iter entro la fine della presidenza belga a giugno.

per l'agricoltura

6. IL BILANCIO EUROPEO

Deve essere adeguato e capace di rispondere alle sfide. Il bilancio dedicato alla PAC non può essere rivisto al ribasso, va valorizzato ed efficientato, anche tenendo in considerazione l'alta inflazione registrata negli ultimi anni. Le sfide del cambiamento climatico e della neutralità climatica vanno affrontate concretamente e pragmaticamente da parte di tutti i settori economici. Per questo l'Europa potrebbe considerare un plafond specifico aggiuntivo, finanziato anche attraverso nuovi strumenti, per affrontare le questioni ambientali, che per il settore agricolo intervenga in risposta all'adattamento al cambiamento climatico e alla transizione ecologica. Il bene dell'ambiente è il bene della collettività.

7. LA POLITICA AGRICOLA COMUNITARIA

L'attuale legislazione è in grado di rispondere solo in parte alle esigenze del settore agricolo. Nel breve periodo bisogna intervenire per rivedere le principali difficoltà dell'attuale legislazione e facilitare l'implementazione delle norme (revisione norme condizionalità, modifiche eco-schemi, flessibilità modifica Piano nazionale) per intervenire poi anche con misure di medio periodo in risposta alle ulteriori difficoltà che stanno vivendo gli agricoltori. Da subito ragionare per una revisione della Pac del futuro che tenga anche in dovuta considerazione l'evoluzione degli scenari geopolitici. Bisogna disegnare una politica Eu che possa intervenire adeguatamente e con la dovuta flessibilità sulle dinamiche complesse e soggette a continui imprevisti, in particolare dovuti all'andamento climatico o ad altre situazioni di crisi. Serve una Politica economica che tuteli l'andamento produttivo europeo e il reddito agricolo, redistribuisca le risorse valorizzando il lavoro degli agricoltori e il loro ruolo di custodi dell'ambiente e delle aree rurali. La nuova politica deve necessariamente includere interventi importanti per la gestione del rischio, favorire gli investimenti e facilitare l'implementazione delle innovazioni. La politica del futuro deve anche tenere in considerazione i diversi scenari produttivi che caratterizzano le produzioni europee, con particolare attenzione all'agricoltura del Mediterraneo, che dovrà affrontare sfide climatiche sempre maggiori. La PAC deve contribuire allo sviluppo delle aree rurali ma va creata una maggiore sinergia tra i diversi fondi UE. La transizione ecologica va gestita e accompagnata con misure ad hoc, che non possono essere finanziate solo dalla politica agricola.

8. L'INNOVAZIONE, LA RICERCA E LA FORMAZIONE

Le sfide da affrontare richiedono un maggiore coordinamento a livello europeo tra i diversi enti nazionali di ricerca, con particolare riferimento alle nuove tecniche di produzione, fondamentali per affrontare il cambiamento climatico e la transizione ecologica. L'obiettivo deve rimanere quello di trasferire le conoscenze e di rendere le soluzioni disponibili per tutti. L'innovazione, per essere utilizzata e diffusa, va spiegata. La formazio-

ne in agricoltura, quindi, deve continuare ad essere una priorità dell'UE, che i diversi Stati membri devono efficientemente favorire. Va garantita anche una continua assistenza per l'implementazione delle innovazioni, anche attraverso forme di tutoraggio per migliorare la divulgazione in agricoltura, anche guardando ad esperienze positive già attuate negli anni passati (esempio "Piano-quadro di divulgazione agricola").

9. I GIOVANI E IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA

Rimane centrale e diffusa la problematica del ricambio generazionale che deve essere strutturalmente affrontata per garantire continuità produttiva e aziendale. Accesso al credito e accesso alla terra come chiave di svolta per i futuri investimenti dei giovani in agricoltura, oltre alla valorizzazione e allo sviluppo di servizi nelle aree rurali. Per l'accesso al credito è necessaria la costituzione di un apposito fondo a livello europeo finalizzato a sostenere interventi di ristrutturazione del debito contratto dagli agricoltori con i diversi sistemi bancari nazionali (la maggior parte degli imprenditori agricoli europei ha ancora un'età superiore ai 55 anni e circa il 30% è oltre l'età pensionabile. Quelli sotto i 35 anni sono meno del 6%).



RAPPRESENTIAMO GLI AGRICOLTORI E VOGLIAMO UN'EUROPA SOCIALE

Vogliamo un'Europa capace di affrontare le future sfide globali, che intervenga in maniera strategica su temi fondamentali per i cittadini europei (salute, alimentazione, lavoro, energia, sicurezza...) con un'agricoltura che sia al centro di un futuro sfidante, soprattutto in termini di sicurezza alimentare. Le Istituzioni UE: Abbiamo bisogno di un rappresentante europeo del settore agricolo che abbia un forte peso politico. Chiediamo al Parlamento europeo di continuare a supportare le esigenze dei cittadini e degli agricoltori. Conoscere il settore agricolo vuol dire riuscire a valorizzarlo e tutelararlo. Per questo è importante un dialogo continuo e strutturato che faciliti la definizione delle politiche UE. Un'attenzione specifica va data anche alla futura ripartizione delle competenze dei vari dossier all'interno delle Istituzioni europee (Commissione, Consiglio e Parlamento) per consentire che i temi agricoli siano gestiti con le dovute competenze.

GLI IMPRENDITORI AGRICOLI DELL'UNIONE EUROPEA



in età pensionabile



6% sotto i 35 anni

maggioranza + 55 anni

Da maggio in vigore la riforma Dop e Igp con agricoltori al centro

Strumento all'altezza dell'Italia, primo Paese al mondo per numero di denominazioni

FIRENZE - Con la firma del nuovo Regolamento Ue sulle Indicazioni Geografiche, che precede la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, arriva finalmente il testo unico sulla qualità europea che permetterà agli agricoltori di essere più competitivi e, soprattutto, più tutelati. Così Cia-Agricoltori Italiani, che ringrazia ancora una volta l'onorevole Paolo De Castro.

"È molto positivo che da maggio avremo la nuova legislazione in materia -spiega il presidente nazionale Cristiano Fini- uno strumento all'altezza di un'Italia che, nel panorama delle IG, resta il primo Paese al mondo con un valore alla produzione di 19,1 miliardi".

Tra le principali novità, Cia sottolinea in primis lo snellimento delle procedure, con tempi certi sia per le richieste di approvazione che per la modifica dei disciplinari; il rafforzamento dei Consorzi, con più poteri e responsabilità; la migliore protezione delle denominazioni, anche online, e lo stop allo sfruttamento delle IG usate come ingredienti dalle industrie di trasformazione (senza l'esplicito consenso del consorzio); la maggiore sostenibilità e trasparenza per i consumatori, con l'obbligo di indicare in etichetta il nome del produttore di qualsiasi prodotto certificato.

"Finalmente siamo sulla buona strada nella salvaguardia e promozione dei prodotti di qualità nazionali. Dop e Igp sono uno degli asset strategici del Made in Italy e anche uno dei focus dell'azione di Cia - aggiunge Fini -. Proprio a Cibus, infatti, la manifestazione di riferimento per il settore agroalimentare tricolore, a maggio a Parma, metteremo al centro della partecipazione confederale le nostre denominazioni, dall'origine fino al consumo".



Il documento integrale di Cia Agricoltori Italiani in occasione per le elezioni europee è scaricabile in formato PDF dal sito www.cia.it e dal sito www.ciatoscana.eu



Rapporto giovani Ismea: under 35 il 7,5% delle imprese agricole nel 2023

Scende l'incidenza junior, ma nel settore primario il fenomeno è più frenato rispetto al resto dell'economia

FIRENZE - Sono il 7,5% le aziende agricole condotte in Italia da giovani agricoltori, che concorrono però al 15% dell'economia del settore. Imprese più dinamiche ed efficienti rispetto alla media, con una spiccata propensione allo sviluppo di filiere di qualità. Il loro numero si è ridotto nell'ultimo quinquennio, ma a un ritmo inferiore rispetto a quello osservato - sempre in relazione alla componente giovane - nell'industria alimentare, nella ristorazione e nell'intero sistema economico nazionale.

A fine 2023, come rivela l'ISMEA nell'ultimo Rapporto Giovani e agricoltura appena pubblicato, le imprese agricole condotte da under 35 iscritte nei registri delle Camere di Commercio ammontavano a 52.717, in calo dell'8,5% rispetto al 2018, una flessione in parte motivata dalla generale tendenza al ridimensionamento del numero delle aziende agricole attive e comunque più atte-



nuata rispetto al meno 12,4% rilevato per l'insieme delle imprese a conduzione giovanile. In una nazione in declino demografico come l'Italia - il Paese più vecchio d'Europa, con un rapporto tra giovanissimi e anziani di circa 20 punti sotto la media comunitaria (53% vs 71% della UE) - il problema dello scarso tur-

nover generazionale accomuna tutti i settori economici. Uno scenario reso ancora più complesso, nelle aree rurali, dal gap in infrastrutture e servizi, ritardo che spiega i diffusi fenomeni di spopolamento soprattutto a carattere giovanile, ma che non ha impedito al settore agricolo, grazie anche agli incentivi della

PAC, di assumere un ruolo in molti casi attrattivo nei confronti delle nuove generazioni.

In base ai dati del Censimento 2020, l'Italia è tra i paesi dell'UE con la quota di giovani agricoltori, sul totale delle imprese del settore, più bassa (pari al 9,3% considerando gli under 41 presi a riferimento dall'Istat), contro il 18,2% della Francia, il 14,9% della Germania e l'11,9% della media comunitaria. Alle aziende junior si deve però la creazione del 15% del valore economico complessivo dall'agricoltura italiana (misurato nei dati censuari dal Prodotto Standard), contro il 62% in capo agli agricoltori con età compresa tra 41 e 64 anni e il 23% degli over 65. La ricchezza generata mediamente da un'impresa giovanile agricola italiana, pari a 82.500 euro (valore ben superiore a quella del settore, pari a 50 mila euro), pur posizionandosi sopra la media UE è inferiore a quella francese e tedesca (la Spagna è invece dietro l'Ita-

lia). Al contrario, il valore per ettaro delle imprese giovanili italiane, pari a 4.500 euro, è doppio rispetto a quello europeo e francese, ma superiore anche al valore medio unitario generato da un'impresa giovane tedesca e soprattutto spagnola. Questo emerge anche per l'insieme delle aziende agricole e deriva dalla maggiore specializzazione dell'Italia in coltivazioni ad elevato valore aggiunto e di alto pregio (ortofrutta, floricoltura, viticoltura in primis). In termini di occupati, variabile che esprime una misura della vitalità imprenditoriale, la componente più giovane (under 35) ha registrato una crescita di 8 mila lavoratori su base annua, pari al +4,8%, raggiungendo le 183 mila unità. La crescita dell'agricoltura, per questa fascia di età, è di poco inferiore a quella degli altri settori economici e dell'intera economia, seppure molto distante dalla dinamica positiva delle costruzioni, in cui l'occupazione è stata fortemente sostenuta dai bonus edilizi.

Il comparto vitivinicolo vale un terzo del mercato assicurativo agricolo agevolato. Ma il futuro è nel mix di strumenti e nella "difesa attiva"

FIRENZE - Delle oltre 241.000 imprese vitivinicole italiane, quasi 27.000 (l'11%) sono assicurate contro i rischi meteorologici, realtà che in termini di superfici rappresentano però un più significativo 30% degli ettari complessivamente vitati (673.000 circa). Un comparto che concentra oltre un terzo del mercato assicurativo agricolo agevolato specifico delle coltivazioni vegetali, con polizze che cumulano un valore di circa 2,3 miliardi di euro, pari ad oltre il 50% della Piv del settore.

Numeri - illustrati da Ismea, al convegno Vinitaly "Misure attive e passive di gestione del rischio nella filiera uva da vino" - che confermano l'importanza del comparto vitivinicolo in termini di adesione agli strumenti di risk management e che allo stesso tempo evidenziano la necessità di salvaguardare patrimonio e capitale circolante di un asset di assoluto rilievo per l'agroalimentare italiano, grazie a un giro d'affari alla produzione di poco meno di 14 miliardi di euro (oltre il 10% del fatturato agrifood) e ai quasi 8 miliardi di esportazioni, con le cantine italiane che muovono fuori dai confini nazionali i volumi in assoluto più elevati a livello mondiale.

Dal punto di vista territoriale, nel 2023 l'aumento del 2% del numero delle aziende vitivinicole assicurate nelle regioni settentrionali non ha compensato il calo nel resto d'Italia, rispettivamente del 9% nel Centro e del 18% nel Mezzogiorno, con il dato nazionale che ha fatto segnare pertanto una contrazione del 4,9% sul 2022. Il Nord copre poco meno dell'80% dei valori assicurati in Italia, con il ruolo-pivot del Veneto (40,4%), prima regione vitivinicola a livello nazionale, seguito dal Friuli-Venezia Giulia (11,5%); nelle regioni centrali, con circa il 10% di quota, è la Toscana a fare la parte del leone (7,8%), mentre al Sud, Isole comprese (10,7%), il primato va alla Puglia, con il 6,7% dei valori complessivamente assicurati.

"Permangono, oltre a un evidente squilibrio territoriale, i problemi legati alla necessità, da parte delle aziende vitivinicole, di dover fronteggiare la scarsa attenzione ai rischi fitosanitari da parte delle compagnie assicurative, per la mancanza di una storia sinistri necessaria a una corretta tariffazione" ha dichiarato Camillo Zaccarini Bonelli, dirigente ISMEA, moderatore della tavola rotonda, precisando anche che "per questa ragione le aziende, essenzialmente

del nord Italia, che hanno puntato su un mix di strumenti di risk management hanno potuto beneficiare di una migliore protezione, affiancando, se possibile, a una polizza contro i rischi climatici una copertura fitosanitaria con l'adesione, anche questa agevolata, grazie ai contributi Ue e nazionali, ad esempio di un fondo di mutualizzazione. Tanto più se si considera che nel 2023 la vendemmia in Italia, scesa ai minimi da 76 anni, ha accusato gravi perdite di resa per le conseguenze della peronospora e delle grandinate." Nell'ambito del convegno è stato più volte sottolineato il circolo virtuoso che si innesca con una corretta strategia della prevenzione del rischio, di supporto anche all'accesso al credito, con la naturale propensione delle banche a valorizzare, nelle metriche valutative dei clienti da finanziare, le aziende che mettono in campo investimenti in tal senso.

"Dobbiamo favorire con le risorse della Pac una più stretta sinergia fra coperture assicurative e mutualistiche e strumenti di difesa attiva, come reti anti grandine, droni e sensori, che limitano anche i costi per la sottoscrizione delle polizze", ha dichiarato il presidente dell'Ismea Livio Proietti, intervenuto



al convegno, nel ricordare che "l'Ismea, che gestisce la Banca dati sui rischi in agricoltura, garantisce un costante supporto alle istituzioni sulla gestione del rischio, anche con dati e informazioni necessari agli scambi di conoscenze e alla prevenzione dei rischi da parte delle aziende, esposte oggi più che in passato agli effetti dei cambiamenti climatici".

IL CORSIVO

del Cugino **EMME**

N. 141

I cosiddetti

Siamo reduci da due anni di confusione di genere, causati dalla scelta della Meloni di farsi chiamare "Il Presidente Giorgia". Non è detto che sia un male assoluto come il fascismo; anche in agricoltura si usa la tecnica della confusione sessuale per combattere i parassiti.

Sfortunatamente, nel caso del Governo dei migliori amici, i risultati stanno a zero, dato che i parassiti si sono moltiplicati, con la sistematica sistemazione di congiunti, parenti e affini in ogni possibile strapuntino.

Ad aumentare la confusione (mentale), si aggiunge la proliferazione degli ossimori; una moda lanciata dal vicepremier Salvini (che già di suo è un ossimoro vivente), con slogan come "porti chiusi" o "Libia porto sicuro", che purtroppo ha contagiato anche l'agricoltura: l'ultima trovata è il "vino dealcolato"; e allora perché non provare un bel "olio sgrassato", oltre alla già nota "nduja vegana". Ebbene sì, "l'intelligenza decerebrata" dilaga senza confini!

Tornando al tema iniziale, finalmente la

presentazione delle liste per le elezioni europee ha chiarito la situazione una volta per tutte: sulla scheda troverete la dicitura "Giorgia Meloni detta Giorgia", che spazza via ogni equivoco.

Non vi è chiaro? Allora per non sbagliare, a parte l'imperdonabile errore di votare i parenti d'Italia, scrivete sulla scheda "Detta Giorgia" o anche il solo cognome "Detta". L'addetta al Governo del paese saprà come ricompensarvi, tanto ormai detta legge indisturbata, imponendosi fin nei minimi dettagli senza essere contraddetta, anche perché ogni pubblica manifestazione del dissenso è interdetta.

Ah, dimenticavo l'ultimo ossimoro del momento: il "25 aprile divisivo"; ora ci manca solo il "fascismo moltiplicativo" e siamo a posto.

Per dirla con Camilleri, ci siamo rotti i cab-basisi, tradotto in italiano: i cosiddetti!

IL CUGINO EMME / @cuginoemme

Nasce Ciacademy, il percorso formativo per i dipendenti dell'Organizzazione

Una piattaforma per i neoassunti e di aggiornamento professionale per tutti. Storia, servizi e dossier agricoli al centro



ROMA - Accrescere le competenze e sviluppare le conoscenze su tematiche e servizi d'interesse per gli agricoltori e i cittadini, diffondere e promuovere la cultura confederale attraverso la conoscenza degli oltre 40 anni di storia, il ruolo delle organizzazioni di rappresentanza e il nuovo assetto delle relazioni istituzionali, in Italia e in Europa. Questi gli obiettivi alla base di CIACADEMY, il nuovo progetto di formazione e aggiornamento professionale, avviato da Cia-Agricoltori Italiani per tutti i dirigenti e le figure tecniche che operano sul territorio nazionale. L'avvio, lo scorso mese, con l'inaugurazione del percorso "CiaMaps" destinato ai neoassunti Cia da meno di quattro anni. Già coinvolte più di 200 persone, tra i 25 e i 35 anni. Per loro, un programma già avviato con un primo corso in presenza, nella sede nazionale di Cia a Roma, per cono-

scere valori, etica, struttura e funzioni della Confederazione. Prossimo step del progetto, l'alta formazione che comprenderà nel pacchetto approfondimenti tecnici, declinati per ogni attività consulenziale del sistema Cia e di aggiornamento per le diverse aree organizzative e le sue figure di riferimento.

"Con CIACADEMY diamo vita a un modello formativo articolato e di sistema, per skills di specializzazione e interdisciplinare, pensato per la crescita delle persone all'interno

dell'Organizzazione, ma anche per il futuro della stessa costruendo una piattaforma valoriale e di competenze, capace di affrontare uno scenario sempre più complesso e mutevole -ha detto il Direttore nazionale di Cia, Maurizio Scaccia -. Su questa scelta hanno, indubbiamente, inciso le ripercussioni dello scenario geopolitico internazionale, la crisi pandemica con l'affermarsi di nuovi processi organizzativi e, soprattutto, l'irrompere dell'automazione e dell'intelligenza artificiale". Cia guarda così a uno sviluppo strategico per una Confederazione sempre più al servizio degli agricoltori e dei cittadini, efficiente e puntuale nella proposta, rapida e competente nella soluzione, investendo nelle sue persone, in nuove sfide per la crescita individuale e il progresso condiviso.

DI Agricoltura. Cia: da governo risposte concrete. Ma manca Granaio Italia

Bene moratoria mutui, interventi su filiere in difficoltà e pratiche sleali. Subito soluzione per reintrodurre Registro telematico cereali

ROMA - Un decreto che risponde alle emergenze più impellenti del settore agricolo, con misure attese e sollecitate più volte dalla Confederazione, come la moratoria sui mutui, gli aiuti alle filiere in sofferenza, il rafforzamento delle pratiche sleali. Manca però Granaio Italia, su cui non sono accettabili ulteriori rinvii e, quindi, urge lavorare in Parlamento per la sua reintroduzione. Così il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, commenta il Dl Agricoltura, all'indomani della presentazione in conferenza stampa a Palazzo Chigi.

"In attesa della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale -spiega Fini- possiamo già dire che, con il decreto, cominciamo ad avere le prime risposte concrete alle esigenze dell'agricoltura. Oltre al sostegno al credito delle aziende con la moratoria, sono molto importanti le risorse aggiuntive per kiwi e cereali, i ristori per flavescenza e peronospora, la spinta annunciata sugli abbattimenti dei cinghiali, anche con l'esercito, per far fronte alla PSA e l'avvio, finalmente, di una regolamentazione del fotovoltaico a terra, che non intralci o impedisca le coltivazioni agricole".

"Bene, in particolare, la nor-

ma sulle pratiche sleali che prevede di fissare un costo medio di produzione per ogni singolo prodotto agricolo, con la certificazione di Ismea, che va nella direzione della proposta lanciata da Cia nel suo Piano nazionale per l'agricoltura, e dove si possono fare ulteriori miglioramenti per arrivare a prezzi davvero equi -aggiunge Fini-. Resta lo stupore per la proroga inaspettata del Registro telematico per il grano, strumento fondamentale per riportare trasparenza sui mercati, per il quale serve trovare una soluzione al più presto".



Lollobrigida: visione strategica Governo per Sistema Italia

ROMA - È stato approvato in Consiglio dei Ministri il Decreto-legge Agricoltura che mette al centro il mondo dell'agricoltura in Italia come in Europa e dà risposte concrete alle richieste delle imprese agricole. "Semplificazione, più controlli, più risorse per affrontare le emergenze, regole certe a difesa degli agricoltori, bio regolatori della nostra Nazione e delle nostre produzioni di eccellenza. Si tratta di un decreto straordinario che dimostra la grande sintonia di azione del Governo Meloni. Tra le

varie misure siamo intervenuti sul sostegno al credito delle aziende, sulla moratoria sui mutui, abbiamo stanziato finanziamenti aggiuntivi per le produzioni di kiwi, ristori ai danni da peronospora e misure per affrontare e prevenire la Peste Suina e l'emergenza provocata dal Granchio Blu. Abbiamo, inoltre, voluto regolamentare l'utilizzo dei pannelli fotovoltaici, perché crediamo che la terra serva a produrre e la produzione energetica deve essere compatibile con quella agricola". È quanto ha det-

to il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, intervenuto in conferenza stampa a Palazzo Chigi, con il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin.

"Si tratta di un provvedimento fortemente atteso e in totale continuità con quanto portato avanti in questi mesi dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste e da tutto il Governo Meloni, ha evidenziato il ministro Lollobrigida.

"Ringrazio il presidente del Consiglio Giorgia Meloni e tutti i colleghi per essere venuti incontro alle esigenze del mondo dell'agricoltura. Visione strategica, programmazione, coordinazione tra ministeri nell'impronta del Sistema Italia per portare avanti una visione che guarda all'innovazione tecnologica, alla cultura della terra e alla difesa delle nostre identità", ha concluso il ministro.

Ue. Cia: proroga aiuti di Stato boccata d'ossigeno. Rivedere livelli de minimis

Commissione posticipa scadenza a fine 2024.

Visto il perdurare di grandi emergenze serve di più

ROMA - Una boccata d'ossigeno la proroga di sei mesi, quindi fino a fine 2024, di alcune disposizioni degli aiuti di Stato per il settore agricolo. Cia-Agricoltori Italiani accoglie, dunque, positivamente la modifica, adottata dalla Commissione Ue, al Quadro di riferimento temporaneo per la crisi e la transizione, in scadenza il 30 giugno. Sulle spalle del comparto agricolo, ricorda Cia, pesano ancora debiti importanti che dalla pandemia a oggi, hanno compromesso produttività e crescita, tra interessi sugli investimenti, costi delle materie prime, inflazione ed emergenza climatica.

A repentaglio la tenuta reddituale delle imprese che, inevitabilmente, contano su moratorie significative e per le quali, come richiesto da Cia, sarebbe stata più efficace una proroga degli aiuti fino a giugno 2025.

Detto questo, Cia guarda con interesse anche alla revisione, da parte della Commissione Ue, del regolamento agli aiuti de minimis nel settore agricolo, che esenta dal controllo quelli di piccola entità (fino a 20 mila euro per beneficiario e su tre anni, 25 mila euro per gli Stati membri con registro centrale). Per Cia è necessario un rapido intervento sui livelli affinché il de minimis non si configuri, definitivamente, come un ostacolo alla ripresa economica del comparto e, soprattutto, rispetto al perdurare delle grandi emergenze.

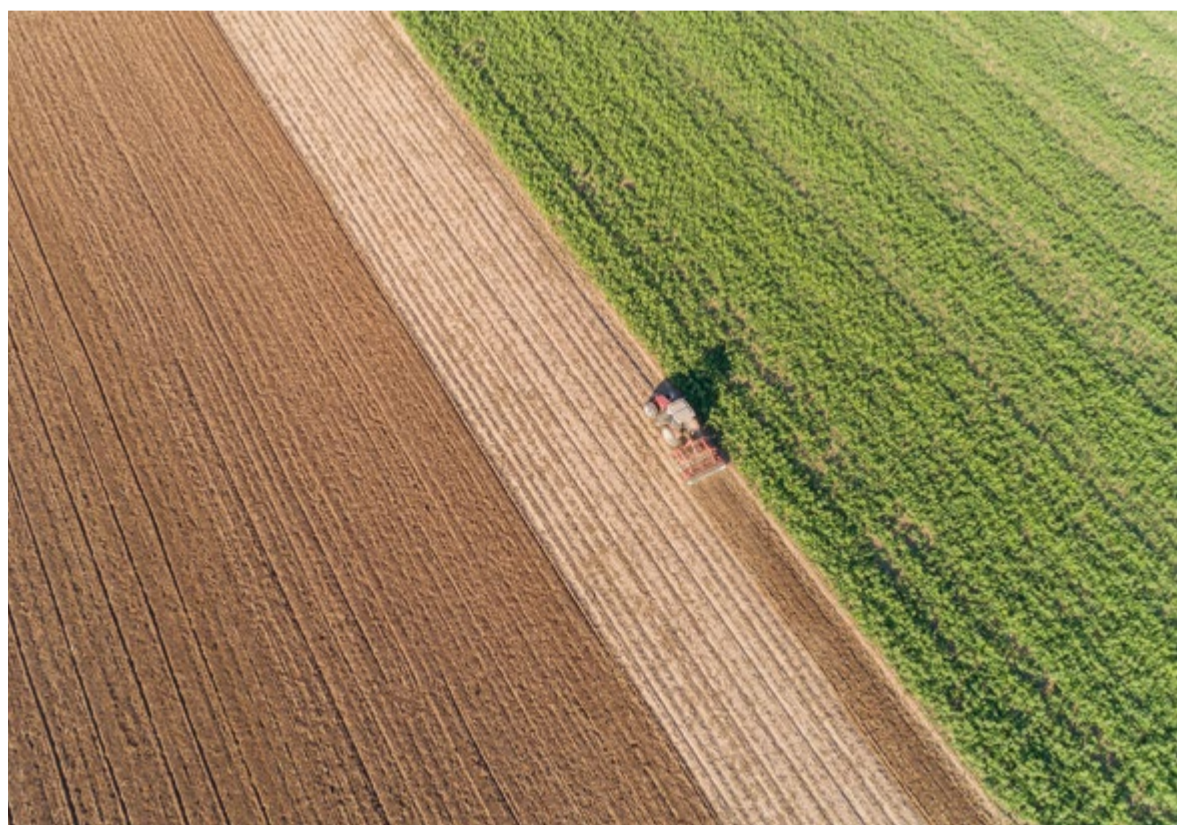
Bene ampliamento tassazione catastale ad attività agricole destinate a tutela ambiente

ROMA - La tassazione catastale attualmente riservata alle "tradizionali" attività agricole di coltivazione, allevamento e silvicoltura, viene ampliata anche ad altre specifiche attività.

Secondo Cia Agricoltori Italiani, è questa la novità più rilevante del Decreto legislativo cui il Consiglio dei ministri ha dato il via libera e che conferma gli orientamenti espressi dalla Legge Delega.

Con queste disposizioni, il legislatore vuole, infatti, rivolgere una maggiore attenzione ai "più evoluti sistemi di coltivazione" e a quelle attività che concorrono alla tutela dell'ambiente e alla lotta ai cambiamenti climatici, in linea con gli obiettivi imposti dal Pnrr. Di conseguenza, ai redditi prodotti da tali attività verrà applicata la tassazione catastale fino al raggiungimento di una determinata soglia, oltre la quale la tassazione avverrà su base forfettaria.

"Si tratta di misure che, se confermate, riconoscono il valore e la funzione plurale dell'agricoltore, non solo nella sua veste di produttore ma anche in quella di custode dell'ambiente, impegnato in prima persona nella lotta ai cambiamenti climatici i cui primi effetti sono subiti proprio dal settore primario - afferma il presidente di Cia, Cristiano Fini -. C'è soddisfazione anche perché, attraverso



la previsione di un sistema di tassazione su base catastale, si offre la possibilità agli agricoltori di sviluppare nuove attività correlate a quelle di coltivazione, che potranno assicurare integrazioni al proprio reddito e porre, quindi, le condizioni per una permanenza territoriale, a beneficio dell'intera collettività". Per Cia, è importante anche la norma che introduce

concreti elementi di semplificazione nell'aggiornamento del catasto terreni, in continuità con quanto avvenuto a partire dal 2007 per i terreni agricoli, interessati da aiuti comunitari. "Rammarica soltanto - conclude Fini - che la norma agevolativa, attesa soprattutto dai pensionati che continuano a svolgere l'attività agricola e che avrebbe dovuto

riservare a questa categoria le stesse condizioni previste per gli agricoltori professionali in materia di Irpef e Imu, non sia stata inserita nel testo del Decreto legislativo. Auspichiamo che il Governo recuperi questa mancanza e trovi modo di porre attenzione a una fascia di contribuenti che, con la loro opera meritoria, si prodigano per il bene della collettività".

SVILUPPO RURALE 2014-2022 E 2023-2027 DELLA TOSCANA: I BANDI APERTI E IN USCITA

I bandi del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) FEASR 2023-2027 della Toscana

BANDI DEL CSR 2023-2027 APERTI

● **Intervento SRG09 "Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricoli, forestali e agroalimentare".**

Lo scorso 30 aprile è stato pubblicato il bando dell'intervento SRG09 "Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricoli, forestali e agroalimentare". Si tratta di una novità del CSR Toscana 2023-2027. L'intervento sostiene la creazione di partenariati per la realizzazione di azioni di supporto all'innovazione ed erogazione di servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare, per offrire risposte sistemiche alle esigenze/problemi delle imprese e dei territori rurali. Questo intervento è correlato all'obiettivo trasversale AKIS "ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo". I soggetti ammessi nei partenariati di progetto sono: enti di formazione accreditati, soggetti prestatori di consulenza; enti di ricerca, università e scuole di studi superiori universitari pubblici e privati; istituti tecnici superiori; istituti di istruzione tecnici e professionali; altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS; altri soggetti operanti nel settore agricolo, forestale e alimentare rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del progetto di cooperazione; regione, anche attraverso i propri enti strumentali, agenzie e società in house.

L'importo messo a bando è pari a 500.000 €.
Domande entro il 30 giugno 2024, ore 13.00.

● **SRD15 "investimenti produttivi forestali" e SRD05 "impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli".**

Di prossima scadenza (31 maggio 2024) i bandi relativi a due interventi in ambito forestale:

► Il bando **SRD15 "investimenti agricoli forestali"** è finalizzato alla concessione di contributi a copertura dei costi sostenuti per la realizzazione di investimenti materiali e immateriali volti a promuovere una gestione e un'utilizzazione sostenibile delle foreste, migliorare il valore economico dei popolamenti forestali e la qualità dei prodotti forestali, promuovere l'ammodernamento tecnico, la produttività e la competitività delle imprese e delle aziende forestali nonché migliorare la multifunzionalità delle foreste.

Sono ammessi a presentare domanda i seguenti soggetti:

- proprietari, possessori privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto privato o Comuni (anche che amministrano gli usi civici) e loro associazioni, titolari della superficie forestale;
- piccole e medie imprese, anche non titolari della gestione di superfici forestali, singole o associate, iscritte nel registro della Camera di commercio territorialmente competente;
- le grandi imprese sono invece ammissibili solo quando rientrano tra i proprietari/possessori della superficie forestale, ovvero quando l'attività economica, collegata al contributo concesso ai sensi dell'intervento SRD15, è esercitata su superfici di loro proprietà o possesso.

Importo messo a bando: 6 milioni di €.
Domande entro il 31 maggio, ore 13.

► Il bando relativo all'intervento **SRD05** del CSR Toscana 2023-2027 **"impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli"** è finalizzato alla concessione di contributi a copertura

dei costi sostenuti per realizzare su superfici agricole nuovi soprassuoli forestali naturaliformi, di arboricoltura e sistemi agroforestali.

Sono ammessi a presentare domanda i seguenti soggetti:

- proprietari o possessori (pubblici o privati) e loro associazioni nonché altri soggetti ed enti di diritto pubblico o privato e loro associazioni, titolari della conduzione di superfici agricole. Non possono presentare domanda di aiuto le imprese in difficoltà.

Importo messo a bando: 4,5 milioni di €.

Domande entro il 31 maggio, ore 13.

I BANDI DEL CSR TOSCANA 2023-2027 IN USCITA A GIUGNO 2024

I prossimi bandi previsti in uscita a giugno 2024, come da cronoprogramma approvato con decisione n. 12 del 17 febbraio 2024, saranno i seguenti:

- **SRD03 "investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole";**
- **SRH06 "creazione e funzionamento di servizi di supporto all'innovazione e back office";**
- **SRD11 "investimenti non produttivi forestali";**
- **SRD02 "investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale.**
- **SRH03 "formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti delle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, silvicoltura, industrie alimentari e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali"**

Ulteriori bandi sono previsti nei mesi successivi.

I bandi e le opportunità del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) FEASR 2014-2022 della Toscana

● **Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici: bando della Misura 13 - annualità 2024**

Con il bando della Misura 13 viene erogata un'indennità annuale a ettaro di SAU (superficie agricola utilizzata) all'interno delle zone svantaggiate, al fine di attenuare il rischio di abbandono dell'attività agricola in queste zone in modo da garantire un maggior presidio del territorio, anche ai fini della prevenzione dal dissesto idrogeologico. Al momento la dotazione complessiva del bando è di 10 milioni:

- 5.000.000,00 € per la sottomisura 13.1 "Indennità compensative nelle zone montane"
- 4.950.000,00 € per la sottomisura 13.2 "Indennità compensative in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane"
- 50.000 € per la sottomisura 13.3 "Indennità compensative in altre zone soggette a vincoli specifici"

Soggetti ammessi a presentare la domanda di aiuto gli agricoltori in attività.

Scadenza domande: 15 maggio, in corso la proroga al 1° luglio per recepire il Decreto ministeriale di prossima approvazione.

● **Conservazione del suolo e della sostanza organica: bando del tipo di operazione 10.1.1 - annualità 2024**

Viene riattivato nel 2024 il tipo di operazione 10.1.1 "Conservazione del suolo e della sostanza organica", per una sola annualità di impegno. L'attivazione riguarda le sole azioni di semina su sodo e lavorazione minima: la scheda del Psr Feasr viene quindi modificata per introdurre la lavorazione minima, attualmente non presente. Si tratta quindi di un bando condizionato all'approvazione della modifica.

Sono esplicitamente esclusi i soggetti già beneficiari della SRA03. Sono riconosciute le pratiche di semina su sodo e lavorazione minima effettuate sulle semine autunno vernine 2023 e primaverili 2024.

Sono ammessi a presentare domanda di aiuto gli agricoltori ai sensi dell'art.2135 del Codice Civile.

Dotazione iniziale del bando: 1,7 milioni di euro.

Scadenza presentazione domande: 15 maggio, in corso la proroga al 1° luglio per recepire il Decreto ministeriale di prossima approvazione.

● **Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità (operazione 10.1.4 Psr 2014-2022): estensione di un anno dell'impegno**

Con delibera di giunta regionale 388 del 8 aprile 2024 si consente ai beneficiari del tipo di operazione 10.1.4 "Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità" di estendere di un anno gli impegni (estensione facoltativa). Ciò riguarda i bandi delle annualità 2019 (decreto 5585 del 11 aprile 2019) e 2022 (decreto 6123 del 4 aprile 2022).

Viene data quindi la possibilità ai soli beneficiari dei sopra citati bandi di presentare un'altra domanda a maggio 2024 (in corso la proroga al 1° luglio per recepire il Decreto ministeriale di prossima approvazione) con scadenza impegno a maggio 2025; il pagamento di questa annualità aggiuntiva resta tuttavia condizionato all'approvazione della relativa modifica del piano finanziario del PSR da parte della Commissione.

Riconversione e ristrutturazione vigneti: la Regione ha stanziato 17 milioni di euro

L'intervento riguarda tutte le varietà di vigneti. Dovranno avere un minimo di 3.300 ceppi per ettaro

Firenze - Ha una dotazione di 17 milioni di euro l'intervento per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti per la campagna 2024-2025 che la giunta toscana ha appena attivato e che presto sarà pubblicato. Per richiedere il contributo i soggetti dovranno avere l'area dell'intervento completamente in territorio toscano. I beneficiari saranno persone fisiche o giuridiche che conducono vigneti con varietà di uve da vino o che detengono autorizzazioni al reimpianto valide.

L'intervento riguarda tutte le varietà idonee alla coltivazione sul territorio della Regione Toscana ma i vigneti oggetto del sostegno devono avere un minimo di 3.300 ceppi per ettaro. La superficie minima oggetto dell'intervento è pari a 0,5 ettari, ridotti a 0,3 ettari per le aziende con superficie vitata pari o inferiore ad un ettaro e a 0,1 ettari per gli interventi realizzati nelle zone di produzione dei seguenti vini a denominazione di origine protetta: Candia dei Colli Apuani, Colli di Luni, Ansonica Costa dell'Argentario, limitatamente al comune di Monte Argentario, Elba, nonché nel territorio delle isole toscane, e per gli interventi realizzati su vigneti storici/eroici.

e azioni di ristrutturazione e riconversione dei vigneti devono essere realizzate entro tre anni dalla data di finanziabilità della domanda di aiuto.

Dopo l'impegno sul rinnovamento delle attrezzature di cantina, che ha coinvolto oltre 400 aziende produttrici, come ha detto il presidente della Regione Toscana, quest'anno la Regione ha deciso di investire sul potenziale viticolo, stanziando una cifra rilevante proprio per aumentare la competitività delle imprese agricole toscane.

Dopo due anni di sostanziale stabili-



tà, anche a causa della pandemia, ha avuto modo di osservare la vicepresidente e assessora all'agroalimentare, la superficie vitata toscana è tornata sopra la soglia dei 60 mila ettari. Di questi, ben oltre la metà (33 mila) hanno usufruito negli ultimi anni dell'intervento regionale su questa misura, nell'ambito dell'OCM UE del vino. Anche in questo la Toscana è sopra la media nazionale, che si attesta invece al 46%. Un "vigneto Toscana" che per circa il 95% è destinato a vini di qualità, tra DOCG, DOC e IGT, rispetto a una media nazionale che supera di poco il 60%.

Verrà data priorità alle domande presentate dal richiedente che:

- Realizza le azioni su superfici vitate inserite nell'elenco dei vigneti storici e/o eroici nelle piccole isole oppure ricadenti nelle zone di produzione delle denominazioni Candia dei Colli Apuani, Colli di Luni, Ansonica Costa dell'Argentario (limitatamente al comune di Monte Argentario) ed Elba oppure nelle seguenti zone: Zone Montane ai sensi dell'art. 32 comma 1 lett. a) del Reg. (UE) 1305/2013, nelle Zone Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC), in Parchi e Riserve Naturali fuori Natura 2000, nelle Aree con vincolo paesaggistico art. 136 D.lgs. 42/2004, nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN), escluse le ANPIL'. Saranno privilegiate inoltre le zone colpite da-

gli eventi alluvionali verificatisi nella primavera e nell'autunno 2023.

- Realizza le azioni su unità tecnico-economiche con rapporto superficie vitata/SAU maggiore del 50%.

- È titolare e/o rappresentante legale con età compresa tra i 18 ed i 40 anni (opportunità nell'ambito di Giovani-Si, progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani).

- Non ha richiesto contributi dalla campagna 2018/2019 alla campagna 2023/2024.

- Non è stato finanziato nell'ultima campagna 2023/2024;

- È riconosciuto in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale.

Per rendere la misura più efficace e garantirne l'accesso al maggior numero possibile di imprese, è stato disposto che la superficie massima ammissibile a contributo per ciascuna Unità Tecnico Economica (UTE) non possa superare i 20 ettari.

Il contributo è concesso attraverso il pagamento anticipato del sostegno per un importo pari all'80% del contributo richiesto, con successivo pagamento del saldo per la rimanente quota del 20%.

Le risorse stanziato sono destinate a finanziare i saldi delle campagne precedenti e gli anticipi relativi alle domande dei viticoltori toscani presentate nella campagna 2024/2025.

Costo del latte, al via monitoraggio. Produrre 100 litri costa agli allevatori oltre 53 euro

FIRENZE - Ismea, Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare, ha pubblicato il monitoraggio del costo di produzione del latte alla stalla in Toscana.

Lo studio mostra che la produzione di latte bovino nella nostra regione vale 52,34 milioni di euro, circa il 9% del valore della produzione zootecnica e il 2% dell'intera economia agricola della regione. Una realtà, che esprime volumi di produzione di un certo rilievo, con le consegne di latte che l'anno scorso si sono attestate su un livello di poco inferiore alle 55mila tonnellate, in calo di oltre il 5% rispetto al 2022. A incidere sulla dinamica negativa della produzione di latte sono stati soprattutto i rincari delle materie prime e, in generale, dei costi totali di produzione che, secondo il monitoraggio realizzato dall'Ismea, ammontano a poco più di 53 euro/100 litri (iva esclusa), sulla base dell'analisi sui conti economici degli allevamenti di dimensioni medio grandi che rappresentano il 36% dei bovini da latte presenti in regione.

Dall'assessorato all'agroalimentare, ringraziando Ismea per il lavoro svolto, sostengono che si tratta del primo passo per un giusto riconoscimento al valore della protezione per le aziende zootecniche toscane che vivono un momento di grande difficoltà ma il cui impegno è alto e costante su tutti i fronti. E a que-



sto proposito si sottolinea l'impegno per il benessere animale su cui gli allevatori toscani si stanno concentrando, sostenuti dalla Regione, e che richiede uno sforzo organizzativo non secondario. Sarà necessario fare il possibile affinché nella catena che va dal produttore al consumatore, un prodotto di valore per il territorio e per le imprese come il latte, non esca dalle stalle a pochi centesimi per finire poi al consumatore a oltre 2 euro. Su questo l'assessorato regionale si batterà insieme alle organizzazioni agricole perché sia tutelato il buon

latte della Toscana. Dall'ultimo aggiornamento del monitoraggio emerge che poco meno di un terzo dei costi di produzione è riconducibile alle spese di alimentazione, considerando sia i foraggi e mangimi acquistati sia quelli autoprodotti.

Una voce di costo che negli ultimi due anni è stata caratterizzata da una forte volatilità, in parte per le tensioni geopolitiche ancora in atto, in parte per le avversità climatiche che hanno impattato sia sulle rese in campo sia sulla produttività in stalla.

Agricoltura: su riduzione impatti ambientali uno studio dell'Università valuta gli effetti

FIRENZE - Quanto sono efficaci le politiche agricole per la riduzione degli impatti ambientali. Lo rivelerà una ricerca realizzata dal Dipartimento di scienze per l'economia e l'Impresa dell'Università di Firenze grazie alla collaborazione con Regione Toscana e Artea. Lo schema di accordo tra i tre soggetti è stato approvato dalla giunta regionale su proposta della vicepresidente e assessora all'agroalimentare e sarà firmato prossimamente. Con le informazioni utili che detiene Artea relative ai dati sui contributi e sui piani colturali dell'anagrafe delle aziende, i ricercatori dell'Università svolgeranno uno studio per approfondire i risultati degli impatti ambientali della Politica Agricola Comune (PAC) anche in Toscana nel periodo 2014.2022. L'assessorato all'agroalimentare ha sottolineato l'importanza di un accordo che produca uno studio teso a verificare i risultati anche del lavoro della Toscana che da tempo è impegnata a valorizzare le attività agricole e forestali in grado di contenere gli impatti ambientali come i fenomeni di desertificazione, il dissesto idrogeologico, la tutela della biodiversità naturale e il paesaggio.



Semplificazione Pac: ok delle Istituzioni Ue alle nuove norme

BRUXELLES - Il 24 aprile il Parlamento UE ha definitivamente adottato, a larga maggioranza, la proposta di Regolamento sulla Semplificazione della PAC per derogare in parte alla condizionalità e alleviare la difficile situazione in cui si trovano gli agricoltori europei che, anche per questi motivi hanno continuato a manifestare con decine di dimostrazioni in questi primi mesi del 2024. La proposta legislativa era già stata approvata anche dal Consiglio. Ora spetta agli Stati membri rivedere i Piani Strategici per implementare le nuove misure di semplificazione nell'immediato. Rispetto ai voti relativi al pacchetto legislativo sulla semplificazione, il Parlamento europeo, il 23 aprile 2024, ha deciso di non opporsi all'Atto delegato contenente la deroga alla BCAA 1. Su 604 votanti, 417 eurodeputati hanno votato a favore della non opposizione, 162 hanno votato contro e si sono registrati 25 astenuti.



Generine Engel / © European Union 2019 - Source: EC

Forza maggiore: la Commissione Ue chiarisce il concetto

BRUXELLES - In una nota esplicativa la DG AGRI ha cercato di chiarire il concetto di "forza maggiore", anche rispetto al riconoscimento di intere aree colpite da forza maggiore nel caso di gravi calamità naturali o eventi meteorologici di grande intensità. I funzionari della CE sottolineano che "forza maggiore" si riferisce a circostanze anormali, al di fuori del controllo di un operatore, le cui conseguenze non sarebbero state evitate nonostante l'esercizio di tutta la cura dovuta e, pertanto, può esonerare un operatore da alcune conseguenze legali che, in base alle norme applicabili, deriverebbero normalmente dal mancato adempimento di un obbligo. L'applicazione della forza maggiore è una decisione dello Stato membro (SM); se una data situazione sia da riconoscere come un caso di forza maggiore deve essere stabilito su una base caso per caso, aggiungendo che in presenza di calamità naturali o di gravi eventi meteorologici che colpiscono una zona, gli SM possono presumere che gli agricoltori di quella zona rientrino nel concetto di forza maggiore.

Quadro temporaneo Aiuti di Stato: la CE presenta proposta di deroga per settore primario

BRUXELLES - Come da indicazioni nelle Conclusioni dell'ultimo Consiglio europeo del 21-22 marzo, la Commissione europea ha inviato agli Stati membri, per consultazione, una bozza di proposta per una proroga limitata del quadro di riferimento temporaneo per le crisi e la transizione degli aiuti di stato, con l'obiettivo di sostenere il settore agricolo in considerazione delle persistenti perturbazioni del mercato. La proposta prevede una proroga limitata per il settore primario, che altrimenti terminerebbe il 30 giugno 2024, fino a dicembre 2024. Nella consultazione con gli Stati membri, l'Italia ha chiesto che la proroga sia estesa fino al 30 giugno 2025, ampliando l'applicazione dell'estensione a trasformazione e commercializzazione, ed anche a pesca e acquacoltura.

CE: Pubblicato bando per istituire Osservatorio UE sulla filiera agroalimentare

BRUXELLES - Il 10 aprile la Commissione europea ha pubblicato il bando per istituire l'Osservatorio europeo sulla filiera agroalimentare (AFCO), come annunciato nelle scorse settimane. L'Osservatorio riunirà fino a 80 membri: sia rappresentanti delle autorità nazionali competenti relativamente al tema dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura o della filiera alimentare, sia rappresentanti delle organizzazioni attive nelle varie fasi della catena - dagli agricoltori, ai fornitori di input, all'industria alimentare, ai commercianti, ai trasportatori, alla logistica, al commercio al dettaglio e ai consumatori. Nel medio termine, il lavoro dell'Osservatorio si concentrerà sullo sviluppo di metodologie per valutare e monitorare la struttura dei costi e la distribuzione dei margini e del valore aggiunto lungo la filiera alimentare. Inoltre, l'attuale portale Agri-food Data sarà ampliato per pubblicare nuovi indicatori rilevanti. Ciò potrebbe includere dati sui costi e sui margini nelle diverse fasi della catena alimentare. Questo nuovo osservatorio integrerà il lavoro degli esistenti osservatori del mercato per l'agricoltura e la pesca. Il bando è aperto fino al 13 maggio. Le organizzazioni che sono intenzionate a candidarsi devono essere iscritte nel Registro per la trasparenza e devono essere operanti in almeno due Stati dell'UE. L'Osservatorio, istituito per una durata iniziale di cinque anni (rinnovabili), terrà la sua prima riunione nel luglio 2024 e sarà presieduto dalla DG Agri. Si riunirà almeno due volte all'anno in seduta plenaria e, se necessario, verranno organizzate ulteriori riunioni ad hoc su temi specifici.

Semplificazione Pac: il contributo degli agricoltori alla consultazione pubblica. Il 33% spende 6 giorni all'anno per la burocrazia

BRUXELLES - Sono state 27mila le risposte degli agricoltori alla consultazione sulla semplificazione per il settore, lanciata dalla Commissione dal 7 marzo all'8 aprile. Una notevole partecipazione, a dimostrazione dell'importanza della materia, di cui l'81% è costituito da agricoltori che richiedono il sostegno della PAC, mentre il resto dei partecipanti da agricoltori che non richiedono il sostegno (16%) o da consulenti agricoli e altri enti. Le aziende agricole molto piccole, inferiori a 5 ettari, sono state rappresentate dal 10% degli intervistati, mentre il 39% erano aziende da 5 a 50 ettari e il 19% da 51 a 100 ha. Rispetto alle produzioni, maggiormente rappresentate sono state i cereali e le altre colture da campo, seguite dalle carni bovine e dai prodotti lattiero-caseari, dal vino e dall'olio d'oliva. Questi i numeri evidenziati nella presentazione della CE dei risultati preliminari dell'indagine. Dai primi riscontri si nota che: Il 33% degli agricoltori intervistati lavora più di 6 giorni all'anno



su adempimenti amministrativi legati alle domande di aiuto della PAC, compresa la documentazione per la condizionalità. Una percentuale molto elevata di agricoltori (il 78%) che richiedono il sostegno PAC ricorre ad aiuto esterno per preparare e presentare la domanda di aiuto, del quale

solo il 36% viene fornito da associazioni e cooperative di agricoltori. Oltre il 70% delle aziende agricole oggetto dell'indagine è stata controllata in loco almeno una volta negli ultimi 3 anni, con il 16% delle aziende che ha ricevuto tre o più ispezioni.

Saranno ora condotte interviste individuali con gli agricoltori e le organizzazioni agricole per fornire una panoramica ancora più approfondita della situazione. Un'analisi dettagliata verrà pubblicata nell'autunno del 2024, con lo scopo di chiarire le fonti di complessità per gli agricoltori.

Consiglio europeo: ancora una volta l'agricoltura in agenda

BRUXELLES - Anche ad aprile, l'agricoltura si trova in agenda al Consiglio europeo. Nelle conclusioni dell'incontro, tenutosi a Bruxelles il 17 e 18 aprile, compare ancora un punto specifico per un settore agricolo competitivo, sostenibile e resiliente. Tra i punti principali chiesti dai capi di Stato e di Governo una rapida adozione della modifica del regolamento sulla PAC e una richiesta per proseguire i lavori, in particolare per quanto riguarda: a) l'attuazione di misure a breve e medio termine per ridurre gli oneri amministrativi e realizzare una semplificazione; b) il rafforzamento della posizione degli

agricoltori nella filiera alimentare al fine di garantire un reddito equo; c) la garanzia di una concorrenza basata su regole e leale a livello mondiale e nel mercato interno; d) la proposta di proroga del quadro temporaneo per gli aiuti di Stato e la possibilità di aumentare il massimale per gli aiuti de minimis a favore dell'agricoltura; e) l'imposizione di ulteriori dazi su talune importazioni di prodotti agricoli russi e bielorusi nell'Unione europea, tenendo conto nel contempo dell'impatto sul mercato unico e garantendo che il transito di tali beni verso i paesi in via di sviluppo resti impregiudicato.

Fitopatologie: Copa Cogeca e Ibma scrivono a CE per mettere subito a disposizione strumenti di biocontrollo

BRUXELLES - A fine aprile, Copa Cogeca e IBMA hanno inviato una lettera congiunta alla Presidente della CE per reiterare la richiesta di accelerazione nella messa a disposizione e nell'autorizzazione di nuovi prodotti di biocontrollo. Nel ribadire che gli agricoltori UE sono fortemente impegnati a ridurre l'uso di prodotti chimici fitosanitari, Copa Cogeca e IBMA hanno posto nuovamente l'attenzione sul fatto che vi sia ancora un accesso limitato ad alternative efficaci, economicamente valide e sicure come il biocontrollo. Questa lacuna nello strumentario degli agricoltori mette a rischio la loro capacità di combattere parassiti e fitopatologie, e quindi, anche di rimanere produttivi. La lettera evidenzia come, proprio nel contesto odierno, il biocontrollo e le soluzioni a basso rischio abbiano un ruolo cruciale nel garantire che l'UE soddisfi le sue esigenze di sicurezza alimentare e porti avanti la sostenibilità ambientale nelle attività agricole.

Sanità in crisi. Il grido di appello degli scienziati

ca FIRENZE - Il Sistema sanitario nazionale, a oltre quarant'anni dalla sua istituzione, vive il momento più difficile della sua storia con il rischio di perdere il proprio carattere pubblico e universalista, secondo l'interpretazione più coerente dell'articolo 32 della Costituzione. Questo è il grido di allarme lanciato da 14 eminenti figure scientifiche e istituzionali per salvare il sistema sanitario pubblico.

I dati sono allarmanti, ve ne proponiamo soltanto alcuni: 7 regioni non riescono ad erogare i Livelli essenziali di assistenza (Lea) e l'autonomia differenziata non potrà che aggravare il divario; la popolazione invecchierà considerevolmente aumentando la richiesta di prestazioni, nel 2050 2 italiani su 5 avranno più di 65 anni; l'obesità infantile rappresenta un serio problema del nostro paese al 4° posto a livello europeo per incidenza di obesi nella fascia 0-19 anni.

Ai numeri si uniscono le cifre che sanciscono un defianziamento della spesa pubblica in sanità, prossima al 6,2% del Pil per il 2025 contro l'8% di altri paesi europei come Francia e Germania.

I firmatari dell'appello hanno ribadito che se il servizio pubblico garantisce ancora una quota



di attività (urgenza, ricoveri per acuzie), mentre per visite specialistiche, diagnostica, piccola chirurgia c'è un arretramento con il crescente ricorso al privato. Un modello sempre più simile a quello degli USA la cui spesa sanitaria complessiva è 3 volte quella italiana e con una aspettativa di vita inferiore di 6 anni. Il PNRR ha avviato interventi fondamentali per l'adeguamento delle strutture ospedaliere e le Case di Comunità, soprattutto nei territori interni, ma serve aumentare il numero del personale

sanitario, medici e infermieri, investire sulla prevenzione e sulle nuove tecnologie, come la telemedicina, sviluppare una sanità a misura di anziano. Avrebbe indubbiamente aiutato una attuazione più convinta della Riforma della non autosufficienza, cioè un impegno delle istituzioni a tutelare l'accesso ai servizi di prossimità per tutti e riconoscimento del ruolo dei caregiver. Anche su questo tema pare si continui a procedere in direzione diversa, come evidenziato dal "Patto sulla non auto-

sufficienza", sostenuto da oltre 60 organizzazioni tra le quali Anp-Cia.

"Il Sistema sanitario nazionale, con il suo carattere pubblico e universalista, è una delle più importanti conquiste sociali, di democrazia e del sistema dei diritti nel nostro Paese - dichiara il presidente di Anp-Cia, Alessandro Del Carlo -. Non si metta a repentaglio ciò che da sempre è garanzia di coesione sociale, rispetto dei diritti delle persone e futuro per la società e l'economia italiana".

NOTIZIE DALLA Regione

Medici di famiglia in aree disagiate. Più risorse dalla Regione per il mantenimento degli ambulatori

FIRENZE - Sono in arrivo risorse per i medici di medicina generale attivi in aree disagiate, spesso le aree più interne della nostra regione, al fine di garantire questo fondamentali servizi a tutta la cittadinanza.

La decisione è stata assunta dalla giunta regionale, molte sono state le sollecitazioni che hanno spinto in questo senso, la stessa Anp durante l'assemblea del 14 marzo aveva richiesto all'assessore Bezzini un'attenzione ai territori interni rivedendo i criteri di assegnazioni dei medici di famiglia.

L'incentivo di natura economica ci si augura sia sufficiente ad incentivare nuovi medici nella copertura di sedi e luoghi caratterizzati spesso da scarsa densità di popolazione, difficoltà nei trasporti o nella viabilità e con una incidenza maggiore della popolazione anziana.

Le risorse messe a disposizione dalla Regione ammontano a 950 mila euro l'anno: 794 mila euro per le indennità per l'assistenza nelle zone disagiate, parzialmente disagiate e disagiatissime e 156 mila per quelle per l'assistenza nelle zone con prolungata carenza assistenziale. L'accordo cerca di arginare la perdita nel numero di camici che interesserà il 2024 e il 2025 per stabilizzarsi e tornare a risalire nel 2026 dove si vedranno gli effetti dell'aumento dei posti di specializzazione.

Una "Carta dei valori" per rimettere al centro i diritti degli anziani. Primo passo di Del Carlo al Cupla

FIRENZE - Cambio alla guida del CUPLA. L'Assemblea nazionale del Coordinamento Unitario Pensionati Lavoro Autonomo ha sancito il passaggio di testimone tra Anap-Confartigianato e Anp-Cia. Alessandro Del Carlo è il nuovo coordinatore per i prossimi due anni.

Durante l'evento è stata presentata la "Carta dei Valori", il manifesto lanciato dal CUPLA, con l'obiettivo di difendere l'integrità delle persone anziane rivendicando principi e azioni alla base di una società più giusta, inclusiva, partecipativa e solidale.

La carta richiama le istituzioni per un impegno verso la tutela della dignità della persona anziana. Gli obiettivi sono chiari: un accesso adeguato ai servizi di assistenza socio-sanitaria; garantire la sicurezza economica con programmi equi di protezione sociale, pensionistici e assistenziali; promuovere l'inclusione degli anziani, agevolando la loro partecipazione ad attività ricreative e sociali; progettare spazi pubblici accessibili; eliminare le discriminazioni territo-



riali assicurando servizi efficienti anche nelle aree rurali e interne. Responsabilità e determinazione sono le qualità che il presidente nazionale Anp Cia Alessandro Del Carlo ha delineato per il suo mandato.

"Continueremo a lavorare in modo congiunto e coordinato con tutte le sigle sindacali che compongono il CUPLA per mettere al centro i diritti degli anziani e la loro tutela e valorizzazione all'interno della società".

La Carta dei Valori del Cupla arriva al Papa, che afferma: "I nonni sono la memoria del mondo"



FIRENZE - Con una udienza speciale, il Cupla ha consegnato al Santo Padre la sua Carta dei Valori, sostenuta da una delegazione di oltre 500 associati. All'iniziativa, promossa dall'associazione Età Grande, presieduta da Monsignor Vincenzo Paglia, Papa Francesco ha accolto oltre 7.000 partecipanti con il messaggio "La bellezza di stare insieme: nonni e nipoti, vicini gli uni agli altri senza lasciare solo nessuno; l'amore ci rende migliori ad ogni età".

Il Papa ha riportato parole importanti e condivisibili, anche verso il valore e alla funzione sociale degli anziani: "I nonni sono la memoria del mondo -ha ricordato Papa Francesco alla platea dell'aula Paolo VI- vedono lontano e hanno tanto da insegnare, come ad esempio quanto è brutta la guerra".

Importante anche il passaggio dedicato all'assistenza e al contrasto della solitudine. "Gli anziani non devono essere lasciati soli, devono vivere in famiglia" ha sottolineato riprendendo un tema assai caro al Cupla e ben

presente nella propria missione sociale, cioè costruire un sistema dei servizi, soprattutto domiciliari, di aiuto alle famiglie, a tutela della cura e della qualità della vita.

Significativa, infine, l'esortazione a un incontro costante fra le generazioni: "Se sono insieme sono un diamante prezioso -ha concluso il Papa-. Cercate i nonni e non isolatevi, l'emarginazione corrompe tutte le stagioni della vita. Abbiamo un miracolo da realizzare: amarci tutti".

"Le parole del papa come sempre sono semplici ma arrivano subito al cuore e parlando di amore, sono parole giuste -afferma Enrico Vacirca, Presidente Anp-Toscana che ha partecipato all'udienza, che continua in modo particolare mi ha colpito, quando rivolgendosi ai nipoti dice: Cari nipoti, i vostri nonni sono la memoria di un mondo senza memoria, e "quando una società perde la memoria, è finita", è il riconoscimento e la conferma della bontà delle iniziative che come ANP stiamo facendo sulla memoria".

Cordoglio Anp Cia Toscana per la scomparsa di Marcello Ricci

FIRENZE - Il presidente regionale Anp Enrico Vacirca e tutta l'Associazione pensionati della Cia Toscana si uniscono al grande cordoglio per la morte di Marcello Ricci, scomparso nel mese di aprile all'età di 67 anni.

Un ricordo di Marcello nella pagina provinciale di Cia Toscana Centro (pag. 22).

Al via il bando su partenariati di supporto a innovazione

FIRENZE - Favorire partenariati a supporto dell'innovazione dei servizi nel settore agricolo, forestale e agroalimentare.

La giunta toscana ha approvato le disposizioni per attivare il bando dell'intervento "SRG09" (Sviluppo Rurale Fears 2023-2027) che ne sostiene la creazione, attribuendo una dotazione complessiva di 500mila euro.

I partenariati avranno come obiettivi quelli di far emergere le idee innovative in risposta ai fabbisogni delle imprese, migliorare i processi di formazione, informazione e la diffusione delle conoscenze, favorire i processi di condivisione delle innovazioni e collegare gli attori.

Secondo la vicepresidente e assessora all'agroalimentare è fondamentale trasferire l'innovazione al comparto agricolo toscano, e quindi supportarne il processo. L'innovazione è elemento indispensabile di competitività per il futuro, perché l'agricoltura è una componente importante della strategia di specializzazione intelligente della Toscana.

L'intervento "SRG09" è correlato all'obiettivo trasversale del regolamento europeo "Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo".

I soggetti ammessi nei partenariati di progetto sono: enti di formazione accreditati, soggetti prestatori di consulenza, enti di ricerca, università e scuole di studi superiori universitari pubblici e privati, istituti tecnici superiori, istituti di istruzione tecnici e professionali, altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS (cioè il sistema di soggetti che si occupano di Agricultural Knowledge and Innovation), altri soggetti operanti nel settore agricolo, forestale e alimentare rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del progetto di cooperazione, la Regione Toscana, anche attraverso i propri enti strumentali, agenzie e società in house. Il sostegno concesso è nella misura del 100 per cento della spesa ammissibile. L'importo massimo del contributo pubblico ammissibile per progetto è pari a 100mila euro.

I termini per la presentazione delle domande sul bando attuativo dell'intervento SRG09 "Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare" si aprono il 15 maggio 2024 e si chiudono alle ore 13 del 30 giugno 2024.

Conservazione suolo e sostanza organica, in arrivo bando da 1,7 milioni

Giani: «Valorizza il ruolo che le attività agricole e forestali possono esercitare per la protezione del suolo»



FIRENZE - È in uscita un nuovo bando per il solo 2024 che riguarda la "Conservazione del suolo e della sostanza organica". In particolare, la misura riguarda solo la "semina su sodo" e la "lavorazione minima". Condizionato alla conclusione con esito positivo dell'iter relativo all'approvazione delle modifiche del Psr 2014-2022 da parte della Commissione europea, il bando ha una dota-

zione di 1,7 milioni di euro che potranno essere integrate a seguito dell'approvazione della modifica del piano finanziario del PSR da parte degli uffici della Commissione europea.

"Si tratta di un'operazione - ha detto il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani - che valorizza il ruolo che le attività agricole e forestali possono esercitare per la protezione del suolo, in primo luogo attraverso azioni finalizzate alla riduzione

dell'erosione, al mantenimento e incremento del tenore di sostanza organica dei suoli e al contenimento dei fenomeni di desertificazione".

"Con questa misura - ha detto la vicepresidente e assessora all'agroalimentare Stefania Saccardi - abbiamo voluto consentire il recupero di una parte delle aziende che non sono state ammesse a finanziamento dell'intervento omologo del CSR 2023-2027 per carenza di risorse. La

sostanza organica migliora il suolo, ne stabilizza la struttura, promuove lo sviluppo delle radici, aumenta la ritenzione idrica e la disponibilità di nutrienti, migliora i processi microbici, riduce l'erosione del suolo stabilizzando gli aggregati e diminuendo l'erodibilità, migliora il tasso di infiltrazione dell'acqua e migliora la qualità dell'acqua adsorbendo e filtrando gli inquinanti".

Allevatori colpiti da predazioni, rifinanziati i contributi per lo smaltimento delle carcasse

FIRENZE - Prosegue la sperimentazione attivata all'insegna dell'economia circolare a favore degli allevatori colpiti da eventi di predazione. Anche per quest'anno, infatti, la Regione finanzia con 30mila euro la rimozione e lo smaltimento delle carcasse degli animali predati da attacchi da parte di lupi o canidi che potranno essere riutilizzate per alimentare gli esemplari di lupo custoditi nel parco faunistico dell'Amiata.

"Si tratta di una misura adottata l'anno scorso in via sperimentale per le province di Arezzo, Grosseto e Siena, le aree dove avviene il 90% delle predazioni della Toscana - spiega la vicepresidente

Stefania Saccardi - La fase sperimentale necessita di essere completata e abbiamo ritenuto pertanto necessario, anche per l'annualità 2024, contribuire al completamento della sperimentazione. La Regione finanzia l'Unione dei Comuni montani che prov-



vederanno a recuperare le carcasse e a custodirle in celle frigo. Saranno così sollevati gli allevatori, nel caso siano stati colpiti da una predazione, dal sostenere l'ulteriore spesa dello smaltimento delle carcasse e, al tempo stesso, si verrà incontro al bilancio dell'Unione dei Comuni montani dell'Amiata grossetana, che ha in affidamento la gestione del lupo e degli ibridi custoditi nel cosiddetto 'fortino del lupo', un'area ben recintata in cui gli animali sono lasciati in libertà nel Parco dell'Amiata, uno spazio proprio per mitigare i conflitti dovuti alla presenza di lupi e ibridi".

Le procedure di smaltimento saranno eseguite in collaborazione con gli uffici delle Asl e in base alle norme e i regolamenti europei.

Concluso il periodo di sperimentazione, se l'attività avrà dato buoni risultati, sarà estesa dalle tre province campione a tutta la Toscana.

Zone montane svantaggiate della Toscana: un bando da oltre 10 milioni di euro

FIRENZE - Sono in arrivo le indennità compensative per le zone montane svantaggiate. Anche per il 2024 la giunta toscana ha approvato l'attivazione della misura 13 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici" che quest'anno ha una dotazione di oltre 10 milioni di euro.

La misura prevede di destinare per un anno 5 milioni complessivi per le zone montane tramite l'erogazione di un'indennità ad ettaro di superficie agricola utilizzata; altri 5 milioni per le zone soggette a vincoli naturali significativi. E infine 50.000 euro per le indennità da corrispondere alle altre zone soggette a vincoli specifici.

La Regione, su proposta della vicepresidente e assessora all'agroalimentare Stefania Saccardi, ha richiesto alla Commissione

europea di incrementare le risorse con ulteriori 11,8 milioni di euro. Se dunque l'Europa accetterà, la dotazione complessiva della misura ammonta a quasi 22 milioni di euro.

"Finanziare questa misura significa impegnarsi per la salvaguardia delle zone marginali e svantaggiate della Toscana - ha detto il presidente Eugenio Giani - che rappresentano un elemento chiave per la tutela della biodiversità del territorio. La permanenza qua di agricoltori e allevatori contribuisce al presidio, alla cura e alla tutela degli ambienti rurali rispetto ai fenomeni di dissesto idrogeologico, erosività e perdita di fertilità dei suoli, tutti problemi legati al cambiamento climatico in atto".

"Nelle zone svantaggiate si concentra la maggior parte delle attività agricole e zootecniche di maggior valore qualitativo,

ambientale e paesaggistico della nostra regione - ha detto la vicepresidente e assessora all'agroalimentare Stefania Saccardi - E le carenze strutturali relative alla compagine demografica ed economica di queste aree, accentuano il rischio di abbandono dell'attività agricola che svolge invece un ruolo essenziale di presidio del territorio. Abbiamo perciò deciso di dare un'iniezione significativa di risorse a questa misura che va a sostegno delle imprese agricole laddove il mantenimento dell'attività agricola è funzionale, non solo a livello economico, ma anche per l'importante contributo che il tessuto produttivo agrozootechico riveste nelle zone marginali e svantaggiate".

Con la prossima uscita del bando sarà possibile presentare le richieste, tramite il sistema Artea entro il 15 maggio.

A cura di: Alessandra Alberti | e-mail: a.alberti@cia.it

COMPLEMENTO DI SVILUPPO RURALE - SRA 01

Produzione integrata: come compilare il Quaderno delle RegISTRAZIONI obbligatorio



FIRENZE - Come noto, l'adesione all'intervento SRA01-ACA 01 "Produzione integrata", richiede, tra gli impegni specifici, la tenuta e l'aggiornamento del Quaderno delle RegISTRAZIONI (QdR) disponibile sul Sistema Informativo Artea.

Le registrazioni riguarderanno tutti gli aspetti previsti dai disciplinari di produzione integrata, quindi aspetti agronomici: lavorazioni del terreno, avvicendamento culturale, irrigazione, fertilizzazione, difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti, regolazione delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari e scelta del materiale di moltiplicazione. La Regione Toscana ha pubblicato nei giorni scorsi le "Indicazioni per la compilazione del Quaderno delle RegISTRAZIONI". Le registrazioni sono riferite alle superfici soggette ad impegno (SOI). Il quaderno deve riportare i dati identificativi dell'azienda riferiti alle superfici soggette ad impegno (SOI) e comprende il Registro di magazzino e il Registro delle fasi di coltivazione. Nel Registro di magazzino andranno annotate entrate ed uscite dei fitofarmaci e dei fertilizzanti (sia chimici che organici), mentre nel Registro delle fasi di coltivazione andranno annotate le operazioni culturali, l'irrigazione, l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, la fertilizzazione

Operazioni culturali: si registrano le operazioni culturali effettuate (cioè tipo di



lavorazione, scegliendo dal menù a tendina l'operazione effettuata, macchina utilizzata ed eventuale utilizzo di tecniche di minima lavorazione, fresatura, ripuntatura) e superficie interessata dall'intervento; l'inizio della raccolta nel/negli appezzamenti di riferimento per le colture soggette ai trattamenti fitosanitari, l'eventuale assenza della fertilizzazione (selezionando la dicitura dal menù delle operazioni culturali) e completando l'informazione inserendo nel campo note le specifiche previste dal disciplinare (per es. la profondità di lavorazione, superamento delle soglie e dei criteri di intervento per giustificare i trattamenti fitosanitari, etc.).

Irrigazione: per le superfici irrigate, dovranno essere registrate: il tipo di operazione (irrigazione per aspersione, irrigazione di soccorso, microirrigazione/a goccia), la coltura, la superfi-

cie interessata, la data di esecuzione, il volume di acqua distribuito in mc. Il volume di acqua andrà anche riportato nel campo note.

Utilizzo dei prodotti fitosanitari: andranno riportate le avversità nello spazio "dettaglio avversità" specificando (malattia, parassita, infestanti, polloni/ricacci, fitoregolatori), epoca di intervento (per le erbece: presemina, pre-emergenza, post-emergenza, ecc. e per le colture arboree: gemme a riposo, gemme rigonfie, gemme cotonose, punte verdi, foglie distese, inizio fioritura, fioritura, allegazione, ecc.), quantità di prodotto utilizzato, volume di irrorazione in hl solo per prodotti con dosaggio ad ettolitro, data di esecuzione dell'intervento. Nel campo note, se previsto, si indica la tipologia di monitoraggio (numero di insetti nelle trappole oppure danno accertato e data di superamento soglia di intervento).

Utilizzo di fertilizzanti: devono essere riportate le superfici interessate dall'intervento, la data di esecuzione, mezzo di somministrazione, epoca di esecuzione (pre impianto, impianto, di copertura, di mantenimento), nome del fertilizzante in caso di fertilizzazione chimica, oppure altro materiale distribuito (effluente zootecnico, digestato, ammendante), modalità di distribuzione, quantità unitaria di azoto apportata, quantità di fosforo (solo per concimi chimici), quantità di potassio (solo per concimi chimici), numero di scarico del magazzino.

Per maggiori dettagli o chiarimenti sulle registrazioni e sugli obblighi previsti dall'intervento SRA 01 - ACA 01 - Produzione integrata, si consiglia di rivolgersi ai consulenti e tecnici CIA che seguono tali misure del Complemento di Sviluppo Rurale, presso le sedi territoriali della Confederazione.

Infortuni in agricoltura: Inail segnala un trend decrescente di denunce nel periodo 2018/2022

FIRENZE - Secondo il periodico di statistica "DATI" di INAIL che ha dedicato al settore agricolo il numero di marzo 2024, nel quinquennio 2018/2022 si è registrato un calo del 21,5% dei casi di infortunio denunciati. Nel 2022 sono stati infatti denunciati 26.459 infortuni contro i 33.705 del 2018. La maggior parte degli eventi sono accaduti nel corso dello svolgimento dell'attività lavorativa e una parte più esigua in itinere. In Italia, nel 2022 il maggior numero di infortuni è stato denunciato nel Nord-Est con 8.433 casi, pari al 31,9% del totale. Seguono il Sud (5.457), il Centro (4.958), il Nord-Ovest (4.666) e le Isole (2.945).

La Toscana si attesterebbe tra le regioni maggiormente colpite dal fenomeno, dopo l'Emilia Romagna e al pari della Lombardia con circa il 9,1% del totale. La maggior parte dei casi riguarderebbe lavoratori di nazionalità italiana, seguiti dagli extra Ue e poi dai comunitari. Il calo di denunce in effetti si sarebbe registrato soprattutto per i lavoratori italiani (-24,4%) e comunitari (-30,4%), mentre per i lavoratori extracomunitari si è registrato un aumento del 2,3% rispetto al 2018. La media dei decessi è stata pari a 150 ad anno e la prima causa di morte è la perdita di controllo totale o parziale del mezzo utilizzato (di trasporto o attrezzo in movimento). Per ciò che riguarda il genere dei lavoratori soggetti a infortunio, naturalmente circa l'82% dei casi denunciati riguarda maschi in quanto il settore agricolo è un settore prevalentemente maschile con una quota di lavoratrici pari a circa un quarto del totale. Il periodico di INAIL analizza inoltre anche l'andamento delle malattie professionali denunciate, segnalando un aumento delle denunce nel 2021, peraltro prevedibile, tenuto conto che nel 2020 c'era stata una flessione causata principalmente dalla pandemia. Nel 2022 si sarebbero registrati 10.020 casi, + 9,5% rispetto all'anno precedente. Colpisce il dato sull'età media del lavoratore che denuncia una malattia professionale, che in agricoltura è di 59 anni, vicino a quella riscontrata nell'industria: 57 e contro i 61 nel Conto Stato. Le più frequenti malattie: quelle a carico dell'apparato muscolo-scheletrico (77% del totale), in particolare dorsopatie con disturbi ed ernie ai dischi intervertebrali e tendiniti con lesioni della spalla ed epicondiliti del gomito. Seguono le malattie del sistema nervoso e le malattie dell'orecchio (ipoacusie). In fine un focus specifico è dedicato ai finanziamenti ISI al settore agricoltura, percorso intrapreso dall'Inail nel 2010 e oggi strutturato con 7 Assi di finanziamento, con l'obiettivo di migliorare i livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Tra il 2016, anno in cui è stato pubblicato il primo bando ISI per l'agricoltura e il 2022, i progetti presentati dalle imprese agricole per accedere ai fondi del Bando ISI destinati alla sostituzione dei mezzi obsoleti sono stati più di 30 mila e circa 7.200 quelli ammessi al finanziamento.

Da questi dati emerge in definitiva che, al di là delle condizioni specifiche dell'agricoltura che certamente richiedono grande impegno fisico, continua adattabilità dei lavoratori non solo alle diverse mansioni ma anche alle diverse condizioni climatiche, un ruolo fondamentale, ai fini della prevenzione degli infortuni, lo giocano le attrezzature, spesso vetuste, poco mantenute, facilmente pericolose, oltre che la formazione degli operatori che utilizzano tali attrezzature. I finanziamenti previsti da INAIL nell'ambito dei Bandi ISI hanno proprio l'obiettivo di sostenere le micro e piccole imprese agricole nel dotarsi di macchinari più efficienti e sicuri, provvisti di tutti i dispositivi e sistemi di sicurezza attualmente previsti.

Per chi vuole approfondire si consiglia di scaricare dal sito dell'Inail il Periodico "DATI" di marzo 2024 o di visitare il sito di Cia Toscana dove è presente un link che consente il download del documento dell'Inail.

A Prato la prima iniziativa del progetto regionale Vita Lavoro Toscana

FIRENZE - Si è tenuto a Prato, mercoledì 17 aprile, presso la sede della Camera di Commercio di Pistoia e Prato, il primo seminario del progetto di animazione territoriale "Vita Lavoro Toscana (VLT)", che vede impegnati numerosi partners: Confartigianato Imprese (capofila), Cna, CIA Toscana, Confindustria, Confcommercio, Confcooperative, Agci e Cgil, con il sostegno della Regione Toscana. Il Progetto, che ha l'obiettivo di promuovere la conciliazione di vita e lavoro come strumento di benessere per i lavoratori e di competitività per le aziende, ha anche il patrocinio di Unioncamere Toscana e il supporto di CISL Toscana, UIL Toscana, Coldiretti Toscana, Confapi Toscana, Confesercenti Toscana. Il Seminario di Prato è il primo di un ciclo di eventi che si svolgeranno in tutte le provincie della Toscana con lo scopo di diffondere e incentivare



le pratiche di conciliazione vita lavoro e gli strumenti di welfare aziendale. Nel corso del Seminario, moderato dal giornalista Stefano De Biase, sono intervenuti, dopo i saluti istituzionali, l'economista Stefano Casini Benvenuti che ha parlato delle nuove prospettive per la competitività e la produttività delle imprese, il ricercatore del laboratorio "Percorsi di secondo welfare" Valentino Santoni con un intervento dal titolo "Welfare aziendale e conciliazione:

tra vantaggio fiscale e valore sociale", Simone Cappelli, dirigente del settore Lavoro della Regione Toscana che ha illustrato gli interventi della Regione sul tema del Welfare aziendale e la conciliazione. È stato poi il turno delle imprese e delle cooperative dell'area pratese che hanno portato le loro testimonianze relativamente alle buone pratiche aziendali. Ha concluso i lavori Alessandra Nardini, assessora alla formazione lavoro della Regione Toscana. La Cia



Toscana ha invitato a portare la propria testimonianza, due rappresentanti della Coopera-

tiva Humanitas (Alessio Nincheri e Chiara Berti) che hanno illustrato i progetti portati

avanti dalla Cooperativa che opera a Carmignano dal 1981, indirizzati verso l'agricoltura sociale e la cura degli animali, con particolare attenzione all'inclusione di persone con diverse abilità fisiche e mentali, fornendo servizi alle persone e alle famiglie. Nel pomeriggio si è poi svolto un laboratorio condotto dal ricercatore Valentino Santoni a cui hanno partecipato alcuni imprenditori e imprenditori, lavoratrici e lavoratori, rappresentanti di Ordini e Associazioni, oltre che altre persone potenzialmente interessate alle tematiche di welfare e parità di genere.

Def. Sostenibilità resta prioritaria ma necessari interventi in ambito Pac e Pnrr

ROMA - Nel corso delle audizioni nelle commissioni Bilancio di Camera e Senato, impegnate nell'esame del Def, Cia-Agricoltori Italiani ha spiegato come il tema della sostenibilità resti prioritario per il comparto agricolo. In merito ai punti trattati dal Documento di economia e finanza, specificatamente in ambito Pac e Pnrr, Cia ha esposto alcune considerazioni al fine di garantire la giusta efficacia alle rispettive dotazioni. Sulla Pac, Cia ha apprezzato le novità da Bruxelles in materia di semplificazioni e riduzioni del carico burocratico per gli agricoltori e chiede che la normativa - dopo la rapida approvazione in ambito Ue - sia adottata tempestivamente all'interno del Piano Strategico Nazionale, attraverso misure realmente applicabili dagli agricoltori, in riferimento agli eco-schemi. Altrettanto importante per Cia, la proroga sul quadro temporaneo per gli Aiuti di Stato e un intervento che scongiuri il rischio di disimpegno automatico su risorse che, per varie difficoltà, non sono state utilizzate dalle imprese.

In merito al Pnrr, Cia reputa urgente il finanziamento di tutte le domande sul secondo bando Parchi Agricoli e il completamento del quadro normativo applicativo della misura. Si richiede, inoltre, l'utilizzo delle nuove risorse disponibili sui contratti di filiera e di distretto, auspicando che tale dotazione finanziaria sia sufficiente rispetto alle esigenze dei progetti presentati. Cia ha anche proposto alcuni principali interventi per rilanciare la competitività al settore agricolo nel prossimo futuro. A partire dalla tutela del pri-



mario all'interno della filiera agroalimentare, favorendo la concentrazione dell'offerta produttiva, e dalla riforma del decreto legislativo che applica la normativa Ue sulle pratiche commerciali sleali. Si reputa, altresì, necessario monitorare con attenzione l'andamento dei costi di produzione agrico-

la, la più esposta tra le attività economiche alla volatilità dei mercati.

Cia ha evidenziato, infine, la difficoltà di accesso al credito per le imprese agricole e quelle legate alle crisi fitosanitarie, sempre più frequenti. Si rendono, dunque, urgenti nuovi strumenti di sostegno per in-

dennizzare i danni subiti dagli agricoltori, oltre a investimenti in innovazione e ricerca in grado di garantire alternative sostenibili sotto i profili ambientali ed economici, oltre alla necessità di attuare una riforma del sistema di gestione del rischio in agricoltura sia in ambito Ue che nazionale.

È bio il 22% delle superfici vitate: Toscana protagonista



FIRENZE - I vigneti italiani sono sempre più verdi. Oggi vengono coltivati a biologico oltre 133mila ettari, vale a dire il 22% delle superfici vitate nazionali. Numeri importanti che, da un lato, potrebbero crescere di più rimuovendo gli ostacoli soprattutto burocratici per le imprese agricole e, dall'altro, restano ancora poco visibili sul fronte dei consumi con cittadini non così informati e coinvolti. Per tutto questo Cia-Agricoltori Italiani, insieme alla sua associazione di riferimento Anabio, ha scelto di portare al Vinality 2024 l'Enoteca Bio, una mostra permanente dei vini delle aziende biologiche associate, organizzando al contempo il ciclo di incontri "I vini biologici... un racconto di Vino", momenti di confronto pubblico con i produttori tra storie e degustazioni. Una doppia iniziativa realizzata nell'ambito del progetto "Il biologico tra tradizione e innovazione", finanziato dal Masaf, proprio con l'obiettivo di valorizzare e promuovere le produzioni bio nazionali.

D'altra parte, nonostante l'incremento delle superfici bio a vite (+160% dal 2010), con Sicilia e Toscana regine sul podio green, tuttora

rimane limitata la produzione (3 milioni di ettolitri il volume di vino biologico, pari al 6% del totale nazionale) e ancora più esiguo il consumo, pari all'1-2% delle vendite complessive. Ecco perché Anabio e Cia rilanciano dalla più grande fiera del vino un memorandum in sei mosse "con lo scopo -sottolinea il presidente nazionale di Anabio-Cia, Giuseppe De Noia- di superare le difficoltà attuali e rilanciare lo sviluppo del settore".

Si parte dallo snellimento delle procedure di certificazione di processo e di prodotto nonché dalla sburocratizzazione per favorire la conversione al bio delle aziende; continuando con l'attivazione di campagne informative e di comunicazione mirate a incentivare i consumi dei prodotti bio e a stimolare la domanda dei consumatori, in una fase in cui l'attenzione ad ambiente e sostenibilità è sempre più diffusa. Prevedendo anche sgravi fiscali ai protagonisti del settore e maggiori sostegni a ricerca, innovazione e formazione. Assicurando, infine, l'uniformità delle regole all'interno dell'Ue riguardo la produzione e la commercializzazione del bio.

Vinality, anteprima Cia. In Toscana buyer internazionali alla scoperta della biodiversità e grandi denominazioni

Tra Siena, Firenze e Grosseto tour incoming con buyer da Brasile, Canada, Cina, Svizzera e Usa

FIRENZE - Anteprima Vinality 2024 con Cia-Agricoltori Italiani con il tour incoming tra i vigneti della penisola. Sempre in collaborazione con l'Agenzia ICE, tappa, quest'anno, tra le produzioni toscane nei comprensori di Firenze, Siena e Grosseto dove le aziende di Cia Toscana hanno accolto alla vigilia della kermesse scaltera, buyer esteri arrivati da Brasile, Canada, Cina, Svizzera e Usa. Protagonista: la biodiversità.

Una decina di operatori commerciali arrivati nel Centro-Sud della Toscana dove si concentra gran parte delle denominazioni più rappresentative della viticoltura regionale. In particolare: a Firenze e più precisamente nella zona del comune di Pontassieve, nota per il Chianti Rufina nelle sue varie accezioni; nella provincia di Siena con il Chianti, Nobile e Rosso di Montepulciano, il Brunello, il Rosso di Montalcino e Orcia, e nel grossetano tra le sue Igt.

Un itinerario del gusto in tre giorni e nove tappe che rinnova la cura di Cia per la narrazione delle produzioni vitivinicole regionali, che dà voce a storie aziendali e di famiglia, che porta nei



campi e racconta territori dalla vigna fino alla tavola, che promuove valori a salvaguardia di ambiente e paesaggio, ma anche della cultura legata alla coltivazione del vino in Toscana, preziosa anche per l'olivicoltura e tanti altri prodotti tipici e tradizionali.

"Abbiamo portato importanti buyer esteri in quella che è stata definita, rispetto al Green Deal Ue, la 'locomotiva della viticoltura bio' visto che rappresenta il 17% della superficie vitata

a biologico in Italia - ha dichiarato il presidente Cia Toscana, Valentino Berni -. Ciò che si crea e si condivide incontrando i compratori stranieri direttamente in azienda non ha eguali. E tra le colline del Chianti, del Vino Nobile e del Brunello di Montalcino che si può spiegare e far percepire cosa voglia dire produrre vini Doc e Docg, o ancora meglio come la Toscana sia arrivata a 23 mila vigneti certificati e quanto sia importante lavorare sulla promozione

dei territori e del patrimonio vitivinicolo che li connota, forte di una biodiversità peculiare che rende unici nel mondo".

Il tour ha visto, l'11 aprile, la visita e degustazione all'azienda vitivinicola I Forestieri Roccastrada (Gr), quindi light lunch, visita e degustazione Azienda vitivinicola Martocchia a Montalcino (SI) e sempre a Montalcino visita e degustazione all'Azienda vitivinicola Fattori Ofelio, per arrivare alla degustazione dei vini e apericena Cantina Gentili a Cetona.

Nella seconda giornata, visita alla Cooperativa Vecchia Cantina di Montepulciano; con la presentazione dei territori e delle caratteristiche dei vini e dei prodotti tipici locali. Quindi una collettiva di imprese vitivinicole associate Cia e pranzo. Nel pomeriggio degustazione all'Azienda vitivinicola La Ciarlana, a Podere Rubino, alla Fattoria Svetoni, e all'Azienda Sanguinetto, tutte nel territorio del Vino Nobile di Montepulciano. Infine, sabato 13 aprile, il tour si è concluso con la degustazione e light lunch all'Azienda vitivinicola Grignano a Pontassieve (Fi), e dopo a Verona per l'apertura di Vinality.

Consumi Dop e Igp +6%. Nuova crescita da patto con i cittadini

FIRENZE - Le Dop e le Igp italiane con la distintività dei territori d'origine, rappresentano un volano importante per la crescita competitiva dell'agroalimentare nazionale e per il rilancio del turismo enogastronomico lungo lo stivale. Questo il messaggio portato a Cibus da Cia-Agricoltori Italiani e Italia Olivicola, che hanno inaugurato la fiera di Parma con una retrospettiva sul settore e le opportunità da capitalizzare. A intervenire l'assessore regionale Alessio Mammi e l'onorevole Paolo De Castro.

Per Cia e Italia Olivicola è arrivato il momento, infatti, di dare gambe al testo unico europeo sulla qualità per tracciare, fattivamente, la strada sul fronte della valorizzazione e della promozione, partendo da un vero patto tra agricoltori e cittadini.

Nel focus il primato italiano nel comparto, una leadership per numero di produzioni certificate, 855 tra cibo e vino, e un fatturato di 20 miliardi, rispetto ai 3.500 prodotti registrati Ue per un giro d'affari di 80 miliardi. Ma non basta, Cia e Italia Olivicola guardano ai quasi 9 miliardi di euro di valore all'origine del comparto cibo Dop e Igp, per un fatturato al consumo finale superiore ai 17 miliardi di euro, pari a una crescita del 6%. Inoltre, il valore aggiunto su cui lavorare sta anche nel 76% degli italiani che acquista prodotti alimentari certificati almeno una volta al mese, come in quel 45% di cittadini che non riconosce l'origine in uno specifico territorio.

La conquistata riforma del Regolamento Ue sulle Indicazioni geografiche rappresenta un importante passo in avanti nella salvaguardia e nella promozione dei prodotti Dop e Igp.



Ora, per essere davvero efficace nella sua attenzione alla qualità e all'innovazione rispetto a trasparenza e a sostenibilità, deve saper puntare sulla centralità del rapporto tra produttori e consumatori. Il richiamo di Cia e Italia Olivicola è a quell'alleanza stabile in grado di accrescere il peso decisionale dei due anelli della filiera agroalimentare.

"Dobbiamo condividere con il Paese un'operazione trasparenza -ha detto il presidente nazionale di Cia, Cristiano Fini-. Il caro-vita va affrontato anche favorendo iniziative per una corretta informazione rispetto alla reale formazione dei prezzi dal campo allo scaffale, per una maggiore consapevolezza nelle scelte di acquisto che metta a fuoco la tracciabilità, ma anche il legame con l'autenticità e l'unicità di specifiche zone geografiche. Tutto ciò -ha aggiunto- fa parte della qualità che si acquista e,

in assoluto Dop e Igp costituiscono un significativo elemento di valorizzazione dei sistemi produttivi e dei territori. Sono uno strumento per la tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e della biodiversità, intervengono a salvaguardia di un patrimonio di saperi e tradizioni che il turismo enogastronomico, sostenuto dalla riforma Ue sulle Igp, può riposizionare a vantaggio del tessuto socioeconomico di tante zone rurali come dello sviluppo competitivo e sostenibile del settore produttivo".

"Le denominazioni di origine nel mondo dell'olio extravergine di oliva sono il futuro -ha dichiarato il presidente di Italia Olivicola, Gennaro Siculo-. Oggi rappresentano solo il 4% del mercato, ma è significativo che la quantità certificata cresca di anno in anno, sfiorando i 14 mila quintali. Scontiamo anche poca organizzazione, soprattutto sul fronte commer-

ciale, 4 denominazioni fanno il 74% del mercato. Purtroppo, troppo spesso, sono state utilizzate dalla GDO e dell'industria olearia come grimaldello per conquistare spazi a scaffale, più che nuovi consumatori. I 22 mila olivicoltori che certificano meritano rispetto e uno sbocco commerciale di successo, un'adeguata valorizzazione per la qualità e la tipicità degli oli Dop/Igp e non speculazioni al ribasso. Va invertito il trend, anche grazie al marchio Terre del Sole".

DATI PER MACRO SETTORI - I formaggi della Dop economy rappresentano la prima categoria del cibo per fatturato, con 5,227 miliardi di euro di valore alla produzione e una crescita dell'11,6% rispetto all'anno precedente. Al consumo i formaggi tutelati dal bollino Ue hanno raggiunto quota 8,6 miliardi di euro, il 7,6% in più rispetto all'anno precedente. Il comparto conta 24.484 operatori, 56 sono le Igp. Oggi l'olio da olive Dop e Igp italiano vale 85 milioni, con una riduzione del 4,0%, la produzione certificata è pari a 13 mila tonnellate, con un aumento del 3,6%. Il valore al consumo è diminuito del 5,7%, ed è pari a 142 milioni di euro, mentre il valore all'export è di 62 milioni, inferiore del 0,3% rispetto al precedente rapporto. Gli operatori della filiera sono in totale 23.418 e 50 sono i prodotti tutelati dalle Indicazioni Geografiche. Ortofrutticoli e cereali hanno raggiunto quota 391 milioni in valore (-0,7%) e la produzione certificata si attesta sui 578 mila tonnellate (+4,9%). Il valore al consumo è cresciuto del 14,5% attestandosi su 1.122 milioni di euro. L'export ha raggiunto quota 162 milioni (+8,2%). Gli operatori della filiera sono 21.258, 125 i prodotti Dop e Igp. (Fonte: Rapporto Ismea-Qualivita 2023)

Biomasse: Cia incontra le istituzioni parlamentari sul ruolo dell'energia del legno



ROMA - Cia Agricoltori Italiani ha partecipato a un'importante momento di confronto con le istituzioni parlamentari sul ruolo "dell'energia del legno" e sulla transizione del settore verso sistemi di riscaldamento a biomassa in grado di abbattere le emissioni inquinanti e migliorare la qualità dell'aria. Il vicepresidente Cia, Gianmichele Passarini ha ricordato come i settori produttivi collegati alla filiera foresta-legno-energia abbiano un ruolo strategico per valorizzare dal punto di vista economico e occupazionale le aree interne e montane del Paese e possano, inoltre, contribuire al raggiungimento di obiettivi di decarbonizzazione e di produzione di energia da fonti rinnovabili. È grazie alla gestione forestale sostenibile, secondo Cia, che è possibile attivare uno sviluppo economico locale legato alla gestione sostenibile del bosco e delle sue filiere, che valorizzi le risorse umane, creando posti di lavoro nella produzione forestale, nella prima lavorazione per la creazione di materiali grezzi e semilavorati per fini strutturali, artigianali ed energetici. In questo contesto, le biomasse legnose provenienti da gestione forestale sostenibile possono offrire un contributo significativo anche per la diversificazione e la sicurezza energetica del Paese. La silvicoltura può, infatti, rappresentare uno dei settori più dinamici della green economy, dare valore al bosco italiano significa anche rimettere in moto un'economia forestale in grado di attivare occupazione e valorizzazione delle risorse locali. Cia ha, dunque, chiesto alle istituzioni l'apertura di un tavolo interministeriale che coinvolga tutti i settori della filiera bosco-legno-energia, ovvero ambiente, agricoltura e industria. Cia chiede inoltre alle istituzioni azioni concrete a partire dal sostegno per un'accelerazione del processo di rottamazione delle vecchie stufe, per arrivare ad una loro sostituzione con apparecchi a legna e a pellet classificati con le migliori performance. Cia sottolinea, inoltre, l'importanza di una corretta installazione di tali apparecchiature e la necessità di una loro periodica manutenzione. Su questi obiettivi è stato siglato un protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Ambiente ed Aiel, l'associazione del settore Legno Energia di cui Cia è socio fondatore, per la promozione di azioni ed iniziative finalizzate alla riduzione delle emissioni degli impianti termici alimentati a biomasse legnose.

Macfrut: Cia, per rilancio settore frutticolo puntare tutto su innovazione

La discussione nell'ambito dell'evento dedicato realizzato insieme al Crea

RIMINI - Innovazione varietale, meccanizzazione e riduzione dei principi attivi nel settore frutticolo. Questi i temi principali discussi nell'ambito di "Innovazione in frutticoltura", l'iniziativa realizzata da Cia-Agricoltori Italiani insieme al Crea nella giornata inaugurale del Macfrut 2024.

Il settore frutticolo ha vissuto una situazione estremamente complessa in questi ultimi anni a causa degli eventi climatici estremi, che hanno messo a dura prova la tenuta dei sistemi produttivi, e della diffusione di fitopatie sempre più difficili da contrastare.

"L'innovazione è un tema sempre più centrale nell'agricoltura italiana alla luce della grande sfida che abbiamo di fronte, anche per ampliare gli spazi sui grandi mercati internazionali -ha esordito il presidente nazionale di Cia, Cristiano Fini-. La riduzione degli input chimici, in primis, rappresenta un contributo indispensabile alla sostenibilità economica e ambientale delle aziende". Allo stesso tempo, è importante fare passi avanti

anche nella meccanizzazione per ridurre l'impatto del costo della manodopera, che è molto più contenuto nei Paesi nostri competitor, offrendo loro un rilevante vantaggio rispetto ai prodotti Made in Italy.

In merito alla meccanizzazione, è intervenuto anche il dirigente del Crea, Alberto Assirelli, che ha ricordato come l'Italia sia all'avanguardia nella produzione di macchinari agricoli di precisione, ma purtroppo li destina quasi tutti verso il mercato estero, soprattutto in Germania. Sull'innovazione varietale in frutticoltura, alcuni esperti del Crea hanno portato vari esempi sui recenti progressi fatti nei più importanti segmenti produttivi. Gianluca Baruzzi si è focalizzato sulla fragola, dichiarando che, ogni anno, 120 nuove varietà vengono immesse nel mercato. Particolare interesse riscuotono quelle che si concentrano sul miglioramento della consistenza e della conservabilità.

È stata fatta assaggiare alla platea anche una varietà se-



lezionata dal Crea, con particolari caratteristiche aromatiche. Di seguito, Mauro Bergamaschi ha portato il contributo sul lavoro dell'Istituto sul miglioramento genetico del melo e sulle ben 20 varietà introdotte di recente, tali da rendere sempre più croccante e succoso il frutto e pertanto più appetibile sul mercato. Altri caratteri oggetto di valutazione, sono la resistenza ai patogeni, la nuova colorazione della polpa e il calibro del frutto. Sugli agrumi, Marco Caruso ha ricordato che possono necessitare anche 20 anni per ottenere

una nuova varietà ed evidenziato l'efficacia del fast track con il coinvolgimento diretto delle aziende agricole in OP per valutarne caratteristiche distintive di interesse, come nel caso dei mandarini rossi senza semi. Riccardo Velasco, infine, ha parlato dell'uva da tavola senza semi, dove fino a poco tempo non c'erano programmi di miglioramento genetico specifici nazionali e ha ripercorso le tappe del progetto Nuvaut - significativo esempio di collaborazione fra pubblico e privato - ponendo l'accento sui brillanti risultati conseguiti in termini

di apprezzamento di mercato per la Maula. Per quest'ultima si segnala un forte interesse della Gdo che però richiede quantitativi importanti per soddisfare le grandi esigenze del mercato.

"Il settore frutticolo ha bisogno di ricerca e innovazione - ha concluso Fini - ma determinanti sono le risorse, spero che sia in Italia che in Ue i fondi stanziati tornino ai livelli del passato. L'accesso all'innovazione e il ricambio generazionale sono aspetti fortemente interconnessi e per invertire la tendenza sarà cruciale il ruolo delle OP".

CIN: parere positivo della Conferenza delle Regioni all'interoperabilità delle banche dati, si parte a settembre

da FIRENZE - La Commissione Politiche del turismo della Conferenza delle Regioni e Province Autonome riunitasi lo scorso 24 aprile, ha espresso parere positivo al Decreto sull'interoperabilità delle banche dati predisposto dal Ministero del Turismo, una tappa di avvicinamento fondamentale, per arrivare al rilascio del Codice Identificativo Nazionale (CIN) per gli immobili destinati a locazioni brevi per finalità turistiche e per le strutture alberghiere ed extra alberghiere (tra cui sono ricompresi anche gli agriturismi).

L'intesa tra regioni e Ministero, dunque, apre le porte ad una fase di sperimentazione che dopo la pubblicazione del



decreto prevista a settembre, porterà alla piena implementazione di una banca dati a livello nazionale in cui conflu-

iranno tutte le informazioni relative alle strutture ricettive utili al rilascio del CIN. Decorsi poi i 60 giorni di "tol-

leranza" previsti dal Decreto Legge n. 145/2023 (c.d. Decreto Anticipi), il Codice diverrà obbligatorio a tutti gli

effetti e chi, tra i soggetti interessati dall'obbligo, dovesse esserne trovato sprovvisto si vedrà applicata la sanzione che va da un minimo di 800 euro fino ad un massimo di 8000 euro, parimenti chi pur in possesso del codice non lo esporrà correttamente su tutte le piattaforme di annunci online e in maniera visibile presso la struttura ricettiva rischia una sanzione pecuniaria compresa tra i 500 e i 5000 euro.

Il Decreto ministeriale sull'interoperabilità delle banche dati regionali e ministeriali si è reso necessario anche in virtù del fatto che molte regioni (e altri enti locali) d'Italia, si sono già dotati autonomamente di codici

identificativi, per loro l'assegnazione del CIN dovrebbe risolversi in una mera codificazione automatica.

La Regione Toscana è tra le regioni che non hanno adottato un codice identificativo regionale, gli utenti toscani dovranno quindi seguire tutte le procedure e gli adempimenti documentali indicati nel decreto ministeriale per vedersi assegnato il CIN, in attesa della piena operatività del codice nazionale, le strutture ricettive toscane potranno in alternativa, continuare a fornire il codice ISTAT alle piattaforme online che dovessero richiedere, per motivi di pubblicità, trasparenza e garanzia per il consumatore, un codice identificativo.

C'è tempo fino al 30 giugno 2024 per rivalutare i terreni beneficiando dell'imposta sostitutiva al 16%

FIRENZE - La legge di Bilancio 2024 (l. 213/2023) ha riaperto i termini per la rideterminazione del valore d'acquisto o del costo dei terreni (edificabili o a destinazione agricola) posseduti fuori dall'esercizio di impresa da persone fisiche, società semplici o altri enti non commerciali al 1° gennaio 2024. La rivalutazione avviene obbligatoriamente sulla base di una perizia di stima giurata redatta ed asseverata da un professionista abilitato (ingegnere, architetto, geometra, dottore agronomo, agrotecnico, perito agrario o perito industriale edile) entro il 30 giugno 2024, tramite giuramento presso la Cancelleria del Tribunale, gli Uffici dei Giudici di pace o un notaio. Entro la stessa data è necessario inoltre procedere al versamento dell'imposta sostitutiva del 16%. L'imposta sostitutiva può essere rateizzata fino a un massimo di tre rate annuali di pari importo, sempre

a decorrere dalla data del 30 giugno 2024; sull'importo delle rate successive alla prima sono dovuti gli interessi nella misura del 3 per cento annuo, da versare contestualmente. Il versamento dell'imposta (o della prima rata) perfeziona la rivalutazione rideterminando il valore d'acquisto del bene. L'omesso versamento dell'imposta sostitutiva o della prima rata determina l'inefficacia della procedura di rivalutazione. Accanto alla rivalutazione dei terreni la Legge di Bilancio 2024 prevede sulla falsariga della precedente legge di bilancio (l. 197/2022) e sempre secondo le stesse modalità elencate per i terreni, la possibilità di rivalutare anche le partecipazioni quotate e non quotate, negoziate in mercati regolamentati e in sistemi multilaterali di negoziazione, possedute a titolo di proprietà e usufrutto possedute alla data del 1° gennaio 2024.

Investimenti 4.0: approvate le nuove comunicazioni per usufruire dei crediti d'imposta in compensazione

FIRENZE - L'approvazione del Decreto-legge 29 marzo, n. 34 noto ai più come "Decreto salva conti" ha comportato modifiche importanti alla procedura per la fruizione dei crediti d'imposta relativi alle seguenti tipologie di investimenti: 1) investimenti in beni strumentali nuovi di cui all'articolo 1, commi da 1057-bis a 1058-ter, della legge 30 dicembre 2020, n. 178; 2) investimenti in attività di ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, design e ideazione estetica di cui all'art. 1, commi 200, 201 e 202, Legge n. 160/2019; 3) investimenti in attività di innovazione tecnologica finalizzate al raggiungimento di obiettivi di innovazione digitale 4.0 e di transizione ecologica di cui all'art. 1, comma 203, quarto periodo, 203-quinquies e 203-sexies, Legge n. 160/2019; Il testo di legge vincola infatti la possibilità di fruire in compensazione tramite F24 dei crediti riconosciuti alle imprese per gli investimenti sopra elencati, alla presentazione in via telematica di una comunicazione preventiva contenente l'ammontare complessivo degli investimenti che si intendono effettuare a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto-legge (30 marzo 2024), la presunta ripartizione negli anni del credito e la relativa fruizione.

La comunicazione deve essere successivamente aggiornata al momento del completamento degli investimenti. La comunicazione telematica di completamento degli investimenti è effettuata anche per gli investimenti realizzati a decorrere dal 1° gennaio 2024 e fino al giorno antecedente alla data di entrata in vigore del decreto-legge (29 marzo 2024). Infine, il decreto stabilisce che per gli investimenti in beni strumentali nuovi di cui all'articolo 1, commi da 1057-bis a 1058-ter, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, relativi all'anno 2023, la compensabilità dei crediti maturati e non ancora fruiti è subordinata alla presentazione di una comunicazione consuntiva effettuata in via telematica. L'omessa



trasmissione delle comunicazioni nei casi richiesti determinerà l'impossibilità di usare il relativo credito in compensazione.

Il Ministero delle Imprese e del Made In Italy con il Decreto Direttoriale del 24 aprile 2024 ha approvato due diversi modelli di comunicazione dei dati e altre informazioni da fornire. Il primo modello riguarda le comunicazioni relative agli investimenti in beni strumentali nuovi, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese, il secondo modello riguarda gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, design e ideazione estetica. Entrambi i modelli sono reperibili sul sito del Gestore Servizi Energetici

(www.gse.it) nella sezione "servizi". Una volta scaricato il file pdf del modello, sarà necessario compilarlo in tutte le sue parti. Ciascun file pdf deve essere firmato digitalmente con un certificato di firma elettronica qualificata in corso di validità rilasciato da una Certification Authority (vedi sito AGID). Ogni comunicazione deve essere trasmessa singolarmente tramite PEC all'indirizzo di posta transizione4@pec.gse.it. Il file pdf non deve in nessun caso essere stampato e firmato con firma olografa: i pdf da allegare alla PEC non devono quindi essere salvati come immagini o originati dalla scansione di pagine ma solo dal salvataggio del file pdf debitamente compilato.

È attivo il canale Telegram di Dimensione Agricoltura



INQUADRA IL QR CODE
E ISCRIVITI AL
CANALE TELEGRAM

Sul canale vengono pubblicati aggiornamenti sui temi dell'agricoltura, delle aree rurali, dal Patronato Inac, sulle novità fiscali dal Caf Cia, le news da Donne in Campo, dai pensionati di Anp, dalle altre associazioni del Sistema Cia, dalla Regione Toscana e molto altro ancora.

Resta sempre informato iscrivendoti gratuitamente al canale dal link sotto, oppure tramite il QR Code.

<https://t.me/ciatoscana>

Congedo parentale. Indennità all'80% per un ulteriore mese

da FIRENZE - Per il 2024 è previsto il congedo parentale indennizzato all'80% per un ulteriore mese ma solo per i lavoratori dipendenti. La novità spetta a condizione di non aver fruito per intero al 31 dicembre 2023 il congedo di maternità, paternità alternativo o paternità obbligatorio. Riguarda il trattamento economico spettante a chi, lavoratore dipendente, fruisca del congedo parentale. Cioè il diritto di assentarsi dal lavoro, riconosciuto alla madre dopo il congedo di maternità e al padre dalla nascita del figlio o dopo l'eventuale congedo di paternità alternativo. Il congedo spetta per una durata massima di 10 mesi complessivi tra i genitori finché il figlio compie 12 anni. Ci sono dei limiti individuali: ciascun genitore ha diritto ad

un minimo di tre mesi di congedo non trasferibili all'altro genitore. Originariamente il congedo parentale era indennizzato per i primi nove mesi al 30% della retribuzione. La legge di Bilancio 2023 ha modificato il trattamento economico dall'anno scorso, prevedendo che un mese di congedo parentale fruito entro 6 anni di vita del figlio sia indennizzato all'80%. La novità ha riguardato solo i lavoratori dipendenti che hanno terminato l'astensione obbligatoria entro il 31 dicembre 2022. Per il 2024 viene replicata la misura, prevedendo che un ulteriore mese, venga indennizzato all'80% nell'anno 2024 e solo ai lavoratori che non hanno terminato l'astensione obbligatoria entro il 31 dicembre 2023.

La novità interessa i congedi parentali decorrenti dal 1° gennaio 2024 e riguarda solo i genitori che terminano il congedo di maternità o di paternità successivamente al 31 dicembre 2023. Sono esclusi, in particolare, i genitori che abbiano terminato il congedo di maternità o paternità al 31 dicembre 2023. Per congedo di paternità l'Inps spiega che conta sia quello obbligatorio (10 giorni da fruito dai due mesi anteriori al parto ai cinque successivi; 20 giorni in caso di parto plurimo) sia quello alternativo (che spetta in assenza della madre). Se la madre è lavoratrice autonoma ed il padre è lavoratore dipendente il congedo all'80% sarà fruibile solo dal padre; in tal caso, non rileva il termine finale del periodo indennizzabile di maternità della madre.



Inail. Le indennità per gli infortuni sul lavoro

FIRENZE - Sale l'indennità "una tantum" a favore dei familiari di vittime sul lavoro. I nuovi valori, validi per gli eventi nel 2024, sono stati diffusi nel decreto del ministero. Per gli eventi del corrente anno, infatti, l'importo sale da un minimo di 10.625,35 euro ad un massimo di 28.817,17 euro. L'una tantum è una prestazione economica riconosciuta in favore dei superstiti delle vittime sul lavoro: coniuge e figli innanzitutto e, in loro mancanza, genitori, fratelli e sorelle. È corrisposta per eventi letali accaduti successivamente al 1° gennaio 2007, anche all'estero che abbiano coinvolto sia lavoratori assicurati presso l'Inail ai sensi del testo unico in materia di sicurezza sul lavoro sia lavoratori che risultano sprovvisti di tale assicurazione come in particolare i militari, i vigili del fuoco, le forze di polizia, i liberi professionisti ed i lavoratori autonomi. L'una tantum è erogata entro 30 giorni dall'accertamento sommario, condizione procedurale svolta congiuntamente da ministero del lavoro e dall'Inail. La domanda per ottenere la prestazione va presentata, dai superstiti, entro 40 giorni dalla data del decesso del lavoratore per il quale se ne ha diritto. La domanda deve contenere l'esatta indicazione di tutti i superstiti aventi diritto all'indennità, gli estremi per il pagamento, la delega qualora siano presenti più superstiti aventi diritto maggiorenni o qualora ci siano più superstiti minorenni ma appartenenti a nuclei familiari diversi. La domanda deve essere presentata



alla sede territoriale dell'Inail competente in ragione del domicilio del soggetto deceduto mediante consegna a mano allo sportello, invio per posta ordinaria o trasmissione per mezzo di Pec. L'importo spettante al nucleo familiare è fissato annualmente con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e varia a seconda del numero dei componenti del nucleo familiare superstiti e delle risorse disponibili del Fondo; in caso di concorrenza di più superstiti la presta-

zione viene suddivisa in parti uguali. Gli importi in questione sono esenti da imposizione fiscale e sono cumulabili con gli altri benefici spettanti in relazione alla tipologia dell'evento eventualmente riconosciuto da altre disposizioni normative. I nuovi importi dell'indennità, come per il passato, sono ripartiti nelle quattro misure a seconda del numero di superstiti. I valori oscillano tra un minimo di 10.265,3 euro ad un massimo di 28.817,17 euro in aumento rispetto allo scorso anno.

Sostegno al reddito. Nuovi limiti reddituali per Naspi e Dis-Coll

FIRENZE - Sale da 8.173,91€ a 8.500€ la soglia di cumulabilità di Naspi e Dis-Coll con i redditi da lavoro dipendente/parasubordinato dal 2024. Come noto l'ordinamento consente il cumulo della Naspi con i redditi da lavoro subordinato, parasubordinato o autonomo purché il reddito conseguito non sia superiore a quello minimo escluso da imposizione fiscale. Stessa cosa è prevista per la Dis-Coll la cui cumulabilità, tuttavia, è prevista solo in caso di lavoro parasubordinato o autonomo. È onere dell'interessato effettuare, entro 30 giorni dall'avvio dell'attività, la comunicazione preventiva all'Inps indicando il reddito presunto che conseguirà. In tal caso la prestazione viene diminuita di un importo pari all'80% dei compensi preventivati, rapportati al tempo intercorrente tra la data di inizio delle attività e quella di conclusione del periodo di fruizione della prestazione, se antecedente, alla fine dell'anno. Per il 2024 il limite di reddito da lavoro dipendente/parasubordinato che consente la cumulabilità con Naspi e Dis-Coll sale a 8.500€. È questo l'effetto della riforma fiscale che, tra l'altro, ha innalzato da 1.880 a 1.955€ la detrazione per il lavoro dipendente ampliando la no tax area per il lavoro dipendente. Non ci sono novità per quanto riguarda la soglia di reddito da lavoro autonomo: resta pari a 5.500€ annui. L'Inps ricorda, infine, che le prestazioni di lavoro occasionale sono compatibili e cumulabili con le prestazioni di disoccupazione NASPI e DIS-COLL nel limite di 5.000€ e che, in tale ipotesi, il percettore delle predette indennità non è tenuto a effettuare alcuna comunicazione all'Istituto circa il reddito annuo presunto.

Sostegno al reddito. Nuova Social Card 2024

FIRENZE - Nuova social card da 460 euro per alimenti, benzina e trasporto pubblico locale. Il Governo userà per l'agevolazione oltre 600 milioni di euro, stanziati nella Legge di bilancio per finanziare il provvedimento. La card può essere utilizzata per comprare alcuni beni alimentari - come pane e pasta - e altri prodotti. È in arrivo la nuova social card per la spesa e la benzina. Varrà 460 euro, senza accrediti. Si amplia la platea, rispetto all'anno scorso. Infatti i beneficiari della misura saranno pari a circa 1,4 milioni di persone meno abbienti, con un Isee fino a 15mila euro. Fra le 50mila e le 100mila persone in più rispetto al 2023. Le persone coinvolte non dovranno fare domanda: verranno automaticamente contattate dall'Inps e dal

proprio comune di residenza. La card può essere utilizzata per i beni alimentari di base come pane, pasta, carne e uova. Non sono incluse invece le bibite zuccherate o alcoliche e le marmellate. Inoltre saranno esclusi anche i medicinali da banco e i prodotti per l'igiene personale. Al contrario sono inclusi i carburanti, anche alla luce dei rincari degli ultimi mesi che hanno messo in difficoltà diverse famiglie, e gli abbonamenti ai mezzi pubblici. Gli acquisti potranno essere fatti nei negozi che aderiscono all'iniziativa, che potranno anche applicare uno sconto del 15% sui prodotti comprati con la card. Sono esclusi dalla social card tutti coloro che ricevono già un altro tipo di sussidio statale, come la Naspi o la Dil Coll (oppure ancora l'indennità di mobilità).

Non potranno inoltre ottenerla single o coppie senza figli. La graduatoria dà infatti la precedenza a chi ha figli più piccoli e alle famiglie con almeno tre componenti. Potrebbe essere posto un limite minimo di due mesi per eseguire il primo acquisto con la social card, per accertare lo stato di bisogno della persona a cui è stato assegnato il sussidio. Potrebbe però anche aprirsi a fine anno una finestra extra per chi non ha ritirato in tempo la propria carta o chi non l'ha utilizzata. Avere tutti i requisiti comunque non è una garanzia per ricevere la card. La graduatoria dà precedenza a questi nuclei: chi ha figli più piccoli; le famiglie con almeno tre componenti. Nel decreto attuativo della carta 2023 è presente l'elenco di tutti i beni di prima

necessità acquistabili, con esclusione di qualsiasi tipologia di bevanda alcolica, nello specifico:

- carni suine, bovine, avicole, ovine, caprine, cunicole, pescato fresco;
- latte, suoi derivati e uova;
- oli d'oliva e di semi;
- prodotti della panetteria (sia ordinaria che fine), della pasticceria e della biscotteria e paste alimentari;
- riso, orzo, farro, avena, malto, mais e qualunque altro cereale;
- farine di cereali;
- ortaggi freschi, lavorati, pomodori pelati e conserve di pomodori;
- legumi, semi e frutti oleosi;
- frutta di qualunque tipologia;
- alimenti per bambini e per la prima infanzia (incluso latte di formula);
- lieviti naturali;

- miele naturale;
- zuccheri, cacao in polvere, cioccolato;
- acque minerali, aceto di vino, caffè, tè e camomilla.

A questo primo elenco, nel corso del 2023 sono poi state aggiunte altre spese. Il successivo Decreto legge 29 settembre 2023 numero 131 ha ampliato i casi di utilizzo della Carta Dedicata a Te. In particolare, il contributo economico è destinato all'acquisto "di beni alimentari di prima necessità e di carburanti, nonché in alternativa a questi ultimi, di abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale". Quindi, in aggiunta alla spesa alimentare, si possono utilizzare i 460 euro anche per: rifornimento di benzina, diesel e gas o per l'abbonamento ai mezzi di trasporto.



Agriturismo, 1 su 5 in Italia è toscano

Cia: «È ancora di salvezza per l'agricoltura in sofferenza, può crescere grazie a servizi e politiche attente a territorio»

ca FIRENZE - L'agriturismo toscano è in salute, ma può crescere ancora grazie ai servizi e alle attività didattiche offerte, e a politiche attente al territorio. Un agriturismo italiano su 5 si trova in Toscana. Sono 5.634 le strutture agrituristiche nel territorio regionale, e rispetto al 2010, in controtendenza con il trend nazionale e delle altre aziende agricole, sono aumentate del 7,3%. A sottolinearlo è la Cia Toscana, su dati presentati da Irpet Toscana, in un convegno che si è tenuto a Capannori, all'Agriturismo alle Camellie, nell'ambito del progetto Asev. Guidano Siena (1.265 strutture) e Grosseto (1.248) seguite da Firenze (838), Arezzo (704) e Pisa (545). Il 48% delle strutture agrituristiche toscane è condotto da una donna. Sono oltre 80 mila i posti letto negli agriturismi toscani (circa 300 per comune), distribuiti su quasi 42mila camere e 2,2mila piazzole.



Le aree con più strutture agrituristiche sono la Val d'Orcia, le aree interne della Maremma Interna, in Val di Cecina e in alcuni comuni del

Chianti Classico. "L'agriturismo è un'attività fondamentale per l'agricoltura toscana - ha sottolineato Valentino Berni,

presidente Cia Toscana -, vale occupazione e reddito per le aziende, oltre al valore aggiunto per il territorio. Gli anni del Covid hanno condizionato e rallentato la crescita del settore in alcune aree della Toscana, mentre nelle zone più vocate il settore agriturismo ha retto, anche negli anni della pandemia, rappresentando una delle poche forme di turismo possibili". L'agricoltura toscana (e italiana) è in una fase critica, con elevati tassi di abbandono della superficie agricola, soprattutto nelle aree di montagna. Possono le attività agrituristiche contrastare l'abbandono? "L'agriturismo è in grado di dare valore aggiunto alle aziende agricole e ai territori grazie alla multifunzionalità - afferma Franco Masotti, presidente di Turismo Verde Cia Toscana (che conta 1.900 agriturismi in tutta la regione) -. Oggi solo in un terzo dei casi l'agriturismo of-

fre il solo alloggio; ancora meno frequenti la sola ristorazione e la sola degustazione. Grosseto sembra prevalentemente specializzata nell'alloggio, mentre Siena e Firenze nella degustazione e ristorazione. Lucca mostra un quadro diversificato di attività, soprattutto legate alla valorizzazione del capitale naturale". Molto importanti, infine, sono i servizi offerti dalle attività agrituristiche: il 17,6% hanno la possibilità di fare trekking; il 14,9% mountain bike; il 12,8% escursioni; il 12,4% sono fattorie didattiche; oltre ad escursioni, equitazione e corsi di vario tipo, dalla cucina tipica, alle degustazioni in cantina.

Sul canale YouTube di Cia Toscana è disponibile un video dedicato all'iniziativa di Capannori (LU), all'indirizzo: <https://youtu.be/RKWizZ6AAqQ>

I focus su zootecnia, vitivinicoltura e irrigazione



FIRENZE - Cia Toscana Centro, nell'ambito del progetto Aida (Cia Toscana e Asev Obiettivo Sviluppo), ha organizzato un convegno dedicato al benessere animale e zootecnia 4.0, che si è svolto alla Cooperativa Agricola Il Forteto, a Vicchio.

Alla sede Cia Toscana Centro di Bottai (Impruneta-Fi) si è svolta invece l'iniziativa dedicata alla vitivinicoltura dal titolo "Brettanomyces Bruxellensis: monitoraggio e trattamenti in campo e in cantina" (nella foto). A Pistoia un importante momento di approfondimento sul riutilizzo delle acque a scopi irrigui nel vivaismo professionale pistoiese. Il convegno si è svolto alla sede G.E.A. L'incontro ha preso il via con i saluti di Giovanni Palchetti, presidente G.E.A.; Alessandro Tomasi, sindaco di Pistoia; Simone Orlandini, direttore DAGRI Università degli Studi di Firenze; Lisa Trinci, rappresentante AIE-Florovivaismo. Quindi gli interventi sulla "Situazione attuale e prospettive future riguardo al riuso delle acque a scopo irriguo" con Francesco Ferrini, DAGRI UNIFI e presidente Distretto Rurale Vivaistico Ornamentale di Pistoia; "Il ruolo del Consorzio di Bonifica nel riutilizzo delle acque a fini agricoli", Marco Bottino, presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno; "Nuove strategie di controllo dell'irrigazione per una razionale gestione della risorsa idrica", di Luca Incrocci, DISAAA-a, Università di Pisa. Dopo il dibattito, le conclusioni di Sandro Orlandini, presidente Cia Toscana Centro. È stato inoltre consegnato il "Premio Roberto Chiti" ad una tesi di laurea sul florovivaismo e verrà offerta una degustazione di prodotti di filiera corta a cura de La Spesa in Campagna Toscana Centro.

Acqua risorsa essenziale per il futuro dell'agricoltura toscana

FIRENZE - L'acqua è una risorsa essenziale per il futuro. La Cia lo ribadisce da tempo e se ne è parlato anche nel convegno che si è svolto a Venturina Terme (Livorno), nella sede di Terre dell'Etruria, moderato dal direttore Cia Toscana Giordano Pascucci. "Fin quando l'agricoltore non avrà acqua a disposizione, non potrà fare investimenti importanti e l'agricoltura toscana non potrà essere davvero competitiva. I cambiamenti climatici impongono poi irrigazione e disponibilità di acqua, non solo per l'ortofrutta, ma anche per coltivazioni primarie come vite ed olivo, che fino a pochi anni fa non necessavano di impianti di irrigazione" come sottolinea Valentino Berni, presidente Cia Agricoltori Italiani della Toscana. Solo il 9% dell'agricoltura toscana è irrigata, ricorda la Cia Toscana. "Dobbiamo avere acqua a disposizione ad un prezzo adeguato, per garantire la competitività delle nostre aziende; dobbiamo fare le grandi opere che servono anche per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici tra bombe d'acqua a periodi di siccità" ha sottolineato il presidente della Cia Toscana. "Fondamentale, insomma, è la gestione acqua. Inoltre, l'aumento esponenziale della temperatura che non si ferma, e la



drammaticità che anche l'acqua che cade, asciuga tutto e dopo pochi giorni siamo ancora in emergenza idrica" ha aggiunto Berni.

E poi sono sempre da tenere a mente i temperature e delle precipitazioni e le ricadute sull'agricoltura toscana, come ricorda l'amministratore unico Consorzio LaMMA. "Dal giugno 2023 ogni mese è il più caldo di sempre, siamo già al nono mese record. Il 2024 non è cambiato. L'inverno che si è appena chiuso in Toscana ha fatto registrare +2,4 gradi, l'aumento

maggiore si è registrato nelle minime (+3,5 gradi come media aumento temperatura minima). La temperatura porta inoltre a modifiche delle fasi fenologiche, incide sulle malattie fungine, aumento fabbisogni idrici, problema gelate e c'è un rischio vegetazione e rischio di gelata tardiva. E poi la pioggia: piove tanto in poco tempo e c'è il problema di riuscire a trattenere l'acqua".

Siccità e alte temperature: "La combinazione dei due fenomeni influenza in modo importante le nostre colture: oltre ad influenzare lo sviluppo vegetativo con un anticipo delle varie fasi dal germogliamento alla fioritura ponendo le colture a rischio per improvvise gelate tardive - ha detto Gozzini -. Cambia anche la quantità e qualità della produzione che impone nuove scelte nella realizzazione dei nuovi impianti come, per esempio, per la vite sia sulla loro localizzazione, a quote più alte, sia sulla necessità dell'irrigazione a goccia come modalità di soccorso durante annate particolarmente siccitose. Quest'anno sono stati irrigati anche gli olivi mettendo in evidenza la necessità di uno studio approfondito sui nuovi scenari determinati dal cambiamento climatico per individuare nuove colture, nuove pratiche (per esempio agricoltura di precisione) e nuove tipologie di impianti.



Le attività dei progetti finanziati nell'ambito della sottomisura 16.2 del PSR 2014 - 2022 della Regione Toscana - Annualità 2022 stanno proseguendo e recentemente si sono svolti due incontri tematici per la presentazione dei progetti GeoEVO WEB GIS e 2ndLife.

GeoEvo Web Gis. Un progetto per tracciare l'extravergine toscano in base alla caratterizzazione bio-geochimica

FIRENZE - Il 27 marzo scorso si è svolto on line l'incontro di GeoEVO WEB GIS che riguarda la caratterizzazione bio-geochimica degli oliveti toscani con l'obiettivo di tracciare geograficamente l'olio extravergine di oliva toscano e garantirne la qualità e l'autenticità. Ha aperto i lavori Leda Acquisti dell'azienda agricola Il Faggeto che è capofila del progetto spiegando come è nata l'idea progettuale e per soddisfare quali esigenze si è sviluppata. L'incontro ha visto la partecipazione di oltre 40 persone a testimonianza che l'olivicoltura in Toscana è un comparto vivo e di grande interesse. Gli olivicoltori toscani sono sempre più consapevoli che le produzioni di olio extravergine di oliva per resistere in un mercato globalizzato devono essere produzioni di qualità.

Il progetto GeoEVO WEB GIS che rappresenta il proseguimento del precedente GeoEVO APP ha come obiettivo proprio quello di garantire la qualità delle produzioni attraverso la messa on line di una piattaforma WEB GIS dove il territorio olivicolo toscano è mappato per caratteristiche pedologiche, climatiche e di risposta qualitativa degli oli. Questo strumento una volta realizzato e messo on line potrà essere consultato anche dai consumatori che potranno rintracciare la provenienza dell'olio che stanno comprando e potranno correlarne le caratteristiche organolettiche alle caratteristiche biopedologiche e climatiche della zona di provenienza. Le relazioni presentate dai partner scientifici coinvolti nel progetto hanno illustrato l'idea progettuale

descrivendo i ruoli dei partner e le azioni previsti per raggiungere gli obiettivi prefissati, le attività svolte fino a questo momento e le attività future programmate da parte dei diversi gruppi di ricerca. Samuel Pelacani del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze ha avuto il compito di presentare il progetto nel suo insieme, i partner e ha introdotto le attività di ricerca in corso condotte dai vari gruppi di lavoro. Nello specifico Chiara Vita del Laboratorio QUMAP - Qualità delle Merci e Affidabilità del Prodotto - UNIFI ha parlato della relazione che c'è fra territorialità e caratteristiche chimiche e organolettiche dell'olio extra vergine di oliva. Rossano Ciampalini del Dipartimento di Scienze della Terra - UNIFI ha descritto l'attività di rilevamento



dei profili dei suoli che si stanno realizzando nell'ambito del progetto e come la variabilità nelle diverse zone di tali profili possano caratterizzare le produzioni. Maria Teresa Ceccherini del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali - UNIFI ha introdotto le tematiche re-

lative alla fertilità dei suoli olivicoli evidenziando le correlazioni che ci sono tra suolo, microorganismi e pianta di olivo e come tali correlazioni influiscano sulla qualità delle produzioni. Infine Cia Toscana ha brevemente presentato la propria attività di disseminazione e divulgazione.

Second Life. Un progetto di economia circolare con gli scarti dell'agricoltura e della Gdo

FIRENZE - Il 16 aprile si è svolto l'incontro di 2ndLife un progetto che riguarda l'economia circolare e il riutilizzo di scarti e sottoprodotti agricoli, dell'industria agroalimentare e della Grande Distribuzione Organizzata. Attraverso l'utilizzo di insetti, nello specifico *Hermetia Lucens*, è possibile produrre, a partire da scarti e da sottoprodotti dell'attività agricola, dell'industria agroalimentare e della GDO, farine utilizzabili come mangimi per le produzioni zootecniche. Il progetto che nasce come prosecuzione del Gruppo Operativo Feeds ha un importante impatto innovativo mettendo a punto protocolli per la produzione di proteine a scopi alimentari partendo da biomasse di scarto attraverso l'utilizzo di un percorso virtuoso di economia circolare. Da una parte la riduzione degli sprechi e il riutilizzo degli scarti, dall'altro



la produzione di proteine per l'alimentazione zootecnica a costi contenuti e con ridotto sfruttamento dei suoli. Angelo Canale del Centro di Ricerche Agroambientali "Enrico Avanzi" CiRAA - UNIFI capofila del progetto ha aperto i lavori introducendo l'idea progettuale e descrivendo le azioni e i partner del progetto. Riccardo Perioli sempre del

CiRAA - UNIFI ha esposto la metodologia di allevamento di *Hermetia lucens* e come tale insetto si presti per la conversione di biomasse consentendo alte performance di trasformazione. Ha inoltre affrontato alcuni aspetti relativi all'ottenimento delle farine d'insetto relativamente alle caratteristiche nutrizionali delle farine stesse.

Massimo Rovai del Dipartimento di Ingegneria Civile e Industriale - UNIFI ha presentato la normativa relativa ai rifiuti e al recupero degli scarti e dei sottoprodotti e al loro utilizzo, oltre che illustrare gli aspetti legati al reperimento delle biomasse stesse per la produzione delle farine. Ha evidenziato la necessità di tracciare e mappare la produzione di

tali scarti e sottoprodotti, soprattutto relativamente alla GDO, che se opportunamente gestiti e inquadrati giuridicamente potrebbero essere considerati non più rifiuti ma materie prime. Il gruppo di lavoro del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali - UNIFI con Giuliana Parisi, Arianna Buccioni e Giulia Secci hanno fatto un focus sulla disponibilità di proteine vegetali a livello europeo e sulla loro importanza per l'alimentazione zootecnica. La diversificazione delle catene di approvvigionamento e delle fonti proteiche è tema strategico a livello comunitario tanto che l'UE sostiene diversi progetti di ricerca in tale direzione. L'utilizzo di insetti per produrre queste fonti proteiche alternative risulta oggi di grande interesse ed è su questo punto che si situa la centralità del proget-

to 2ndLife. Presso il DAGRI UNIFI sono in corso prove di alimentazione di galline ovaiole con farine ottenute da insetti allevati su scarti e ulteriori prove sono in corso presso l'Azienda Agricola Stassano Alessandro dove le prove sono fatte su alimentazione di suinetti dopo la fase di svezzamento. La mappatura delle fonti di materia prima adatta ad essere bioconvertita da insetti e la mappatura della qualità di tale materia prima saranno convogliate in una piattaforma WebGis che sarà possibile consultare e sarà sviluppato un sistema di supporto alle decisioni per facilitare gli operatori del settore. Lo sviluppo di tali strumenti è affidato a Aedit srl, mentre la disseminazione e la divulgazione dei risultati è affidata a Cia Toscana. Il sito del progetto è consultabile all'indirizzo <https://secondlife.ciatoscana.eu>



Vita Lavoro Toscana. Come compilare il questionario sui fabbisogni delle imprese

FIRENZE - In attuazione del Decreto dirigenziale 22728 del 25 ottobre 2023, con cui la Regione Toscana ha approvato il progetto Vita Lavoro Toscana - VLT, volto a favorire la conciliazione vita-lavoro evidenziando l'importanza delle politiche di welfare aziendale, siamo a chiedere alle aziende associate a Cia - Agricoltori Italiani Toscana, insieme alle associazioni maggiormente più rappresentative della

Toscana, di partecipare a una indagine su questo tema che ci aiuterà nella mappatura dello stato attuale delle cose. Si tratta di un questionario anonimo, semplice e rapido da compilare (circa una decina di minuti) che punta non solo a raccogliere le misure eventualmente già messe in campo in tema di welfare aziendale e conciliazione vita lavoro ma anche a far riflettere su questi temi e sull'impor-

tanza delle politiche in merito per sostenere le necessità di cura familiare dei lavoratori.

Per questo motivo ti invitiamo a compilare il questionario preferibilmente entro lunedì 27 maggio al link che segue <https://forms.gle/xGGxvJbdfC9Hjr7Q6>

UTILIZZA IL QR CODE A FIANCO PER COMPILARE IL QUESTIONARIO



La Cia di Arezzo con il Presidente Mattarella a Civitella in Val di Chiana. Commemorati i caduti dell'eccidio



CIA CIVITELLA IN VAL DI CHIANA (AR) - Lo scorso 25 Aprile la Cia di Arezzo è stata presente a Civitella in Val di Chiana, con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella; Massimiliano Dindalini, direttore della Cia aretina, era tra le autorità presenti, ma soprattutto insieme a tanti cittadini, amministratori, rappresentanti delle associazioni che credono nei valori dell'antifascismo, della libertà e della pace.

Ricordando così le vittime delle stragi che hanno insanguinato il nostro paese e la nostra regione e l'impegno di tanti uomini e donne che hanno combattuto e hanno dato la loro vita per costruire un paese libero, di diritti e di civiltà!

Grazie Presidente per essere stato con noi e per aver riportato al centro il 25 aprile.



CIVITELLA IN VAL DI CHIANA (AR) - Il presidente Mattarella, il 25 aprile scorso, di fronte alla lapide che ricorda il luogo nel quale furono trucidati la maggior parte delle 244 vittime innocenti dalla rappresaglia nazi-fascista il 29 giugno del 1944.

OCM Vino: al via nuovo bando ristrutturazione dei vigneti. Previsti 17 milioni di euro

AREZZO - Sono ben 17 milioni gli Euro investiti dalla Regione Toscana per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti per la campagna 2024-2025, intervento che andrà in prossima pubblicazione.

I soggetti finanziabili sono le persone fisiche o giuridiche che conducono vigneti con varietà di uve da vino o che detengano, più semplicemente, valide autorizzazioni al reimpianto.

È prevista l'erogazione di un anticipo dell'80% del contributo riconosciuto con relativo saldo a consuntivo; i lavori dovranno terminare in massimo 3 anni dal riconoscimento del progetto.

L'intervento riguarda tutte le varietà idonee alla coltivazione sul territorio toscano, i vigneti dovranno avere un minimo di 3.300 piedi per ettaro; la superficie minima da impiantare è pari a 0,5 ettari (0,3 Ha per le aziende con superficie vitata

≤ ad 1 Ha e 0,1 Ha per i seguenti vini DOP: Candia dei Colli Apuani, Colli di Luni, Ansonica Costa dell'Argentario, limitatamente al comune di Monte Argentario, Elba, nonché nel territorio delle isole toscane e per gli interventi realizzati su vigneti storici/eroici), la superficie massima concessa è invece di 20 Ha.

Priorità previste per: giovani imprenditori (18/40 anni); o per chi non abbia ottenuto contributi tra le campagne 2018/2019 e 2023/2024; per imprenditori agricoli professionali (Iap); per vigneti di zone montane o vulnerabili ai nitrati o inseriti nell'elenco dei vigneti storici e/o eroici o per vigneti situati in zone colpite dagli eventi alluvionali verificatisi nella primavera e nell'autunno 2023; infine per aziende che hanno un rapporto superficie vitata/Sau maggiore del 50%.

Info presso le sedi di zona della Cia Arezzo.

Bandi per interventi forestali: domande entro la fine di maggio

AREZZO - Bandi forestali interventi. **SRD05: Impianti di forestazione, imboscamento e sistemi agroforestali su terreni agricoli.** Il bando è finalizzato alla concessione di contributi per realizzare su superfici agricole nuovi impianti forestali di arboricoltura e sistemi agroforestali. Beneficiari sono i proprietari o possessori (pubblici o privati) e loro associazioni nonché altri soggetti ed enti di diritto pubblico o privato e loro associazioni, titolari della conduzione di superfici agricole. Il tasso di contribuzione previsto per tutti gli investimenti, comprese le spese generali, è pari al 100% dei costi ammissibili. È possibile erogare un anticipo fino ad un massimo del 50% del contributo ammissibile a finanziamento, secondo i principi e le modalità indicate nel bando. L'importo massimo di spesa ammissibile ad ettaro per la copertura dei costi di impianto e per bando è pari a: Azione SRD05.1 (impianto naturaliforme): 20.000 €/ha; Azione SRD05.2 (arboricoltura ciclo breve o medio-lungo): 20.000 €/ha; Azione SRD05.3.1 (sistemi silvo-arabili): 6.500 €/ha.

Per le azioni SRD05.1 e SRD05.2, l'importo massimo di contributo è pari a 400mila euro; per l'azione SRD05.3 è pari a 60mila euro. Una singola azienda può attuare più azioni che comunque in totale non possono avere un importo maggiore di 400mila euro. Non sono ammissibili domande di sostegno per superfici di dimensione inferiore a 0,5 ettari in corpo unico per le Azioni SRD05.1 e SRD05.2, e di dimensione inferiore a 1 ettaro comprensivo delle componenti agricole e forestale per l'Azione SRD05.3. Scadenza ore 13 del 31 maggio 2024.

SRD015: Investimenti produttivi forestali.

L'intervento contribuisce a: migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda attraverso la ricerca, la tecnologia e la digitalizzazione;

mitigare i cambiamenti climatici e aumentare la capacità di adattarsi ad essi; favorire lo sviluppo sostenibile e un uso efficiente delle risorse naturali (acqua, suolo e aria). L'intervento promuove il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione forestale sostenibile (GFS) nella fornitura di servizi ecosistemici in materia di approvvigionamento, regolazione e di funzioni culturali e socio-ricreative delle foreste. Inoltre sostiene una crescita sostenibile del settore forestale nazionale in grado di consolidare e offrire nuove opportunità di lavoro. L'intervento si articola in due azioni: SRD15.1 (Interventi selvicolturali) investimenti per migliorare il valore economico dei popolamenti forestali e la qualità dei prodotti forestali, connessi all'esecuzione delle utilizzazioni forestali e della coltivazione del bosco.

SRD15.2 (Ammodernamenti e miglioramenti) investimenti per favorire la crescita del settore forestale, promuovendo l'innovazione tecnica e di processo e la valorizzazione del capitale aziendale.

Tasso di sostegno: fino al 65% del valore della spesa ammissibile per gli interventi di cui all'azione SRD15.2. L'aliquota del sostegno è aumentata fino all'80% per l'Azione SRD15.1.

I beneficiari sono: proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, titolari della superficie forestale; altri soggetti ed enti di diritto pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale. Piccole e medie imprese (Pmi) anche non titolari della gestione di superfici forestali, singole o associate, iscritte nel registro della Camera di commercio territorialmente competente, che esercitano un'attività economica in ambito forestale. Scadenza entro le ore 13 del 31 maggio 2024.

Per saperne di più su entrambe le misure rivolgersi ai tecnici degli uffici di zona della Cia Arezzo.

Trattori e rimorchi: assicurazione e revisione

AREZZO - Con il recepimento della Direttiva dell'Unione Europea 2021/2118 con il Decreto Milleproroghe 2024 cambia l'assicurazione dei veicoli agricoli e per i rimorchi.

Dal prossimo 30 giugno 2024 dovranno essere assicurati tutti i "veicoli a motore mossi esclusivamente da forza meccanica con una velocità massima progettata superiore a 25 chilometri orari oppure un peso netto massimo superiore a 25 chili e una velocità di progetto massima superiore a 14 chilometri ora".

Saranno sottoposti ad obbligo assicurativo anche i veicoli custoditi o in circolazione in aree private, come ad esempio anche le macchine agricole d'epoca e di interesse storico o collezionistico se in grado comunque di muoversi autonomamente, come del resto accadrà assicurare i rimorchi con targa anche se non collegati ad un veicolo, quindi il rimorchio avrà una propria assicurazione oltre quella già prevista per il solo rischio così detto "statico".

Se si sarà in grado di dimostrare

che detti mezzi non possono essere utilizzati come veicoli si potrà evitare di assicurarli.

Quindi i trattori utilizzati anche esclusivamente all'interno del centro aziendale hanno comunque l'obbligo; anche i trattori utilizzati a punto fisso hanno l'obbligo assicurativo, ma l'uso diverso da mezzo di trasporto svincola l'assicurazione dalla copertura dei danni. Insomma un veicolo se si può muovere autonomamente (nel caso di un rimorchio se trainabile) deve essere sempre assicurato indipendentemente dall'uso che ne viene fatto ed in qualsiasi luogo si trovi!

Sono esentati certamente i veicoli non idonei all'utilizzo: perché privi di parti meccaniche quali il motore o le ruote, o quelli sotto sequestro/fermo amministrativo o rottamati senza carta di circolazione.

Le polizze possono essere sospese per utilizzo solo stagionale, per periodi anche abbastanza lunghi, anche fino a 10 mesi, durante i quali non si potrà tassativamente usare il mezzo in oggetto!

Le sanzioni previste sono al momento fino a più di 3mila Euro!

Per quanto riguarda la revisione dei trattori agricoli, prevista già quasi 10 anni fa, ancora manca il regolamento attuativo!

Con il Decreto Milleproroghe si è quindi nuovamente posticipato di un anno il termine per la revisione delle macchine agricole immatricolate:

- tra il primo gennaio 1984 e il 31 dicembre 1996 entro il 31 dicembre 2024;

- tra il primo gennaio 1997 e il 31 dicembre 2019 entro il 31 dicembre 2025.

La revisione dei trattori agricoli, come previsto nel Decreto Ministeriale del 2015, va ripetuta ogni 5 anni, per la precisione, per i veicoli immatricolati dal 1° gennaio 2020, la revisione andrà fatta al V anno, entro la fine del mese di prima immatricolazione.

Le sanzioni per la mancata revisione dei trattori agricoli sono previste da 85 Euro a 338 Euro con conseguente ritiro della carta di circolazione finché la revisione non venga effettuata.

Anp Cia Arezzo: confermata la nostra presenza nei Comitati delle strutture residenziali per anziani



AREZZO - È stato presentato ad aprile il Patto siglato dal Cupla (Coordinamento dei pensionati del lavoro Autonomo) ed i sindacati pensionati di Cgil, Cisl e Uil. Alla conferenza stampa per la sottoscrizione dell'accordo è intervenuto Domenico Baldi Presidente dell'ANP-Cia Arezzo, che ha ribadito l'impegno anche della nostra associazione per l'applicazione del Regolamento Usl sulla gestione delle strutture residen-

ziali RSA e dei Centri Diurni per anziani non autosufficienti ed in particolare dell'articolo che prevede la costituzione di un organismo di rappresentanza del quale faccia parte un membro designato dalle organizzazioni sindacali dei pensionati. Tra le funzioni del Comitato vi sono la partecipazione degli ospiti alla vita comunitaria, la possibilità di dare proposte e suggerimenti ai responsabili delle strutture, la valutazione dei

bisogni relazionali degli anziani ospiti ed infine il controllo del regolare svolgimento delle attività. Cupla e sindacati pensionati Cgil, Cisl e Uil hanno concordato, con il Patto presentato i criteri di rappresentanza unitaria e di alternanza nei Comitati di Rsa e Centri Diurni.

Nella foto i rappresentanti delle associazioni; Domenico Baldi, presidente dell'Anp Cia di Arezzo, è il secondo in piedi da sinistra.

Agriturismo. Tre assemblee in vista dei controlli regionali

ca ETRURIA - Tre giorni consecutivi dedicati al mondo dell'agriturismo. Una realtà che oltretutto, continua a parlare prevalentemente toscano dato che 1 agriturismo su 5 si trova nella nostra regione. Volterra, Pontedera e Cecina sono state le tappe della full immersion sull'argomento resasi necessaria in virtù dell'imminente attività di vigilanza e controllo da parte della Regione Toscana che nel prossimo triennio andrà ad interessare la quasi totalità delle aziende agrituristiche toscane (5.634) e fattorie didattiche, coinvolgendo anche l'oleoturismo e l'enoturismo sulla base della L.r. 30/2003 che disciplina la materia.

“È stata l'occasione per preparare gli associati rivedendo insieme a loro la normativa in vista dei controlli che partiranno non appena sarà pronta la delibera- dice Mauro Cavallini, direttore Cia Etruria- è indispensabile essere in possesso di piano aziendale e piano grafico rinnovato oltre a dimostrare la prevalenza della parte agricola su quella agrituristiche”. Inoltre, tra i requisiti indispensabili ad evitare possibili sanzioni, figurano la classificazione (da 1 a 5 girasoli in base a confort, servizi ed offerte agricole) e la somministrazione durante pranzi, cene o degustazioni di prodotti autoprodotti o acquistati da altre aziende agricole toscane secondo il principio della “filiera corta”, in ogni caso è necessaria la tracciabilità. “Altri temi su cui è doveroso farsi trovare in regola- sottolinea Cavallini- sono l'abbattimento delle barriere architettoniche e la presenza di un bagno utilizzabile anche da persone disabili oltre alle normative relative all'eventuale presenza



di una piscina”. Intanto Cia esprime soddisfazione per la recente novità annunciata dalla giunta Toscana relativa alle piscine degli agriturismi secondo cui potranno essere svuotate ogni tre anni e non più obbligatoriamente ogni anno, continuando a garantire la sicurezza degli ospiti ma al tempo stesso una maggiore semplificazione per le strutture interessate, anche in termini di spreco idrico. Ciò che si attende, a questo punto, è una celere approvazione della legge da parte del consiglio regionale. Tra coloro che attendono la definitiva modifica della norma in materia anche Fabrizio Fabbri che insieme alla sorella Sara dirige a Volterra la società agricola Podere Serraspina, in grado di offrire alloggi, ristorazione, prodotti a km 0 e una piscina. “Auspicio che passi in fretta la normativa- dice Fabbri- perché svuotare annualmente la piscina implica inutili costi e sprechi di una risorsa così preziosa. Del resto, ogni anno prima di aprirla al pubblico riceviamo il sopralluogo di un'azienda chiamata a valutare la qualità della nostra

acqua suggerendoci prodotti ad hoc che ne garantiscono igiene e sicurezza”. Intanto iniziano a fioccare le prenotazioni che, in linea con gli ultimi anni, contemplano una permanenza più morbida e fuggi di un tempo ma con una certa attenzione alla genuinità della tavola. “Una cosa cui il cliente non vuole rinunciare è il buon cibo- spiega- e noi che produciamo farro e grano duro senatore cappelli (una qualità molto particolare), siamo in grado di portare in tavola una pasta realizzata con i nostri prodotti. Un elemento senza dubbio molto apprezzato, così come lo è la nostra cucina gluten free”. Tra i presenti all'assemblea cecinese anche Luca Tognoni che a Baratti gestisce insieme al fratello Marco due strutture simili che si differenziano per offerta e target di riferimento. “Il B-Natural ha un'impronta totalmente naturista- spiega Tognoni- mentre l'Agricampeggio Tognoni contempla un'offerta più classica, entrambi però sono glamping dotati di area camping e piccole tende. Per la prossima estate mi sento molto ottimista- prosegue-

ci stiamo preparando ad accogliere al meglio i turisti così come del resto stanno facendo le altre strutture e gli stabilimenti balneari. Ogni singolo sforzo va a beneficio di tutti perché sono convinto che l'unione fa davvero la forza”. I fratelli Tognoni producono frutta (famosa la loro pesca) e verdura a chilometro 0 e l'unico rischio da fronteggiare è quello delle gelate primaverili. “Tuttavia- sottolinea- lo spostamento delle stagioni a causa del cambiamento climatico ha fatto sì che i miei frutti anticipassero la fioritura di 15-20 giorni, ciò significa dovrebbero essere in grado di resistere. Pensando al mio lavoro vedo solo aspetti positivi- conclude- poiché agriturismi e agricampeggi non fanno altro che rinforzare e far conoscere sapori e profumi tipici della loro zona”. Gli uffici Cia delle province di Livorno e Pisa dispongono di personale specializzato nel settore tecnico-fiscale disponibile su appuntamento ad aiutare i proprietari di aziende agrituristiche a risolvere dubbi ed eventuali problematiche in vista degli imminenti controlli.

Quale futuro per la sanità territoriale?



LIVORNO - “Quale futuro per la sanità territoriale?”. Questo l'oggetto dei due incontri organizzati da ANP Cia Etruria (a Venturina Terme e a Casino di Terra) che, data l'importanza, hanno attratto moltissime persone. Alle due assemblee hanno partecipato i vertici di Cia Etruria, il presidente e il segretario ANP-Cia Toscana, Enrico Vacirca e Cosimo Righini. “Investire sulla salute è strategico” è stato più volte ribadito e la nutrita presenza di pensionati ha dimostrato una volta di più quante siano le criticità relative ad un argomento così sensibile per l'intera popolazione. In primis quella anziana. “Dobbiamo mantenere i presidi socio-sanitari sul territorio per garantire la sicurezza e la dignità del cittadino- ha detto Primo Bellucci, presidente ANP Cia Etruria- un tempo il medico di famiglia era una sorta di amico che quando incontravi ti chiedeva “Come stai?” e all'occorrenza veniva a casa a visitarti. Oggi il rapporto si è fatto sempre più distante perché devono occuparsi di un numero molto elevato di pazienti”. Va detto che la Toscana si conferma attualmente la seconda regione italiana per servizi sanitari erogati. “Ciononostante- ha commentato Mauro Cavallini, direttore Cia Etruria- non possiamo trascurare il fatto che i pensionati rappresentano il 30% della popolazione (pari cioè a 1 milione e 138 mila persone) e che l'84% di essi è affetto da almeno una cronicità che necessita di prestazioni e servizi. Al tempo stesso aumentano anche gli indigenti e non porli in condizioni di potersi curare significa ignorare l'articolo 32 della Costituzione. Oltretutto- ha proseguito- la categoria agricola è quella con la pensione più bassa in assoluto,

la media nel 2023 si è attestata a 598,61 euro”. Come ricordato dal presidente ANP Cia Toscana Enrico Vacirca, i dati dichiarano che annualmente nel nostro Paese ben 2 milioni di persone rinunciano a curarsi per motivi economici (dalle lunghe liste di attesa ai costi del privato) e le prospettive future non appaiono certo migliori visto che sono quasi 6 milioni a trovarsi sulla soglia della povertà. Uno dei problemi più annosi è quello della carenza di medici per il quale, secondo le più rosee previsioni, dovrebbe iniziare una prima inversione di tendenza nel 2026. Per tutti questi motivi l'associazione pensionati Cia, condividendo il recente appello lanciato da medici, scienziati e persino premi Nobel, rilancia la richiesta di un Piano straordinario di investimenti per salvare sistema nazionale e servizi a misura di anziano e a tutela delle aree interne e più disagiate. “Ciò che si chiede- ha concluso Cavallini- è di passare ad un piano straordinario di investimenti, quantificato nell'8% del Pil, finalizzato a intervenire sulle maggiori difficoltà del sistema prima che il progressivo defianziamento raggiunga il 6,2% del Pil previsto nel 2025. È noto a tutti che sotto quella soglia percentuale i servizi essenziali non possono essere garantiti a tutti i cittadini”. “Siamo sull'orlo del baratro in fondo al quale c'è la sanità privata- ha dichiarato Renzo Rossi ex sindaco di Montecatini Val di Cecina- a Capannoli hanno recentemente inaugurato un ospedale privato dove spesso ci vediamo indirizzati dalla Usl. Dobbiamo ritornare a difendere il servizio sanitario nazionale perché è quello che può garantirci il diritto inalienabile e una vita degna a tutti i cittadini”.

Cordoglio per la scomparsa di Michele Martinelli



ETRURIA - La presidente Cinzia Pagni a nome di tutta Cia Etruria esprime profondo cordoglio e sgomento per l'improvvisa scomparsa di Michele Martinelli, 26 anni, figlio di Mauro e Annalisa Rossi. Michele lavorava nell'azienda vitivinicola di famiglia Terradonnà, una realtà storica e conosciutissima ubicata nel comune di Savereto. Alla famiglia e alla fidanzata va l'abbraccio di Cia Etruria.

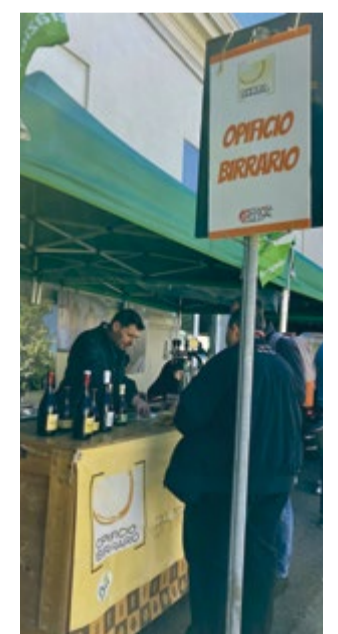
Al Vinitaly i colori e i prodotti di Cia Etruria

ETRURIA - Importante partecipazione di produttori Cia Etruria al Vinitaly 2024. Una manifestazione che continua ad imporsi come l'evento di punta di questo settore che a sua volta si conferma un vettore trainante dell'economia italiana (non a caso corrisponde al 15% del PIL nazionale). Presentare il proprio prodotto - sia vino che olio - a Vinitaly rappresenta una grande opportunità trattandosi di una vetrina prestigiosa a livello mondiale alla quale in questa edizione numero 56 si sono affacciate qualcosa come 97.000 presenze.

Al Vespa World Days di Pontedera successo per i prodotti Cia Etruria



PONTEDERA (PI) - Il Vespa World Days è stato un innegabile successo. E non solo per il mezzo a due ruote, icona di stile in tutto il mondo, ma anche per i prodotti enogastronomici Cia Etruria presenti in loco con gli stand stand letteralmente presi d'assalto dalle migliaia di persone presenti al raduno di Pontedera. Questo evento- dice Ivan Mencacci, Cia Etruria- è stato pensato per far scoprire agli ottomila partecipanti le meraviglie della Toscana e più in particolare della terra dove è nata la Vespa. Cia è presente con la propria agricoltura di qualità, così da far scoprire ai vespisti le offerte paesaggistiche della Valdera ma anche quelle enogastronomiche”. Cia Etruria è stata rappresentata dall'azienda agricola Carlo Pacini con il suo pane e i suoi prodotti da



forno, dall'azienda agricola la Chientima di Granozio Daria che ha fatto degustare il suo vino e dall'opificio birraio di Fabrizio Di Rado. “Le aziende Cia sono andate molto bene- dice Di Rado- è bello vedere persone di ogni nazionalità apprezzare i nostri prodotti come la mia birra artigianale realizzata con materie prime coltivate da noi”.

Capecchi: servono azioni urgenti e concrete nel piano faunistico venatorio



GROSSETO - "Da anni, Cia Grosseto richiama l'attenzione della politica locale e nazionale sull'eccessiva proliferazione di cinghiali, ungulati e altri animali selvatici, riconoscendo questo fenomeno come un serio problema per la Maremma e non solo per il settore agricolo, ma per l'intera comunità. Con questa consapevolezza e senza pregiudizi, "afferma Claudio Capecchi, presidente di Cia Grosseto "abbiamo esaminato attentamente la presentazione del Piano Faunistico Venatorio e, in linea con quanto sottolineato da Cia Toscana, abbiamo individuato alcune criticità proponendo una serie di miglioramenti."

Capecchi torna a parlare di questa problematica, anche con riferimento alla piaga della predazione, che ha spinto la Confederazione grossetana a sollecitare ripetutamente gli organi prepo-



sti, a livello locale, regionale e nazionale, affinché intervengano tempestivamente ricordando che "offriamo tutta la collaborazione necessaria per trovare soluzioni urgenti ed efficaci che garantiscano la sostenibilità territoriale e la tutela delle produzioni agricole e zootecniche." Per questo motivo, il presidente esorta le istituzioni a mettere rapidamente in atto il Piano, ponendo al centro

delle priorità le necessità agricole, la convivenza sostenibile con la fauna selvatica e, altro tema scottante, il monitoraggio attento della diffusione delle epizootie e comprendere il loro impatto sull'agricoltura.

"Per proteggere le loro produzioni, gli agricoltori devono adottare procedure rapide e sicure di controllo della fauna selvatica. È quindi essenziale rafforzare queste misure,

specialmente considerando il calo del numero dei cacciatori che storicamente hanno contribuito al mantenimento dell'equilibrio dell'ecosistema attraverso la caccia ordinaria. Oggi - puntualizza Capecchi - è evidente che le ATC devono collaborare strettamente con gli agricoltori prendendo in considerazione entrambi gli interessi e coinvolgendo tutti i livelli decisionali. Solo una tale sinergia diventa cruciale per garantire che i percorsi adottati rispettino le esigenze di entrambe le parti. Inoltre, è fondamentale garantire la sicurezza delle aree rurali non solo per proteggere le colture e le aziende agricole, ma anche per sostenere socialmente ed ambientalmente queste comunità. È anche cruciale comprendere gli impatti dei cambiamenti climatici sul comportamento degli animali e sull'attività venatoria, promuovendo un approccio integrato e tempestivo che tenga conto di queste sfide ambientali in continua evoluzione".

"In sintesi - conclude il Presidente di Cia Grosseto - invito ad adottare un approccio strategico che tenga conto delle sfide ambientali in evoluzione e promuova un futuro sostenibile per l'agricoltura toscana. Ciò include la promozione di un calendario di caccia flessibile, il monitoraggio costante della fauna selvatica e una valutazione immediata e compensazione dei danni agricoli subiti."



La politica risponda all'appello dei medici per la salute pubblica



GROSSETO - "In risposta all'appello dei medici e degli scienziati per preservare la salute pubblica, la politica deve impegnarsi a non ignorare più le richieste urgenti del settore sanitario". Giancarlo Innocenti, presidente ANP-CIA Grosseto, sottolinea l'importanza di respingere ogni tentativo di screditare il sistema sanitario pubblico e universale sotto il pretesto di presunte inefficienze organizzative.

"In questa situazione, l'autonomia differenziata rischia di penalizzare le regioni che offrono servizi extra come trasporti sociali e terapie riabilitative", dichiara Innocenti. "È imperativo agire rapidamente per evitare che la riduzione della spesa pubblica comprometta la qualità dei servizi sanitari essenziali." Innocenti e ANP-CIA Grosseto propongono così alcune azioni concrete e necessarie per garantire il futuro della Sanità Pubblica italiana. Un programma straordinario d'investimenti è cruciale, destinando l'8% del PIL per evitare una diminuzione dei servizi al di sotto del livello critico. Inoltre, è necessario coordinare gli sforzi per mi-

gliorare l'accessibilità ai servizi sanitari e rafforzare la sanità di prossimità, adeguando le strutture ospedaliere e potenziando i servizi territoriali. Aumentare il numero di medici e infermieri è essenziale, così come investire in tecnologie innovative come la telemedicina per migliorare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi sanitari. Infine, è fondamentale garantire l'accesso ai servizi di prossimità e supportare le famiglie, riconoscendo il ruolo dei caregivers nell'attuazione della riforma della non autosufficienza. Innocenti non manca poi di sottolineare che il Sistema Sanitario Nazionale rappresenta una conquista sociale di fondamentale importanza per la coesione e la democrazia del paese. "È un nostro dovere civico proteggere e migliorare questo importante pilastro della società italiana," conclude. Il messaggio di ANP-CIA Grosseto è dunque chiaro: la politica e coloro che detengono responsabilità di governo devono agire senza indugi per garantire la continuità e l'efficacia del sistema sanitario nazionale, mettendo al centro il benessere e la salute dei cittadini italiani.

Agriturismo. Incontri sull'importanza per il territorio e sulle normative

GROSSETO - Prosegue l'attività della Cia provinciale a sostegno e informazione verso gli associati e gli interessati, organizzando incontri zionali tematici per esplorare le questioni fondamentali legate al mondo dell'agricoltura. Dopo il successo dell'incontro sulla nuova PAC sono stati organizzati una serie d'incontri dedicati agli agriturismi e alle normative ad essi collegate.

"L'agriturismo è un importante pilastro del tessuto socio-economico provinciale e per questo riveste un ruolo cruciale nella promozione dei territori e delle loro narrazioni" spiega Claudio Capecchi presidente Cia Grosseto - Attraverso l'impegno incessante degli agricoltori, questi luoghi non sono solo un'integrazione di reddito delle aziende agricole, ma fungono da ponte tra passato e futuro, incarnando una fusione tra tradizione e innovazione. In altre parole è un mezzo straordinario di promozione non solo del nostro territorio ma anche dei nostri prodotti tipici come il vino, l'olio, la nostra ortofrutta, il nostro miele e il nostro grano".

Non solo strutture ricettive dunque aggiunge il Presidente, ma luoghi di pace immersi nella natura, dove i visitatori possono entrare in contatto diretto con il lavoro nei campi e assaporare le bellezze paesaggistiche consentendo ai visitatori di immergersi completamente nel tessuto sociale e culturale del territorio. Partendo da questa consapevolezza e

con l'intento di rafforzare il ruolo degli agriturismi nel nostro territorio, Alesia Stella, responsabile Turismo Verde Cia Grosseto, evidenzia che l'obiettivo principale di queste riunioni è quello di trasmettere e ricordare agli imprenditori gli adempimenti normativi in essere. Si affronteranno, infatti, tante tematiche specifiche come per esempio gli obblighi normativi sulle piscine, le procedure burocratiche, i requisiti essenziali e gli eventuali aggiustamenti nei servizi offerti. Si cercherà di capire come valorizzare al meglio le produzioni locali e promuovere la cultura del territorio attraverso l'ospitalità agrituristica. Insieme agli associati, si analizzeranno prospettive e difficoltà nell'ottica di supportare quanto più possibile queste strutture che sono un autentico patrimonio delle comunità rurali e che contribuiscono al loro sviluppo e alla loro valorizzazione.

"Ci proponiamo di confrontarci sulle sfide che gli agriturismi affrontano nella gestione quotidiana, - conclude Stella - lavoreremo insieme per risolvere le eventuali incongruenze e sfruttando appieno le opportunità offerte da questo settore in continua evoluzione".

Le riunioni si sono tenute su tutto il territorio provinciale, partendo da Grosseto il 19 aprile, seguendo poi su Manciano, Scansano e Scarlino per concludere il 9 maggio a Paganico.

L'ANTITRUST SANZIONA MONDO CONVENIENZA Federconsumatori consiglia come tutelarsi per merce difforme

GROSSETO - L'Antitrust ha sanzionato la Società che gestisce i negozi a marchio Mondo Convenienza, ritenendo che la stessa abbia tenuto una condotta contraria a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di tutela del consumatore, per mancata assistenza post vendita del cliente. E infatti, a fronte dei reclami inviati dai consumatori per mobili ed arredi difettosi, incompleti o difformi, la Società non ha adottato comportamenti idonei a risolvere le problematiche della clientela, concedendo, ad esempio, termini eccessivamente brevi per l'invio dei reclami.

Cosa fare in caso di acquisto di merce difforme rispetto all'ordine e quali sono i diritti dei consumatori? Questi i consigli dei legali Federconsumatori. In caso di merce difettosa, incompleta e difforme, il cittadino deve denunciare e richiedere (con comunicazione pec o raccomandata a.r.) la riparazione o la sostituzione della stessa. Ove ciò non fosse possibile, ha diritto a una congrua riduzione del prezzo già corrisposto ovvero allo scioglimento del contratto (risoluzione) con rimbor-



so integrale di quanto pagato. In caso di ritardo nella consegna della merce, il cliente deve comunicare al venditore un ulteriore termine, che, se non rispettato, darà diritto alla risoluzione del contratto ed alla restituzione del prezzo corrisposto. Nell'ipotesi di merce incompleta, si consiglia il controllo immediato di quanto consegnato, fotografandolo e annotandolo nel documento di consegna della merce, che deve

essere sottoscritto anche dal corriere. Si consiglia, infine, di conservare sempre copia delle comunicazioni intercorse con il venditore, che costituiscono evidenti prove di una situazione d'inadempimento. Se anche tu ti trovi in questa situazione e hai necessità di maggiori informazioni e assistenza, rivolgiti allo sportello Federconsumatori Grosseto in Via Repubblica Domenicana 80/D, contattando il 389 0905246 o lo 0564 459214.

CIN - Codice identificativo nazionale: il nuovo sistema partirà a settembre

SIENA - In base alle anticipazioni di stampa, l'entrata a regime del nuovo sistema di assegnazione del **CIN - Codice Identificativo Nazionale** è prevista per il 1° settembre 2024 mentre a maggio è atteso il decreto attuativo del Ministero del Turismo sull'interoperabilità delle banche dati regionali.

L'apposito decreto del Ministero del Turismo dovrà prima di tutto definire le modalità di interoperabilità tra le banche dati regionali e la nuova banca dati nazionale e regionali.

Per la partenza vera e propria della procedura CIN servirà anche il rilascio della piattaforma web tramite cui farne richiesta.

La procedura riguarda locazioni per finalità turistiche, locazioni brevi e attività turistico-ricettive.

I soggetti coinvolti sono i titolari delle strutture ricettive e i locatori di unità immobiliari per finalità turistiche o di immobili in locazione breve.

Il Codice Identificativo Nazionale è dunque obbligatorio per le unità immobiliari ad uso abitativo destinate a:

- contratti di locazione per finalità turistiche;
- locazioni brevi (non solo in forma imprenditoriale);
- strutture turistico-ricettive alberghiere ed extralberghiere.



La norma è già in vigore ma, come detto, l'obbligo scatta dopo 60 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'avviso attestante l'entrata in funzione della banca dati nazionale e del portale telematico del ministero del Turismo per l'assegnazione del CIN. Dunque, al momento non è necessario fare nulla.

Una volta rilasciata la procedura, trascorsi 60 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del relativo Avviso Ministeriale, il meccanismo da seguire diventa il seguente:

1. Prima si presenta domanda al Ministero del Turismo, tramite apposito portale telematico, che sarà attivato soltanto dopo

che sarà stata realizzata la banca dati nazionale (anagrafe italiana di tutti gli immobili messi in affitto ai turisti o con contratto breve) e sarà stata resa interoperabile con le attuali banche dati regionali (quasi tutte le Regioni già rilasciano i CIR, ossia i codici identificativi regionali).

2. Al ricevimento della domanda, il Ministero verifica la presenza, assieme alla domanda, dell'autodichiarazione dei requisiti relativi all'immobile

La dichiarazione sostitutiva attesterà i dati catastali dell'unità immobiliare o della struttura e, per i locatori, la sussistenza dei requisiti di sicurezza dettagliati nel comma 7 dell'arti-

colo 13-ter del decreto.

- Per i gestori in forma imprenditoriale, quindi le STRUTTURE AGRITURISTICHE AUTORIZZATE, i requisiti di sicurezza degli impianti sono quelli prescritti dalla normativa statale e regionale vigente.

- Per tutti i locatori: le unità immobiliari devono essere dotate di dispositivi per la rilevazione di gas combustibili e del monossido di carbonio funzionanti, di estintori portatili a norma di legge da ubicare in posizioni accessibili e visibili, in particolare in prossimità degli accessi e in vicinanza delle aree di maggior pericolo e, in ogni caso, da installare in ragione di uno ogni 200 metri quadrati di pavimento, o frazione, con

un minimo di un estintore per piano (le indicazioni sulla tipologia di estintori sono contenute al punto 4.4 dell'allegato I al decreto del ministro dell'Interno 3 settembre 2021).

3. a quel punto avviene il rilascio del CIN da parte del Ministero, con la procedura che assegna un codice identificativo, tramite procedura automatizzata.

Una volta che il ministero avrà rilasciato il codice CIN, c'è l'obbligo di esporlo all'esterno dello stabile in cui è collocato l'appartamento o la struttura, nonché ad indicarlo in ogni annuncio ovunque pubblicato e comunicato.

Novità in materia di ricezione delle fatture elettroniche a produttori agricoli in regime di esonero

SIENA - Con il provvedimento direttoriale n. 105669 dell'8 marzo 2024, l'Agenzia delle Entrate modificando il precedente provvedimento direttoriale n. 433608 del 24 novembre 2022 in materia di regole tecniche per l'emissione e la ricezione delle fatture elettroniche, ha soppresso la possibilità per i produttori agricoli in regime di esonero ai sensi dell'articolo 34, comma 6, del d.P.R. n. 633 del 1972, di vedersi recapitare gli originali delle fatture elettroniche relative agli acquisti effettuati nell'esercizio dell'attività d'impresa direttamente nella propria area riservata sul sito web dell'Agenzia delle Entrate, facendo inserire ai fornitori/prestatori in sede di emissione della fattura solo il codice convenzionale 0000000.

In seguito all'approvazione di questo nuovo provvedimento le imprese agricole in regime di esonero, per ricevere le fatture elettroniche di acquisto emesse da altri soggetti IVA dovranno indicare ai fornitori/prestatori un apposito "indirizzo telematico" prescelto per la ricezione dei file. Come indirizzo telematico può essere indicato in alternativa:

1) Un indirizzo PEC (Posta Elettronica Certificata) direttamente riconducibile al titolare dell'impresa.

2) Un Codice Destinatario/Codice Univoco diverso dal codice convenzionale 0000000.

Per maggiori informazioni contatta la sede Cia provinciale o zonale di appartenenza.

I corsi di formazione di Agricoltura è Vita Etruria

Le novità dei prossimi mesi

PRIMO RILASCIO PER L'ABILITAZIONE ALLA GUIDA DEL TRATTORE AGRICOLO E FORESTALE A RUOTE E A CINGOLI (13 ORE) / Il corso si terrà nei giorni 11 e 13-14 giugno 2024.

La teoria si svolgerà in presenza alla sede di Cia Siena in viale Sardegna 37/7, Siena.

La parte pratica si svolgerà a Monteriggioni (SI).

PRIMO RILASCIO PRIMO SOCCORSO GRUPPO B e C (12 ORE). Il corso si terrà nei giorni 4 e 6 giugno 2024 dalle ore 14:00 alle

ore 17:00 in modalità Formazione a distanza - Fad (on line).

Il giorno 12 giugno 2024 dalle ore 9:00 alle ore 13:00 e dalle ore 14:00 alle ore 16:00 il corso si terrà in presenza alla sede di Cia Siena in viale Sardegna 37/7, Siena.

CORSO DI AGGIORNAMENTO PRIMO SOCCORSO GRUPPO B e C (4 ORE) / Il corso si svolgerà il 12 giugno 2024 dalle ore 9:00 alle ore 13:00 in presenza alla sede di Cia Siena in viale Sardegna 37/7, Siena.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alle sedi:

ZONA SIENA

Matteo Mascherini tel. 0577 203735 e-mail m.mascherini@ciasiena.it

ZONA VAL D'ELSA

Michele Spalletti tel. 0577 203800 e-mail m.spalletti@ciasiena.it

ZONA VAL D'ORCIA - MONTALCINO

Giovanni Coppi tel. 0577 203825 e-mail g.coppi@ciasiena.it

Rosaria Senatore tel. 0577 203832 e-mail r.senatore@ciasiena.it

ZONA VAL DI CHIANA - CETONA

Simone Marocci tel. 0577 203859 e-mail s.marocci@cissiena.it

Serena Olivieri tel. 0577 203841 e-mail s.olivieri@ciasiena.it

Monia Pecci tel. 0577 203871 e-mail m.pecci@ciasiena.it

www.agricolturaevitaetruria.eu

Esami per educazione, cura e gestione a terra del cavallo all'Istituto Ricasoli di Siena

SIENA - Esami per gli studenti del primo e del secondo anno del corso "Educazione, cura e gestione a terra del cavallo" esportato negli altri Istituti Agrari, grazie alla rete di imprese Final Furlong, con il nome "Il rapporto uomo-cavallo volano per nuove professioni".

L'Istituto Agrario Bettino Ricasoli di Siena è fiero di poter sviluppare un progetto che coinvolge studenti, docenti, istituzioni ed aziende del settore che riconoscono non solo un valore didattico ma anche un valore imprenditoriale come proposta di future professioni.

Gli esami si dividono in due parti, I ragazzi del primo anno la mattina saranno impegnati in prove teoriche



e pratiche presso le scuderie della Berardenga di Melissa Cipriani mentre nel pomeriggio sarà il turno dei ragazzi del secondo anno che si ci-

menteranno presso La Chiusafarina di Elisabetta Gentili. Tutto ciò sotto gli occhi vigili degli esaminatori che spiccano per prestigio e competenza. Esaminatori: Giuseppe Botti allevatore di cavalli da corsa di fama internazionale; Loris Cipriani allevatore e rappresentante delle scuderie della Berardenga; Francesco Paolo Genovese Istruttore FISE e rappresentante del centro La Chiusafarina; Colonnello Carlo Alberto Minniti Veterinario nominato dal Comune di Siena per il protocollo del Palio; Francesca Manfredi appuntato scelto comparto biodiversità Carabinieri di Siena; Claudio Alesi MASAF e noto allevatore di cavalli da corsa.

La cerimonia finale con la consegna degli attestati è stata prevista per il giorno 1 giugno 2024 ma, ovviamente, seguiranno adeguate comunicazioni.



Cia Toscana Centro inaugura una nuova sede a Prato

Momento di crescita e migliori servizi per agricoltori e cittadini

PRATO - È stata inaugurata la nuova sede di Prato, della Cia Toscana Centro, in via dei Ciliani 86/b. "È stato un giorno molto importante per la Cia Toscana Centro - ha sottolineato il presidente Sandro Orlandini - per la presenza di numerosi agricoltori di questo territorio, e per tanti colleghi che sono i protagonisti principali di questo ulteriore avanzamento della Confederazione. Un grazie alle istituzioni presenti, che hanno espresso parole importanti per la nostra organizzazione". Il taglio del nastro è avvenuto alla presenza del sindaco di



Prato, Matteo Biffoni, di tanti agricoltori. Oltre agli interventi del presidente Orlandini

e di Biffoni, sono intervenuti il direttore Cia Toscana Centro Lapo Baldini, il presidente

Agia Toscana Lapo Somigli, Giordano Pascucci direttore Cia Toscana. È seguito il Con-



siglio Direttivo Cia con l'intervento del presidente regionale Valentino Berni. "La nuova sede, già operativa da due settimane - commenta il direttore Lapo Baldini - rappresenta un importante elemento di crescita la nostra struttura, migliori servizi per gli agricoltori associati e per i

cittadini. L'inaugurazione alla presenza di numerosi agricoltori i dipendenti e i cittadini di Prato è un bel segnale di fiducia, a loro va un ringraziamento, compresi coloro che non sono potuti intervenire ma che hanno contribuito in modo determinante all'apertura dei nuovi uffici".

Cia e Anp: cordoglio per la scomparsa di Marcello Ricci

PISTOIA - Grande cordoglio per Cia e Anp Toscana Centro per la scomparsa di Marcello Ricci, scomparso nei giorni scorsi all'età di 67 anni.

Il ricordo del presidente Cia Sandro Orlandini: "Quando ho iniziato la mia esperienza nell'allora Giunta di Cia Pistoia nel 2006, Marcello stava giusto andando in pensione da Direttore in carica e cominciava il proprio impegno nell'associazione pensionati Anp. Già nel periodo in cui ho mosso i primi passi nell'organizzazione anche come azienda nei primi anni 2000, ho avuto modo di apprezzarne la professionalità e il grande equilibrio. Da quando nel 2009 sono divenuto presidente di Pistoia, impegno poi proseguito ininterrottamente fino ad ora con Toscana Centro, Marcello è sempre stato un carissimo amico e collaboratore. Il suo essere volutamente schivo, una volta cessata la propria esperienza lavorativa di figura apicale, per opportunità ma anche per carattere, non ha fatto che accrescere stima e affetto da parte di coloro che aveva intorno. E nei momenti che contano non ha mai fatto mancare il suo attaccamento all'organizzazione e i suoi preziosi consigli. Tutto questo ci mancherà tanto, così come ci mancherà la sua persona ricca di umanità e conoscenze". Ha concluso Orlandini.

Il ricordo di Enrico Vacirca, presidente Anp Cia Toscana: "Marcello è stato per me una grande risorsa come amico, per il suo affetto che dimostrava nonostante la sua riservatezza, per il suo modo di vedere le cose, che arricchiva il mio pensiero, come persona per la sua ironia spontanea, genuina, e come membro della nostra grande famiglia Cia, per il suo senso di appartenenza, per la sua



serietà professionale, per la con la sua competenza e la sua passione per il 'fare', per il suo modo di essere pignolo. Ricci figura storica e importante della Cia in Toscana e dell'Associazione nazionale pensionati. Il mio cordoglio e di tutto il sistema Cia alla moglie Elena e ai figli Luca e Silvia". Alessandro del Carlo, presidente Anp: "Una bella persona, un amico carissimo. Oltre trenta anni di collaborazione con una persona competente, appassionata, che ha lavorato con serietà e responsabilità. Qualità che ha poi portato nell'associazione pensionati che tutti hanno avuto modo di apprezzare. Condoglianze ai familiari. Ciao caro Marcello".

Inac Pistoia: "È arrivato il momento di salutarti caro Marcello, per noi sei stato una guida, un maestro, con te abbiamo condiviso percorsi di crescita professionali importati. Ti porteremo sempre nel nostro cuore. Ci mancherai tantissimo".

Fiorenzo Taddei: "Dirigente prima della CIC e poi della CIA dalla fondazione nel 1977. Come responsabile di zona della Valdinievole prima e come Direttore provinciale poi è stato uno degli artefici della costruzione, del consolidamento e dell'affermazione della Confederazione Italiana Agricoltori in

provincia di Pistoia. Per me un collega e un amico per quasi 50 di vita. Le mie più sentite condoglianze alla famiglia. Riposa in pace Marcello".

Aggiornamento del fascicolo Artea: ogni variazione va comunicata



FIRENZE - La Confederazione ricorda a tutti coloro che hanno una propria posizione, fascicolo aziendale, sul sistema informatico di ARTEA sia come impresa individuale o società che ogni variazione va comunicata tempestivamente allo sportello o sede del CAA centro Cia. **A titolo esplicitivo: modifiche alle conduzioni quali frazionamenti, affitti, comodati, compravendite, documenti identità scaduti, nuove coordinate bancarie, modifiche societarie.**

Europa: Orlandini interviene a Ora Verde



Il nuovo parlamento Europeo e le attese dell'agricoltura

PISTOIA - Il nuovo parlamento Europeo e le attese dell'agricoltura. Ne ha parlato il presidente Cia - Agricoltori Italiani Toscana Centro Sandro Orlandini ad ORA VERDE, la storica trasmissione di TVL Pistoia condotta dal direttore Luigi Bardelli. Link per guardare la puntata: <https://www.youtube.com/watch?v=vKPIU16UU8c>

Camera di Commercio Estratto del listino prezzi all'ingrosso - Piazza di Firenze

VINO

	da euro	/ a euro
CHIANTI 2023 - hl	135	165
CHIANTI CLASSICO 2023 - hl	330	370
ROSSO TOSCANO 2023 - hl	110	150
BIANCO TOSCANO 2021 - hl	100	135
SANGIOVESE TOSCANO 2023 - hl	110	150

OLIO

Prezzi per partite quantitativo minimo kg 600	da euro	/ a euro
EXTRAVERGINE DI OLIVA atto a div. Igp Toscano - kg	11,00	13,00
OLIO DOP CHIANTI CLASSICO - kg	16,00	18,00

Fonte: www.fi.camcom.gov.it

La zootecnia, il paesaggio e l'emergenza Psa i temi caldi affrontati in un incontro a Pontremoli

PONTREMOLI (MS) - "Zootecnia: gestire le emergenze sanitarie e tutelare gli allevamenti" è stato il tema dell'incontro che si è svolto nelle scorse settimane a Pontremoli, organizzato dalla Cia Toscana Nord. L'evento - commenta il presidente Luca Simoncini - ha permesso un confronto a tutto tondo sui temi della zootecnia, delle aree interne e del contributo che la prima può dare allo sviluppo di queste ultime. Ma non si è parlato solo di zootecnia: è stato affrontato anche un altro tema estremamente importante per la nostra area, quello della Peste suina africana che ha colpito il nostro territorio". Per Simoncini fondamentale è: "tenere alta l'attenzione, pur senza fare inutili allarmismi - sottolinea - soprattutto in un



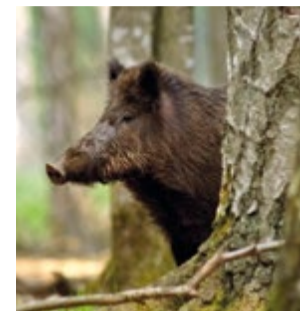
settore che, negli ultimi anni, ha subito una grave crisi, una riduzione degli allevamenti e una riduzione della produzione". Gli fa eco il direttore della Cia Toscana, Giordano Pascucci,

secondo il quale l'importanza dell'incontro risiede nel fatto che, assieme a temi cruciali come la questione del paesaggio e del territorio e la loro gestione, venga affrontata una problematica quale quella della peste suina e l'emergenza sanitaria che ne consegue. "Quella di Pontremoli è stata l'occasione per approfondire la parte straordinaria delle emergenze, come ci si deve comportare sia come imprese, come imprenditori e come semplici cittadini. Capire, quindi, come muoversi e che tipo di azioni mettere in campo e che genere di richieste avanzare alle istituzioni affinché questi interventi siano importanti per salvaguardare la parte sanitaria e, al tempo stesso, non limitino le attività produttive".

All'incontro ha preso parte anche Fabio Boeri, membro del Got, il Gruppo operativo territoriale, che ha la funzione di coordinare l'emergenza sanitaria della peste suina africana che sta interessando il territorio di Massa Carrara e che ha portato il suo contributo, ovviamente più tecnico, al dibattito. Ringraziamenti alla Cia Toscana Nord per l'organizzazione di questo incontro sono arrivati dal presidente dell'Unione dei Comuni della Lunigiana, Gianluigi Giannetti, che, nel suo intervento, ne ha sottolineata: "Il territorio della Lunigiana - ha detto Giannetti - dal punto di vista della zootecnia è calato in maniera clamorosa ed è indispensabile aprire una seria riflessione su questa tematica, al fine di promuovere il mantenimento del nostro territorio".

Piano faunistico venatorio. Da tempo Cia Toscana Nord sollecita che il problema della fauna selvatica sia affrontato a livello regionale

TOSCANA NORD - "È importante che sia stato affrontato anche a livello regionale, così come sollecitavamo da tempo, il problema della fauna selvatica. La popolazione degli ungulati e, in particolare, dei cinghiali, così come quella degli animali selvatici in generale, rappresentano per la nostra agricoltura un'emergenza sempre più forte". Il presidente della Cia Toscana Nord, Luca Simoncini, commenta la presentazione del Piano Faunistico Venatorio della Regione Toscana, evidenziando come vi siano luci e ombre in questo documento. "Il punto principale - prosegue Simoncini - è che il Piano deve essere attuato in tempi veramente stretti, così come deve avere tra le priorità quella di rispondere alle esigenze del comparto agricolo che è in forte difficoltà proprio a causa della fauna selvatica". "Da tempo portiamo avanti la nostra battaglia per far comprendere come il sovrannumero della fauna selvatica comporti l'urgenza di un intervento a livello regionale - prosegue Simoncini - con l'obiettivo della tutela delle attività agricole che può essere raggiunto principalmente attraverso la messa in atto delle forme di caccia, di selezione, di prelievo, di contenimento e di abbattimento. Ma bisogna affrontare anche il problema della diminuzione del numero dei cacciatori e dell'innalzamento dell'età media di quelli



ancora in attività che, se sommate all'assegnazione di zone di caccia molte ampie, non consenta soprattutto per quanto riguarda i cinghiali, un adeguato controllo dei territori". La Cia Toscana Nord abbraccia le richieste della Cia regionale sulla valorizzazione della risorsa fauna e della filiera delle carni che, se bene condivida la strategia complessiva, evidenzia la necessità di rafforzare e uniformare il sistema dei centri di sosta e di lavorazione, in modo che possa essere garantito non solo il monitoraggio e la tracciabilità dei capi cacciati, ma anche il rafforzamento degli elementi di controllo rispetto alla trasmissione di patologie che possono avere ripercussioni importanti soprattutto verso il sistema allevatoriale. "Riteniamo, infine - conclude Simoncini -, che si debba tenere conto dei cambiamenti climatici anche per quanto concerne lo svolgimento dell'attività venatoria, per ottimizzare e rendere più efficace la stessa azione".



Le Cia Toscana Nord e Toscana Centro scrivono ai sindaci per il rilancio del Distretto floricolo

PIANA DI LUCCA - La Cia Toscana Nord scende in campo, assieme alla Cia Toscana Centro, per il rilancio del Distretto rurale florovivaistico interprovinciale Lucca-Pistoia e, a questo proposito, i due presidenti, Luca Simoncini (Toscana Nord) Sandro Orlandini (Toscana Centro), hanno scritto alle rispettive amministrazioni comunali, affinché si facciano carico di questo rilancio, per quanto di loro competenza. "Stante l'importanza economica e occupazionale che il comparto rappresenta - afferma il presidente della Cia Toscana Nord, Luca Simoncini - e considerata la presenza sui rispettivi territori sia del Mercato dei Fiori di Pescia-Mefit, sia del Mercato dei Fiori di Viareggio, nonché di importanti realtà cooperative, chiediamo ai sindaci, anche in qualità di soci fondatori dell'Associazione florovivaistica interprovinciale, di attivarsi in modo che l'attività del Distretto possa riprendere a dare seguito agli scopi statutari per cui era stato costituito e, quindi, possa dare risposte e impulsi positivi a un comparto produttivo così importante per i territori dove insiste". Da tempo, le due associazioni Cia stanno lavorando in sinergia per un reale impulso al settore florovivaistico che, su ambedue le aree, ricopre una posizione strategica di grande importanza per l'economia.

Successo per la 655ª Festa della Libertà e per la mostra zootecnica a Pieve Fosciana

PIEVE FOSCIANA (LU) - Ha festeggiato la sua 655esima edizione la Festa della Libertà di Pieve Fosciana, che, tradizionalmente, si tiene la domenica dopo Pasqua. La Festa rappresenta l'occasione per gli allevatori della zona di organizzare la Mostra Zootecnica 2024, nell'ambito della quale si possono ammirare gli animali della zona: i bovini e ovi-caprini di razza garfagnina; i bovini e ovi-caprini che, anche se di altre razze, hanno trovato in Garfagnana il luogo ideale per il loro allevamento; suini ed equini. All'interno della fiera, sono

presenti anche gli stand collegati all'allevamento per i mangimi e le attrezzature agricole. Anche l'edizione 2024 ha riscosso una forte partecipazione sia di espositori con la presenza di oltre 100 banchi di vendita di tutte le categorie, allestiti per le strade della cittadina, sia di visitatori che, soprattutto nella giornata di domenica, hanno letteralmente assaltato Pieve Fosciana, dimostrando di apprezzare il lavoro e la dedizione degli allevatori e organizzatori. "Il successo della Festa della Libertà e della Mostra Zootec-



nica - afferma la Cia Toscana Nord - rappresentano un ottimo esempio di resilienza, soprattutto in questo momento che vede tante aziende in difficoltà e costrette a chiudere".

Il fotovoltaico della discordia a Massarosa. Comune e Cia insieme per "salvare" i campi agricoli

MASSAROSA (LU) - Incontro tra il vicesindaco di Massarosa, Damasco Rosi e il vicepresidente della Cia Toscana Nord, Giovanni Bianchini e il responsabile della Versilia, Massimo Gay: scopo dell'incontro è stato quello di raccogliere i timori e le perplessità del mondo agricolo da parte dell'amministrazione comunale, che ha ribadito la sua posizione in materia di fotovoltaico e il possibile proliferare dei campi fotovoltaici a discapito della natura agricola di molti terreni, cosa che suscita preoccupazione sia da un punto di vista strategico, sia da quello paesaggistico. A monte del dibattito c'è la richie-

sta, presentata da una società di realizzare un impianto in un'area agricola a Piano di Mommio, a ridosso della zona residenziale, su una superficie di circa 2 ettari e per una potenza di circa 2 megawatt: nell'incontro con i rappresentanti della Cia Toscana Nord, il vicesindaco di Massarosa ha illustrato la mozione approvata in consiglio comunale, con la quale si chiede al Governo e al Parlamento, di agire rapidamente con modifiche e decreti attuativi che permettano di riprendere a livello territoriale la possibilità di intervenire con gli strumenti urbanistici sul tema. "Come spesso accade, le nor-

me vengono calate sul territorio dall'alto e questi sono i risultati", sottolinea Massimo Gay, secondo il quale non è indispensabile utilizzare i terreni agricoli "quando - dice - ci sono superfici a disposizione in abbondanza, come tetti di capannoni ed edifici. Più che produrre energia elettrica, poi, bisognerebbe pensare a risparmiarla, soprattutto quella che viene sprecata. Si pensi, dunque, a incentivare la messa a coltura dei terreni abbandonati. Gli agricoltori sono i veri custodi del paesaggio, ma troppo spesso questo non viene minimamente preso in considerazione con conseguenze gravi e

rischi non da poco che possono essere anche di tipo idrogeologico". Da parte sua, il vicesindaco Rosi ha dichiarato di aver condiviso con gli esponenti della Cia la contrarietà all'installazione di impianti fotovoltaici su aree agricole. "Siamo di fronte - ha detto - a un vero e proprio rischio di colonizzazione dei territori da parte di società che investono in questo settore, che hanno a disposizione ingenti risorse e agiscono a discapito delle comunità locali e delle loro legittime preoccupazioni" e ha ringraziato la Cia per "la disponibilità a sostenere le nostre battaglie a tutti i livelli".



Il Piano Mattei: occasione di rilancio per l'Istituto Agronomico per l'Oltremare di Firenze?

A colloquio con il presidente dell'Accademia dei Georgofili Massimo Vincenzini

di GIULIA BARTALOZZI

da Presidente Vincenzini, Lei che rappresenta la più antica accademia del mondo ad occuparsi di agricoltura, ambiente e alimentazione, che cosa ne pensa del recentissimo vertice Italia-Africa e dell'approvazione del Piano Mattei con investimenti per 5,5 miliardi nei settori di istruzione, salute, agricoltura, acqua, clima?

Innanzitutto, devo osservare positivamente che la presenza al vertice del nostro Presidente Mattarella e della Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, hanno rappresentato una sorta di investitura ufficiale dell'Italia per rivestire il ruolo di catalizzatore e promotore delle iniziative di sviluppo per l'Africa, che si allontanano dai vecchi approcci di cooperazione unilaterale.

Del resto, l'Italia, per la sua posizione geografica e per la sua storia rispetto ad altri, si presenta come protagonista ideale nei rapporti con il continente africano. Senza dubbio, il Piano Mattei potrà essere meglio definito, ma intercetta la necessità di affrontare le grandi sfide per lo sviluppo attraverso investimenti esteri in Africa.

Potrebbe essere un'occasione importante per il nostro Paese, attraverso un cambiamento culturale che sfoci in un piano economico ed industriale strategico per tutti gli stati.



Il Ministro Lolobrigida ha però sottolineato che all'Africa manca ancora molto l'elemento della formazione, l'orientamento al mercato e la presenza delle tecnologie più semplici.

È purtroppo vero, ma è un problema certamente affrontabile. A dire la verità, i Georgofili ci avevano già pensato più di cento anni fa...

Cioè?

L'Accademia dei Georgofili ha contribuito all'istituzione dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare, fondato nel 1904 a Firenze da un gruppo di agronomi e tropicalisti italiani, con il nome di "Istituto Agricolo Coloniale Italiano", per promuovere lo studio dell'ambiente e dell'agricoltura

tropicale e portare avanti progetti di formazione in campo agricolo. Soprattutto dalla metà del Novecento ha operato nel campo dell'istruzione e della cooperazione allo sviluppo in Africa, America latina, Asia e Europa orientale. Ha svolto numerosissimi progetti di cooperazione nei paesi in via di sviluppo, principalmente promuovendo lo sviluppo agricolo e rurale, la conservazione e la valorizzazione della biodiversità agricola e lo sviluppo di tecnologie agricole sostenibili. L'istituto ha collaborato con istituzioni agricole e centri di ricerca, associazioni e comunità rurali.

Molto interessante... e oggi?

Sembra assurdo, ma l'Istituto Agronomico per l'Oltremare non è

più operativo dalla fine del 2015. Da allora, ogni sua ulteriore attività, in termini di ricerca o divulgazione è terminata. Oggi l'edificio, i suoi laboratori, il museo, gli archivi, le serre e le collezioni, che rappresentano un paradiso della ricerca agronomica-botanica, sono in completo disuso. Eppure, costituisce un patrimonio di inestimabile valore e dalle potenzialità enormi sul piano scientifico e culturale.

Un vero peccato, ma allora, secondo Lei, ci potrebbe essere una nuova vita dell'Istituto con l'attuazione del Piano Mattei?

Sarebbe auspicabile e, a mio giudizio, realizzabile con sforzo relativamente contenuto e investimenti limitati: l'interno dell'edificio si presenta in buono stato di manutenzione ed è già allestito per una attività di ricerca di base. L'Istituto Agronomico per l'Oltremare ha rappresentato per oltre un secolo un punto di eccellenza della ricerca in campo agricolo tropicale e subtropicale ma ancora oggi è un unicum europeo, che potrebbe diventare un centro di eccellenza mondiale per l'innovazione. Il vertice Italia -Africa ha evidenziato una realtà che già conosciamo bene: la ricerca nel campo delle scienze vegetali è urgente in tutti le nazioni sviluppate. Nel 2050 la popolazione della Terra supererà i 9,7 miliardi di abitanti. Vuol dire circa 3 miliardi di persone in più da nutrire (come dire, l'intera

popolazione del pianeta negli anni '50), senza gravare ulteriormente sulle limitate riserve soprattutto idriche, ma anche di suolo ed energetiche del pianeta. Basterebbe questo dato per farci capire l'importanza che riveste la ricerca in questo campo. Lo studio di nuove specie, o il recupero di specie ormai neglette, è una delle principali necessità dei prossimi anni.

Grazie alla presenza dell'Accademia dei Georgofili, Firenze potrebbe giocare un ruolo di primissimo piano, restituendo all'Istituto Agronomico per l'Oltremare la sua originale funzione di luogo di produzione di ricerca e conoscenza, oltre che di formazione, in una veste più consona al terzo millennio. Si tratta esattamente delle finalità annunciate dal Piano Mattei.

Sarà così?

Le decisioni spettano alla politica... Da uomo di scienza e presidente dei Georgofili posso limitarmi ad offrire disinteressatamente il mio lavoro e quello degli accademici per il fine di accrescere il benessere comune, nel rispetto dell'antico motto della nostra Accademia: "Prosperitate Publicae Augenda". Di certo, in occasione delle notizie sul vertice Italia Africa, non ho potuto fare a meno di collegare il mio pensiero all'Istituto Agronomico per l'Oltremare. Sarebbe importante valorizzarne il lavoro svolto in tutti questi anni, affinché le conquiste della ricerca non vadano perdute.

LA Madia / RICETTE

In collaborazione con: Agrichef Toscana 2024

Linguine con cavolo nero e bottarga. Da Agrichef la ricetta dal mese



LA RICETTA

da FIRENZE - Dall'ultimo Agrichef Toscana, il piatto proposto da Alessandro Ganozzi, dell'azienda agrituristica Sant'Ulivieri di Colle Val d'Elsa (Si), sono le linguine con cavolo nero e bottarga.

INGREDIENTI / pasta linguine, cavolo nero, bottarga, aglio, peperoncino, mandorle tostate.

PREPARAZIONE

Il cavolo nero va stufato in una padella con profumo di aglio a crudo e peperoncino al momento di frullare. Si frulla il tutto formando una crema liscia, vellutata.

Si cuoce la pasta in abbondante acqua salata.

La pasta va scolata e condita con la crema di cavolo. Prima di servire il piatto si guarniscono le linguine con mandorle tostate, chips di cavolo* e bottarga grattugiata.

**Dimensione Agricoltura consiglia: per preparare le chips di cavolo nero si possono usare le parti più tenere delle foglie di cavolo, tagliandole prima di stufare il resto. I pezzetti di cavolo possono essere disposti su una teglia, spennellati di olio extravergine di oliva e infornati a 150 °C per 15 minuti. Temperatura e tempi variano a seconda del vostro forno e della dimensione delle chips. Attenzione a renderle croccanti, ma non bruciacchiate.*